



# Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria

SFCR 2019



**HDI**  
ASSICURAZIONI





## INDICE

<b>SINTESI</b>	<b>4</b>		
<b>A. ATTIVITÀ E RISULTATI</b>	<b>8</b>		
<b>A.1 Attività</b>	<b>9</b>		
A.1.1 Informazioni sulla Compagnia	9		
A.1.2 Eventi significativi	10		
<b>A.2 Risultati di sottoscrizione</b>	<b>10</b>		
A.2.1 Aree di attività e aree geografiche sostanziali	14		
<b>A.3 Risultati di investimento</b>	<b>14</b>		
A.3.1 Risultati complessivi delle attività di investimento e sue componenti	14		
A.3.2 Investimenti in cartolarizzazioni	17		
<b>A.4 Risultati di altre attività</b>	<b>17</b>		
A.4.1 Contratti di leasing significativi	19		
<b>A.5 Altre informazioni</b>	<b>20</b>		
<b>B. SISTEMA DI GOVERNANCE</b>	<b>22</b>		
<b>B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance</b>	<b>23</b>		
B.1.1 Struttura del Sistema di Governance	23		
B.1.2 Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali	27		
B.1.3 Flussi di comunicazione e collegamento tra le funzioni di Controllo	30		
B.1.4 Modifiche al Sistema di Governance	30		
B.1.5 Politica delle remunerazioni	31		
B.1.6 Operazioni sostanziali con gli Stakeholders	32		
<b>B.2 Requisiti di professionalità, onorabilità, indipendenza e procedura di valutazione dei requisiti</b>	<b>32</b>		
<b>B.3 Sistema di Gestione dei Rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità</b>	<b>35</b>		
B.3.1 Sistema di Gestione dei Rischi	35		
B.3.2 Own Risk and Solvency Assessment (ORSA)	37		
<b>B.4 Sistema di Controllo Interno</b>	<b>39</b>		
B.4.1 Funzione Compliance	39		
<b>B.5 Funzione di Audit Interno</b>	<b>41</b>		
B.5.1 Indipendenza e obiettività della funzione di Audit Interno	42		
<b>B.6 Funzione Attuariale</b>	<b>42</b>		
<b>B.7 Esternalizzazione</b>	<b>44</b>		
<b>B.8 Altre informazioni</b>	<b>45</b>		
<b>C. PROFILO DI RISCHIO</b>	<b>46</b>		
<b>C.1 Rischio di Sottoscrizione</b>	<b>47</b>		
<b>C.2 Rischio di Mercato</b>	<b>51</b>		
<b>C.3 Rischio di Credito</b>	<b>53</b>		
<b>C.4 Rischio di Liquidità</b>	<b>54</b>		
<b>C.5 Rischio Operativo</b>	<b>55</b>		
<b>C.6 Altri Rischi Sostanziali</b>	<b>56</b>		
<b>C.7 Altre informazioni</b>	<b>58</b>		
<b>D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ</b>	<b>59</b>		
<b>D.1 Valutazione delle Attività</b>	<b>60</b>		
D.1.1 Avviamento e Attivi Immateriali	63		
D.1.2 Attività fiscali differite	63		
D.1.3 Immobili, impianti e macchinari ad uso proprio	64		
D.1.4 Immobili (non ad uso proprio)	64		
D.1.5 Partecipazioni	65		
D.1.6 Titoli di capitale, obbligazioni, fondi comuni di investimento ed altri investimenti	65		
D.1.7 Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	66		
D.1.8 Mutui ipotecari e prestiti	67		
D.1.9 Riserve tecniche a carico riassicuratori	67		
D.1.10 Adjustment riserve Best Estimate cedute	67		
D.1.11 Altre voci dell'attivo	68		
<b>D.2 Valutazione delle Riserve Tecniche</b>	<b>68</b>		
D.2.1 Riserve tecniche Non-Life	68		
D.2.2 Riserve tecniche Life	74		
D.2.3 Misure di Garanzia di Lungo Termine (Volatility Adjustment)	77		
<b>D.3 Valutazione delle altre passività</b>	<b>78</b>		
D.3.1 Altri accantonamenti tecnici e passività potenziali	78		
D.3.2 Accantonamento di natura non tecnica	78		
D.3.3 Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	79		
D.3.4 Depositi ricevuti da riassicuratori	79		
D.3.5 Passività per imposte differite	79		
D.3.6 Derivati e Debiti e Passività finanziarie verso Istituti di Credito	79		
D.3.7 Altre voci del passivo (Debiti derivanti da operazioni di assicurazione e altri debiti, altre passività)	79		
D.3.8 Passività subordinate	80		
<b>D.4 Metodi alternativi di valutazione</b>	<b>80</b>		
<b>D.5 Altre informazioni</b>	<b>80</b>		
<b>E. GESTIONE DEL CAPITALE</b>	<b>81</b>		
<b>E.1 Fondi Propri</b>	<b>82</b>		
E.1.1 Politica di Gestione del Capitale	82		
E.1.2 Fondi Propri Disponibili	82		
E.1.3 Fondi Propri a copertura del SCR e del MCR	83		
E.1.4 Riconciliazione tra Patrimonio Netto da bilancio d'esercizio e Eccesso delle Attività sulle Passività	84		
<b>E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo</b>	<b>85</b>		
E.2.1 Requisito patrimoniale di solvibilità	85		
E.2.2 Requisito patrimoniale minimo	86		
<b>E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità</b>	<b>86</b>		
<b>E.4 Differenze tra la Formula Standard e il Modello Interno</b>	<b>86</b>		
<b>E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità</b>	<b>87</b>		
<b>E.6 Altre informazioni</b>	<b>87</b>		
<b>ALLEGATO 1 - QRT</b>	<b>88</b>		
<b>ALLEGATO 2 – RELAZIONE SOCIETÀ REVISIONE</b>	<b>101</b>		



# Sintesi



Il presente documento rappresenta la Relazione annuale sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (*Solvency and Financial Condition Report – SFCR*) di HDI Assicurazioni S.p.A., (di seguito anche Compagnia, Impresa o Società), e intende rispondere agli specifici obblighi di natura informativa, al fine di garantire la trasparenza nei confronti dei soggetti esterni e del mercato, così come disciplinato dalla Direttiva 2009/138/CE emanata dal Parlamento Europeo (direttiva Solvency II), recepita dal Codice delle Assicurazioni Private (CAP), da quanto richiesto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 (Atti Delegati), che integra la Direttiva, e secondo le disposizioni del Regolamento IVASS n. 33.

In questa sezione sono sinteticamente riportate, le informazioni essenziali inerenti la situazione sulla solvibilità e la situazione finanziaria della Compagnia, più dettagliatamente trattate nelle sezioni successive con riferimento a:

- A. Attività e Risultati
- B. Sistema di Governance
- C. Profilo di Rischio
- D. Valutazione ai fini della Solvibilità
- E. Gestione del Capitale

Tutte le informazioni contenute nel documento sono riferite, se non diversamente indicato, all'esercizio 2019 della Società. Tutti gli importi sono esposti in migliaia di Euro.

### **A. Attività e Risultati**

La Compagnia opera con una clientela definita e selezionata proponendo sistemi d'offerta composti da prodotti e servizi atti a creare valore per i clienti e produrre un vantaggio competitivo per le proprie attività.

La clientela è composta prevalentemente dal segmento Retail.

La clientela Retail viene suddivisa nei seguenti segmenti in modo da individuare al meglio i bisogni assicurativi: le famiglie in quanto tali, i commercianti, gli artigiani, i piccoli professionisti e le piccole e medie imprese.

La Compagnia chiude l'esercizio 2019 con un utile ante imposte pari a 85.129 migliaia di Euro, in aumento di 50.671 migliaia di Euro rispetto al 2018. Anche l'utile netto 2019, pari a 50.654 migliaia di Euro risulta in aumento di 29.296 migliaia di Euro rispetto al 2018.

Il patrimonio netto ammonta a 295.256 migliaia di Euro con un incremento di 41.654 migliaia di Euro rispetto al 2018.

La raccolta premi del lavoro diretto si attesta a 1.687.879 migliaia di Euro con un incremento del 15,7% rispetto allo scorso esercizio. I premi emessi danni, pari a 409.163 migliaia di Euro aumentano del 4,7% rispetto al 2018, mentre i premi emessi vita, pari a 1.278.716 migliaia di Euro registrano un incremento del 19,7% rispetto al 2018.

L'andamento tecnico dei rami danni presenta risultati positivi ed in miglioramento rispetto al 2018, con un combined ratio che diminuisce dal 91,50% del 2018 al 90,13%.

Gli investimenti, escludendo le Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote, sono pari a 6.933.107 migliaia di Euro e crescono di 1.281.454 migliaia di Euro rispetto al 2018.

Il numero dei punti vendita rimane sostanzialmente costante.

Nel corso dell'esercizio 2019 non vi sono stati eventi aziendali che hanno avuto impatto significativo sul business.

### **B. Sistema di Governance**

Il Sistema di Governance di HDI Assicurazioni è proporzionato alla natura, alla complessità delle attività e al profilo di rischio della Compagnia; è orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo,

nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui la Compagnia è impegnata e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

La Compagnia adotta il Sistema di Governance tradizionale secondo la definizione della normativa italiana, avendo come organi principali: l'Assemblea dei Soci che, nelle materie di competenza, esprime la volontà degli Azionisti; il Consiglio di Amministrazione al quale è affidata la gestione strategica della Compagnia e il Collegio Sindacale che opera con funzioni di vigilanza del rispetto della Legge e dello Statuto.

È parte integrante del modello di governo societario anche l'Alta Direzione responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio delle politiche di indirizzo e delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre la Compagnia, in base a quanto definito dalla normativa, ha istituito quattro funzioni fondamentali, cosiddette Key function: Internal Audit, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale e secondo il disposto del Regolamento Isvap n. 41 (abrogato dal Regolamento IVASS n. 44/2019) ha istituito una funzione Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Antifrode indipendente.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono declinate in specifiche policy approvate dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

### C. Profilo di Rischio

La Compagnia si è dotata di specifiche linee guida che descrivono la strategia commerciale, la strategia di rischio, la politica di sottoscrizione, la politica legata agli investimenti e alle cessioni in Riassicurazione.

La costituzione di un Sistema di Gestione dei Rischi strutturato in funzione della natura, della portata e dell'attività esercitata che consenta alla Compagnia l'identificazione, la valutazione anche prospettica e il controllo dei rischi legati all'attività di business esercitata, unitamente a un sistema di limiti e soglie, sono gli elementi fondamentali che consentono alla Compagnia di monitorare il proprio profilo di rischio al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati, evitando quei rischi che potrebbero minarne la solvibilità.

Con riferimento ai rischi valutati attraverso il requisito di capitale calcolato secondo la Formula Standard con l'applicazione di parametri USP ai rischi tecnici danni, di seguito si riporta l'importo del SCR per modulo di rischio.

(importi in migliaia di Euro)

	2019
Rischio di mercato	616.162
Rischio di inadempimento della controparte	58.142
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	135.954
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	19.743
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	143.719
Diversificazione	-234.162
<b>BSCR</b>	<b>739.558</b>
Rischio operativo	59.698
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	-237.869
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	-131.989
<b>SCR</b>	<b>429.396</b>

#### D. Valutazione ai fini della Solvibilità

Il totale delle attività del bilancio Solvency II ammonta a 7.844.063 migliaia di Euro e rispetto a 7.467.948 migliaia di Euro del bilancio civilistico, evidenzia un maggior valore di 376.115 migliaia di Euro.

Il totale delle passività del bilancio Solvency II ammonta a 7.331.961 migliaia di Euro e rispetto a 7.172.692 migliaia di Euro del bilancio civilistico, evidenzia un maggior valore di 159.269 migliaia di Euro. Complessivamente quindi l'eccedenza delle attività rispetto alle passività del bilancio Solvency II ammonta a 512.102 migliaia di Euro e rispetto a 295.256 migliaia di Euro del bilancio civilistico evidenzia un maggior valore di 216.846 migliaia di Euro.

Le riserve tecniche del business danni relative alla valutazione secondo Solvency II al 31 dicembre 2019 ammontano a 828.053 migliaia di Euro, mentre le riserve tecniche del business vita sempre secondo la valutazione Solvency II, al 31 dicembre 2019 ammontano a 6.235.935 migliaia di Euro.

Nella specifica sezione sono forniti ulteriori dettagli sui criteri e sulle metodologie applicate per la valutazione delle attività e passività.

#### E. Gestione del Capitale

Per quanto riguarda la solvibilità, al 31 dicembre 2019, la Compagnia dispone di Fondi Propri ammissibili a copertura del SCR pari a 599.630 migliaia di Euro, di cui 512.102 migliaia di Euro classificati nel Tier 1 e 87.528 migliaia di Euro classificati nel Tier 2. Il requisito patrimoniale di solvibilità è pari a 429.396 migliaia di Euro e pertanto il Solvency Ratio della Compagnia, dato dal rapporto tra i fondi propri ammissibili e il requisito patrimoniale di solvibilità, è pari a 139,64%.

Relativamente al MCR, la Compagnia detiene Fondi Propri ammissibili a copertura pari a 550.748 migliaia di Euro, di cui 512.102 migliaia di Euro classificati nel Tier 1 e 38.646 migliaia di Euro classificati nel Tier 2. Il requisito patrimoniale minimo è pari a 193.228 migliaia di Euro; pertanto il MCR Ratio è pari a 285,02%.

(importi in migliaia di Euro)

	2019
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	599.630
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	550.748
SCR	429.396
MCR	193.228
<b>Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR</b>	<b>139,64%</b>
<b>Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR</b>	<b>285,02%</b>

## A. Attività e Risultati





## A.1 Attività

### A.1.1 Informazioni sulla Compagnia

HDI Assicurazioni S.p.A., con sede legale in Roma, è una Compagnia di assicurazioni autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa vita e danni con Decreto Ministeriale n. 19570/1993, è iscritta alla Sezione I dell'Albo delle Imprese assicurative al n. 1.00022.

L'IVASS (già ISVAP), in data 15 Luglio 2008, ha iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi il Gruppo HDI Assicurazioni, assegnando allo stesso il numero d'ordine "015".

Alla data del 31 dicembre 2019 al Gruppo appartengono le seguenti Società:

- HDI Assicurazioni S.p.A., con sede in Roma Via Abruzzi, 10 (CapoGruppo);
- HDI Immobiliare S.r.l., con sede in Roma, Via Abruzzi, 3, società di gestione immobiliare partecipata al 100% da HDI Assicurazioni S.p.A.;
- InLinea S.p.A., con sede in Roma, Via Abruzzi, 3, società di intermediazione finanziaria e assicurativa, posseduta per il 100% da HDI Assicurazioni S.p.A.;
- InChiaro Life dac, Compagnia di assicurazioni irlandese, con sede a Dublino, impegnata in attività assicurative nel ramo vita, partecipata al 100% da HDI Assicurazioni S.p.A.

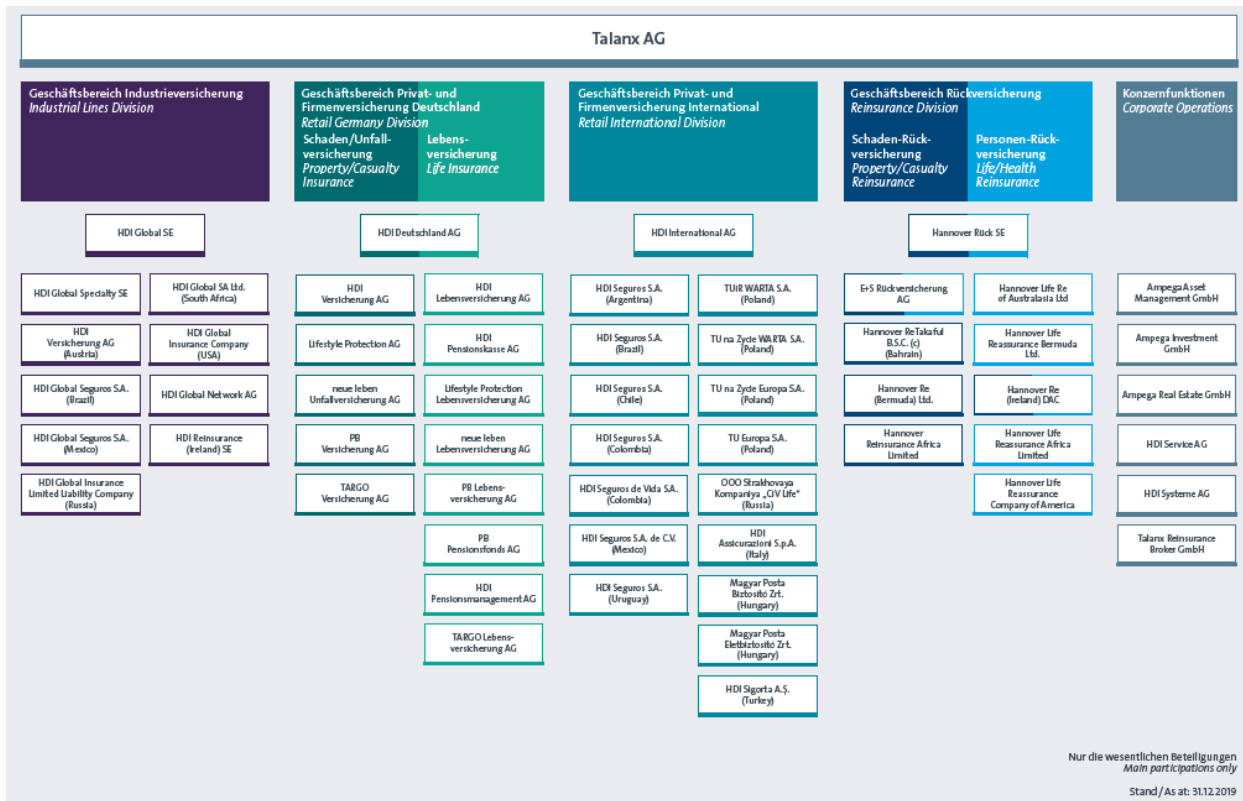


La Compagnia fa parte di una grande realtà assicurativa tedesca presente in oltre 150 Paesi nel mondo, atteso che il socio di controllo - in quanto portatore dell'81% del capitale sociale - è HDI International AG il cui capitale sociale è interamente posseduto da Talanx AG.

Si precisa che il titolare del rimanente 19% del capitale sociale è HINT Europa Beteiligungs AG & Co. KG, a sua volta controllata da HDI International AG.

Talanx AG - holding del Gruppo HDI VAG società di mutua assicurazione - attraverso diverse società, opera nell'ambito dell'assicurazione diretta rami danni e vita, nell'ambito della riassicurazione danni, vita, malattie, e nei servizi finanziari.

## A. Attività e Risultati



HDI Assicurazioni S.p.A., come già evidenziato, è una Compagnia multiramo che opera sul territorio nazionale, tramite una rete di Agenzie Generali e con specifici accordi con istituti bancari e brokers.

L'attività di revisione contabile dei conti di HDI Assicurazioni S.p.A. è svolta dalla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

### A.1.2 Eventi significativi

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2019 non vi sono stati eventi aziendali che hanno avuto impatto significativo sul business.

## A.2 Risultati di sottoscrizione

Il risultato dell'attività di sottoscrizione al netto della riassicurazione suddiviso per area di attività (Linee di business), è riportato nella seguente tabella. Il risultato netto di sottoscrizione si differenzia rispetto al saldo tecnico netto presente nel bilancio civilistico redatto secondo i principi contabili italiani, per l'assenza dei proventi ed oneri finanziari e degli altri proventi ed oneri tecnici. Negli oneri per sinistri sono ricomprese le spese di liquidazione, che ammontano a 32.984 migliaia di Euro nei rami danni e a 1.147 migliaia di Euro nei rami vita. Le spese di gestione danni ricomprendono spese di acquisizione per 46.767 migliaia di Euro, spese di amministrazione per 14.064 migliaia di Euro e spese generali per 47.211 migliaia di Euro. Le spese di gestione vita ricomprendono spese di acquisizione per 509 mila Euro, spese di amministrazione per 4.889 migliaia di Euro e spese generali per 12.647 migliaia di Euro.

**RISULTATO ATTIVITÀ DI SOTTOSCRIZIONE (AL NETTO DELLA RIASSICURAZIONE)**

(importi in migliaia di Euro)

Aree di attività - linee di business	Premi emessi	Premi competenza	Oneri per sinistri	Variazione altre riserve tecniche	Spese di gestione	Risultato di sottoscrizione
		(A)	(B)	(C)	(D)	E=A-B-C-D
Assicurazione spese mediche	3.191	3.233	1.463	39	1.312	419
Protezione del reddito	23.523	24.069	7.341	-12	9.670	7.070
Responsabilità civile autoveicoli	241.546	240.347	159.249	-	60.339	20.759
Altre assicurazioni auto	44.364	38.483	21.257	-168	13.426	3.968
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	1.873	2.303	1.172	4	499	628
Incendio e altri danni ai beni	32.178	30.459	25.060	-	12.882	-7.483
Responsabilità civile generale	23.083	22.977	10.651	-	9.327	2.999
Credito e cauzioni	12.900	10.919	4.497	-	2.780	3.642
Tutela Legale	610	513	88	-	-690	1.115
Assistenza	1.874	1.728	1.264	-	-1.545	2.009
Perdite pecuniarie	10	611	2.443	-	42	-1.874
<b>Totale Rami Danni</b>	<b>385.152</b>	<b>375.642</b>	<b>234.485</b>	<b>-137</b>	<b>108.042</b>	<b>33.252</b>
Malattia	2	2	19	1	-	-18
Assicurazione con partecipazione agli utili	1.171.347	1.171.347	596.346	645.581	18.034	-88.614
Assicurazione legata ad indici e quote	95.797	95.797	27.498	-233	1.669	66.863
Altre assicurazioni vita	4.276	4.276	7.978	-7.000	-1.658	4.956
<b>Totale Rami Vita</b>	<b>1.271.422</b>	<b>1.271.422</b>	<b>631.841</b>	<b>638.349</b>	<b>18.045</b>	<b>-16.813</b>
<b>Totale</b>	<b>1.656.574</b>	<b>1.647.064</b>	<b>866.326</b>	<b>638.212</b>	<b>126.087</b>	<b>16.439</b>

**Premi emessi**

I premi emessi lordi del lavoro diretto si attestano a 1.687.879 migliaia di Euro e registrano un incremento del +15,7% rispetto ai 1.458.895 migliaia di Euro del precedente esercizio. I premi emessi danni, pari a 409.163 migliaia di Euro aumentano del 4,7% rispetto ai 390.962 migliaia di Euro del precedente esercizio. I premi emessi vita, pari a 1.278.716 migliaia di Euro registrano un incremento del 19,7% rispetto ai 1.067.933 migliaia di Euro del 2018.

Anche analizzando i premi emessi rispetto al budget per il 2019 si registra un incremento complessivo pari al 24,1%, ascrivibile interamente alla maggiore raccolta nei rami vita (+34,5%), mentre la raccolta dei rami danni risulta in linea.

La composizione percentuale rispetto al totale dei premi emessi evidenzia una crescita dei rami vita dal 73,2% del 2018 al 75,8% del 2019, mentre i rami danni decrescono dal 26,8% al 24,2%.

I rami auto, con 288.721 migliaia di Euro, rappresentano il 70,6% del totale dei rami danni (69,5% nel 2018) e rispetto all'esercizio precedente registrano un incremento del 6,2%, pari a 16.841 migliaia di Euro, mentre gli altri rami danni, con 120.442 migliaia di Euro, rappresentano il 29,4% del totale dei rami danni (30,5% nel 2018) e rispetto all'esercizio precedente registrano una lieve crescita di 1.360 migliaia di Euro (+1,1%).

## A. Attività e Risultati

### PREMI EMESSI

(importi in migliaia di Euro)

Lavoro diretto	2019		2018		Variazione	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	242.552	14,4%	233.012	16,0%	9.540	4,1%
Altre assicurazioni auto	46.169	2,7%	38.868	2,7%	7.301	18,8%
<b>Totale Rami Auto</b>	<b>288.721</b>	<b>17,1%</b>	<b>271.880</b>	<b>18,6%</b>	<b>16.841</b>	<b>6,2%</b>
Assicurazione spese mediche	3.331	0,2%	3.380	0,2%	-49	-1,4%
Assicurazione protezione del reddito	24.551	1,5%	24.434	1,7%	117	0,5%
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	1.965	0,1%	1.924	0,1%	41	2,1%
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	34.296	2,0%	35.031	2,4%	-735	-2,1%
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	24.445	1,4%	24.244	1,7%	201	0,8%
Assicurazione di credito e cauzione	21.573	1,3%	20.772	1,4%	801	3,9%
Assicurazione tutela giudiziaria	2.930	0,2%	2.546	0,2%	384	15,1%
Assistenza	7.327	0,4%	6.550	0,4%	777	11,9%
Perdite pecuniarie di vario genere	24	0,0%	201	0,0%	-177	-88,1%
<b>Totale altri rami danni</b>	<b>120.442</b>	<b>7,1%</b>	<b>119.082</b>	<b>8,2%</b>	<b>1.360</b>	<b>1,1%</b>
<b>Totale Danni</b>	<b>409.163</b>	<b>24,2%</b>	<b>390.962</b>	<b>26,8%</b>	<b>18.201</b>	<b>4,7%</b>
Assicurazione malattia	7	0,0%	7	0,0%	0	0,0%
Assicurazione con partecipazione agli utili	1.171.901	69,4%	993.927	68,1%	177.974	17,9%
Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	95.797	5,7%	57.499	3,9%	38.298	66,6%
Altre assicurazioni vita	11.011	0,7%	16.500	1,1%	-5.489	-33,3%
<b>Totale Vita</b>	<b>1.278.716</b>	<b>75,8%</b>	<b>1.067.933</b>	<b>73,2%</b>	<b>210.783</b>	<b>19,7%</b>
<b>Totale lavoro diretto</b>	<b>1.687.879</b>	<b>100%</b>	<b>1.458.895</b>	<b>100,0%</b>	<b>228.984</b>	<b>15,7%</b>
<b>Totale lavoro indiretto</b>	<b>42</b>		<b>58</b>		<b>-16</b>	<b>-27,6%</b>
<b>Totale premi emessi</b>	<b>1.687.921</b>		<b>1.458.953</b>		<b>228.968</b>	<b>15,7%</b>

La raccolta del ramo Assicurazione Responsabilità Civile Autoveicoli pari a 242.552 migliaia di Euro e quella delle Altre assicurazioni auto, pari a 46.169 migliaia di Euro, segnano un incremento rispettivamente pari a 9.540 migliaia di Euro (+4,1%) di 7.301 migliaia di Euro (+18,8%). L'aumento dei premi emessi R.C. Auto è stato determinato principalmente dalla crescita delle polizze in portafoglio (+4,6%) mentre il premio medio ha registrato un incremento pari allo 0,1% rispetto all'esercizio precedente.

Nell'ambito degli altri rami danni gli incrementi più significativi hanno riguardato il Credito e Cauzioni (+801 mila Euro) ed il Assistenza (+777 mila Euro), bilanciati in parte dal decremento registrato dal ramo Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni (-735 mila Euro).

Nell'ambito dei rami vita, l'incremento dei premi emessi, pari a 210.783 migliaia di Euro, è da attribuirsi prevalentemente alla raccolta premi del ramo Assicurazione con partecipazione agli utili, che si attesta a 1.171.901 migliaia di Euro e cresce di 177.974 migliaia di Euro (+17,9%). La raccolta premi relativa al ramo Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote registra un incremento e passa da 57.499 migliaia di Euro del 2018 a 95.797 del 2019 (+66,6%). Infine, la raccolta del ramo Altre Assicurazioni Vita registra un decremento e passa da 16.500 migliaia del 2018 a 11.011 migliaia del 2019 (-33,3%).

La nuova produzione è stata pari a 1.209.726 migliaia di Euro, con un incremento del 21,4% rispetto al 2018. In particolare i premi unici ed i premi ricorrenti, con 1.207.775 migliaia di Euro, crescono del 21,4%, mentre i premi annui, con 1.951 migliaia di Euro, crescono del 7,1%.

#### Andamento tecnico sinistri e spese di gestione

L'andamento tecnico dei rami danni – lavoro diretto – presenta risultati positivi e in miglioramento rispetto all'esercizio

precedente, con riferimento al combined ratio che diminuisce dal 91,50% del 2018 al 90,13% del 2019. Si registra un miglioramento rispetto al combined definito nel piano pari a 95,5%.

Il rapporto sinistri a premi totale diminuisce di 1,76 punti, passando dal 62,79% al 61,03%, in diminuzione rispetto a quanto pianificato (66,7%).

Il cost ratio registra invece un incremento passando dal 28,71% al 29,10% (nel piano stimato pari a 28,8%).

I suddetti rapporti sono calcolati considerando le spese di liquidazione nell'ambito degli oneri per sinistri, coerentemente alla classificazione presente nel bilancio civilistico.

## ANDAMENTO TECNICO

	2019	2018	Variazione
S/P totale	61,03%	62,79%	-1,76
Cost ratio	29,10%	28,71%	0,39
<b>Combined ratio</b>	<b>90,13%</b>	<b>91,50%</b>	<b>-1,37</b>

Nelle seguenti tabelle sono riportati i dati relativi al rapporto Totale Sinistri (Sinistri dell'esercizio e di esercizi precedenti) / Premi di competenza e al rapporto Spese di gestione / Premi di competenza, per ramo di bilancio Solvency II comparati con i dati dell'anno precedente.

## SINISTRI TOTALI / PREMI COMPETENZA

(importi in migliaia di Euro)

Descrizione	2019			2018			Variazione
	Sinistri totali	Premi di competenza dell'esercizio	Sinistri/ Premi	Sinistri totali	Premi di competenza dell'esercizio	Sinistri/ Premi	Sinistri/ Premi
Assicurazione spese mediche	1.505	3.385	44,46%	1.552	3.325	46,68%	-2,22
Assicurazione protezione del reddito	7.549	25.191	29,97%	8.865	24.945	35,54%	-5,57
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	159.473	241.352	66,07%	157.668	233.717	67,46%	-1,39
Altre assicurazioni auto	24.455	40.288	60,70%	18.815	35.665	52,75%	7,95
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	1.179	2.397	49,19%	1.737	1.441	120,54%	-71,35
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	24.698	32.563	75,85%	22.310	35.129	63,51%	12,34
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	12.584	24.317	51,75%	14.636	24.413	59,95%	-8,20
Assicurazione di credito e cauzione	5.885	18.540	31,74%	10.874	16.993	63,99%	-32,25
Assicurazione tutela giudiziaria	267	2.713	9,84%	146	2.403	6,08%	3,77
Assistenza	3.161	7.078	44,66%	2.966	6.477	45,79%	-1,13
Perdite pecuniarie di vario genere	2.466	705	349,79%	2.558	1.084	235,98%	113,81
<b>Totale</b>	<b>243.222</b>	<b>398.529</b>	<b>61,03%</b>	<b>242.127</b>	<b>385.592</b>	<b>62,79%</b>	<b>-1,76</b>

## SPESE DI GESTIONE / PREMI COMPETENZA

(importi in migliaia di Euro)

Descrizione	2019			2018			Variazione
	Spese di gestione	Premi di competenza dell'esercizio	Spese gestione/ Premi	Spese di gestione	Premi di competenza dell'esercizio	Spese gestione/ Premi	Spese gestione/ Premi
Assicurazione spese mediche	1.321	3.385	39,03%	1.360	3.325	40,90%	-1,88
Assicurazione protezione del reddito	9.735	25.191	38,64%	9.834	24.945	39,42%	-0,78
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	60.379	241.352	25,02%	55.945	233.717	23,94%	1,08
Altre assicurazioni auto	13.442	40.288	33,36%	11.801	35.665	33,09%	0,28
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	509	2.397	21,23%	492	1.441	34,14%	-12,91
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	12.913	32.563	39,66%	13.742	35.129	39,12%	0,54
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	9.339	24.317	38,41%	9.576	24.413	39,23%	-0,82
Assicurazione di credito e cauzione	6.231	18.540	33,61%	5.948	16.993	35,00%	-1,39
Assicurazione tutela giudiziaria	629	2.713	23,18%	552	2.403	22,97%	0,21
Assistenza	1.418	7.078	20,03%	1.296	6.477	20,01%	0,02
Perdite pecuniarie di vario genere	60	705	8,51%	155	1.084	14,30%	-5,79
<b>Totale</b>	<b>115.976</b>	<b>398.529</b>	<b>29,10%</b>	<b>110.701</b>	<b>385.592</b>	<b>28,71%</b>	<b>0,39</b>

## A. Attività e Risultati

Si precisa che il portafoglio inerente la garanzia "perdita d'impiego" offerta a copertura delle operazioni di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento, a decorrere dall'anno 2009 risulta in run-off.

Con riferimento ai rami di bilancio più rilevanti in termini di premi emessi, l'Assicurazione Responsabilità Civile Autoveicoli mostra un decremento di circa 1,39 punti del rapporto S/P totale (dal 67,46% al 66,07%).

Le spese di gestione del lavoro diretto nel complesso ammontano a 136.656 migliaia di Euro (di cui 115.975 danni e 20.681 vita) con un incremento del 4% rispetto al 2018 in cui si erano attestate a 131.428 migliaia di Euro (di cui 110.701 migliaia di Euro danni e 20.727 migliaia di Euro vita). L'incidenza sui premi totali, così come evidenziato nella tabella seguente, risulta in diminuzione e si attesta all'8,1%; nel danni l'incidenza rimane stabile e si attesta al 28,3% e nel vita diminuisce di 0,3 punti (dall'1,9% all'1,6%).

### SPESE DI GESTIONE

(importi in migliaia di Euro)

	2019			2018			Variazione %		
	Danni	Vita	Totale	Danni	Vita	Totale	Danni	Vita	Totale
Spese amministrative	14.063	4.889	18.952	14.098	5.105	19.203	-0,2%	-4,2%	-1,3%
Spese di acquisizione	54.701	3.145	57.846	50.717	3.246	53.963	7,9%	-3,1%	7,2%
Spese generali	47.211	12.647	59.858	45.886	12.376	58.262	2,9%	2,2%	2,7%
<b>Totale spese di gestione</b>	<b>115.975</b>	<b>20.681</b>	<b>136.656</b>	<b>110.701</b>	<b>20.727</b>	<b>131.428</b>	<b>4,8%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>4,0%</b>
<b>Incidenza rispetto ai premi</b>	<b>28,3%</b>	<b>1,6%</b>	<b>8,1%</b>	<b>28,3%</b>	<b>1,9%</b>	<b>9,0%</b>	<b>-</b>	<b>-0,30</b>	<b>-0,90</b>
Spese di gestione degli investimenti	1.134	5.756	6.890	1.076	5.489	6.565	5,4%	4,9%	5,0%
Spese di gestione dei sinistri	32.984	1.147	34.131	30.223	1.173	31.396	9,1%	-2,2%	8,7%
<b>Totale spese</b>	<b>150.093</b>	<b>27.584</b>	<b>177.677</b>	<b>142.000</b>	<b>27.389</b>	<b>169.389</b>	<b>5,7%</b>	<b>0,7%</b>	<b>4,9%</b>

### A.2.1 Aree di attività e aree geografiche sostanziali

La Compagnia esercita le proprie attività esclusivamente in Italia.

## A.3 Risultati di investimento

### A.3.1 Risultati complessivi delle attività di investimento e sue componenti

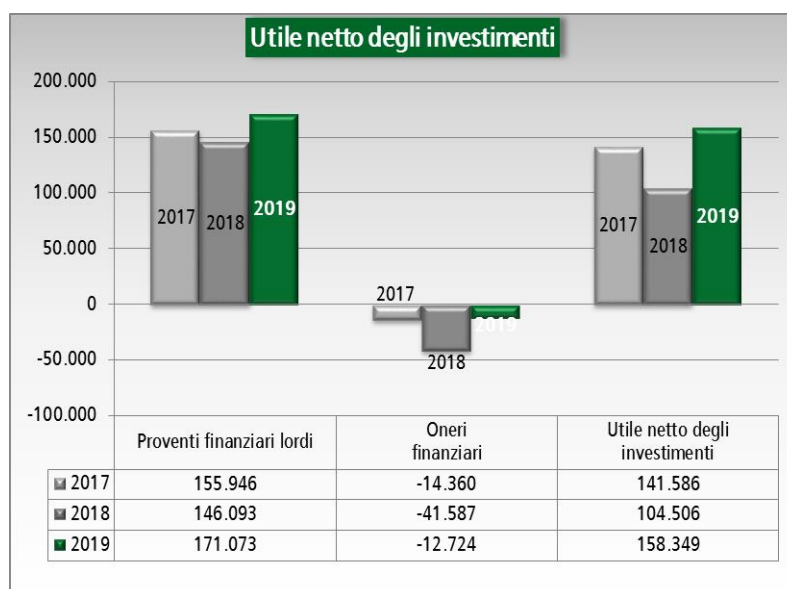
Gli investimenti, escludendo le Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote, ammontano a 6.933.107 migliaia di Euro e crescono di 1.281.454 migliaia di Euro rispetto ai 5.651.653 migliaia di Euro del 2018; la valutazione al Fair Value ha comportato un maggior valore nella valutazione Solvency II rispetto al bilancio civilistico di 432.183 migliaia di Euro. Si segnala che, al fine di fornire una rappresentazione dei dati civilistici coerente con i valori del bilancio Solvency II, i ratei attivi su interessi, che nel bilancio civilistico, così come previsto dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, sono esposti nella voce G. Ratei e Risconti, sono stati riclassificati tra gli investimenti.

## INVESTIMENTI

(importi in migliaia di Euro)

	2019			2018		
	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	-	-	-	-	-	-
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	95.843	81.170	14.673	94.203	81.343	12.860
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>18.998</b>	<b>17.377</b>	<b>1.621</b>	<b>22.980</b>	<b>22.791</b>	<b>189</b>
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	18.832	17.211	1.621	22.250	22.062	189
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	166	166	-	730	730	-
<b>Obbligazioni</b>	<b>6.619.193</b>	<b>6.207.925</b>	<b>411.268</b>	<b>5.387.694</b>	<b>5.343.414</b>	<b>44.280</b>
<i>Titoli di Stato</i>	2.829.552	2.609.321	220.231	2.490.220	2.456.963	33.257
<i>Obbligazioni societarie</i>	3.783.237	3.592.084	191.153	2.876.599	2.865.342	11.258
<i>Obbligazioni strutturate</i>	-	-	-	14.558	14.613	-55
<i>Titoli garantiti</i>	6.404	6.520	-116	6.316	6.496	-180
Organismi di investimento collettivo	199.073	194.452	4.621	146.777	146.244	533
Derivati	-	-	-	-	-	-
Depositi diversi da equivalenti a contante	-	-	-	-	-	-
Altri investimenti	-	-	-	-	-	-
<b>Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)</b>	<b>6.933.107</b>	<b>6.500.924</b>	<b>432.183</b>	<b>5.651.653</b>	<b>5.593.792</b>	<b>57.861</b>
<b>Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote</b>	<b>450.674</b>	<b>450.674</b>	<b>-</b>	<b>343.606</b>	<b>343.606</b>	<b>-</b>

L'utile netto degli investimenti alla fine dell'esercizio si attesta a 158.349 migliaia di Euro, rispetto a 104.506 migliaia di Euro del 2018, con un incremento di 53.843 migliaia di Euro (+51,5%). L'utile netto degli investimenti dei rami vita ammonta a 141.414 migliaia di Euro (96.636 migliaia di Euro nel 2018, con un incremento di 44.778 migliaia di Euro), mentre i rami danni registrano un risultato positivo pari a 16.935 migliaia di Euro (7.870 migliaia di Euro nel 2018, con un incremento di 9.065 migliaia di Euro).



In particolare, nel 2019, sono stati registrati maggiori proventi ordinari netti rispetto allo scorso esercizio per 22.669 migliaia di Euro, di cui 21.206 migliaia di Euro vita e 1.463 migliaia di Euro danni, maggiori proventi da valutazione netti per 38.702 migliaia di Euro, di cui 30.584 migliaia di Euro vita e 8.118 migliaia di Euro danni e minori proventi da realizzo netti per -7.528 migliaia di Euro, di cui -7.012 migliaia di Euro vita e -516 mila Euro danni.

## A. Attività e Risultati

I proventi finanziari straordinari, al netto dei relativi oneri, evidenziano un risultato negativo di 405 mila Euro, interamente derivante dalla gestione vita, in diminuzione di 1.756 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente, in cui si era registrato una risultato positivo di 1.351 migliaia di Euro, di cui 990 mila Euro vita e 361 mila Euro danni.

### PROVENTI ED ONERI SU INVESTIMENTI FINANZIARI

(importi in migliaia di Euro)

	2019			2018			Variazione		
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale
a) Proventi su azioni e quote	1.139	467	1.606	744	-	744	53,1%	0,0%	115,9%
b) Proventi su altri investimenti:									
terreni e fabbricati	-	-	-	93	-	93	-100,0%	-	-100,0%
obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	119.825	14.335	134.160	99.421	13.282	112.703	20,5%	7,9%	19,0%
altri proventi	1.356	344	1.700	588	342	930	130,6%	0,6%	82,8%
	<b>121.181</b>	<b>14.679</b>	<b>135.860</b>	<b>100.102</b>	<b>13.624</b>	<b>113.726</b>	<b>21,1%</b>	<b>7,7%</b>	<b>19,5%</b>
c) Riprese di rettifiche di valore:									
azioni e quote	102	120	222	139	139	278	-26,6%	-13,7%	-20,1%
obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	10.494	3	10.497	370	-	370	2736,2%	-	2737,0%
altri investimenti finanziari	1.808	3.223	5.031	-	28	28	0,0%	11410,7%	17867,9%
	<b>12.404</b>	<b>3.346</b>	<b>15.750</b>	<b>509</b>	<b>167</b>	<b>676</b>	<b>2336,9%</b>	<b>1903,6%</b>	<b>2229,9%</b>
d) Profitti sul realizzo di investimenti:									
azioni e quote	-	-	-	-	-	-	-	-	-
obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	16.172	-	16.172	28.407	-	28.407	-43,1%	0,0%	-43,1%
altri investimenti finanziari	1.617	68	1.685	280	2.260	2.540	477,5%	-97,0%	-33,7%
	<b>17.789</b>	<b>68</b>	<b>17.857</b>	<b>28.687</b>	<b>2.260</b>	<b>30.947</b>	<b>-38,0%</b>	<b>-97,0%</b>	<b>-42,3%</b>
<b>Totale proventi (A)</b>	<b>152.513</b>	<b>18.560</b>	<b>171.073</b>	<b>130.042</b>	<b>16.051</b>	<b>146.093</b>	<b>17,3%</b>	<b>15,6%</b>	<b>17,1%</b>
a) Oneri di gestione:									
azioni e quote	190	-	190	147	-	147	29,3%	0,0%	29,3%
terreni e fabbricati	272	2	274	272	2	274	0,0%	-	0,0%
altri investimenti finanziari	-	-	-	-	-	-	0,0%	-	-
interessi su depositi ricevuti da riassicuratori	549	-	549	751	-	751	-26,9%	0,0%	-26,9%
spese generali e ammortamenti	4.746	1.132	5.878	4.319	1.073	5.392	9,9%	5,5%	9,0%
	<b>5.757</b>	<b>1.134</b>	<b>6.891</b>	<b>5.489</b>	<b>1.075</b>	<b>6.564</b>	<b>4,9%</b>	<b>5,5%</b>	<b>5,0%</b>
b) Rettifiche di valore:									
terreni e fabbricati	854	9	863	845	9	854	1,1%	-	1,1%
azioni e quote	63	2	65	2.360	74	2.434	-97,3%	-97,3%	-97,3%
obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	1.365	172	1.537	15.698	5.039	20.737	-91,3%	-96,6%	-92,6%
altri investimenti finanziari	720	-	720	2.788	-	2.788	-74,2%	-	-74,2%
	<b>3.002</b>	<b>183</b>	<b>3.185</b>	<b>21.691</b>	<b>5.122</b>	<b>26.813</b>	<b>-86,2%</b>	<b>-96,4%</b>	<b>-88,1%</b>
c) Perdite sul realizzo di investimenti:									
azioni e quote	657	244	901	375	-	375	75,2%	-	140,3%
obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	1.677	64	1.741	4.370	1.984	6.354	-61,6%	-96,8%	-72,6%
altri investimenti finanziari	7	-	7	1.481	-	1.481	-99,5%	-	-99,5%
	<b>2.341</b>	<b>308</b>	<b>2.649</b>	<b>6.226</b>	<b>1.984</b>	<b>8.210</b>	<b>-62,4%</b>	<b>-84,5%</b>	<b>-67,7%</b>
<b>Totale oneri (B)</b>	<b>11.100</b>	<b>1.625</b>	<b>12.725</b>	<b>33.406</b>	<b>8.181</b>	<b>41.587</b>	<b>-66,8%</b>	<b>-80,1%</b>	<b>-69,4%</b>
<b>Utile netto degli investimenti (A-B)</b>	<b>141.413</b>	<b>16.935</b>	<b>158.348</b>	<b>96.636</b>	<b>7.870</b>	<b>104.506</b>	<b>46,3%</b>	<b>115,2%</b>	<b>51,5%</b>
<b>Proventi finanziari straordinari (C)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.086</b>	<b>697</b>	<b>1.783</b>	<b>-100,0%</b>	<b>-100,0%</b>	<b>-100,0%</b>
<b>Oneri finanziari straordinari (D)</b>	<b>405</b>	<b>-</b>	<b>405</b>	<b>96</b>	<b>336</b>	<b>432</b>	<b>+321,9%</b>	<b>-100,0%</b>	<b>-6,3%</b>
<b>Proventi straordinari netti (C-D)</b>	<b>-405</b>	<b>-</b>	<b>-405</b>	<b>990</b>	<b>361</b>	<b>1.351</b>	<b>-140,9%</b>	<b>-100,0%</b>	<b>-130,0%</b>
<b>Proventi totali netti degli investimenti</b>	<b>141.008</b>	<b>16.935</b>	<b>157.943</b>	<b>97.626</b>	<b>8.231</b>	<b>105.857</b>	<b>44,4%</b>	<b>105,7%</b>	<b>49,2%</b>

La gestione immobiliare, limitata all'immobile di Roma via Abruzzi 10, sede legale e Direzione Generale della Compagnia, e all'immobile di Roma via S. Angela Merici 90, ha generato un risultato netto negativo, determinato dall'ammortamento e dalle spese generali, pari a -1.247 migliaia di Euro e rimane sostanzialmente stabile rispetto al 2018.



## UTILE DEGLI INVESTIMENTI PER TIPOLOGIA DI GESTIONE

(importi in migliaia di Euro)

	2019			2018			Variazione		
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale
Immobili	-1.254	7	-1.247	-1.162	-24	-1.186	-92	31	-61
Azioni	3.060	326	3.386	-1.866	65	-1.801	4.926	261	5.187
Obbligazioni	136.394	16.602	152.996	103.826	7.829	111.655	32.568	8.773	41.341
Altri investimenti	3.216	-	3.216	-4.162	-	-4.162	7.378	-	7.378
<b>Totale</b>	<b>141.416</b>	<b>16.935</b>	<b>158.351</b>	<b>96.636</b>	<b>7.870</b>	<b>104.506</b>	<b>44.780</b>	<b>9.065</b>	<b>53.845</b>

La gestione mobiliare ha generato nel comparto azionario un risultato positivo di 3.386 migliaia di Euro (di cui 827 mila Euro è il risultato positivo derivante da imprese del gruppo), contro un risultato negativo di -1.801 migliaia di Euro registrato nel 2018 (di cui 168 mila Euro è il risultato positivo derivante da imprese del gruppo).

Il risultato della gestione ordinaria del comparto obbligazionario, presenta un risultato positivo di 152.996 migliaia di Euro (di cui 633 mila Euro derivanti da imprese del gruppo), contro un risultato positivo di 111.655 migliaia di Euro registrato nel 2018 (di cui 351 mila Euro derivanti da imprese del gruppo). Infine gli altri investimenti hanno generato un risultato positivo di 3.216 migliaia di Euro, contro un risultato negativo di -4.162 migliaia di Euro registrato nel 2018.

**A.3.2 Investimenti in cartolarizzazioni**

Non sussistono in portafoglio investimenti in cartolarizzazioni.

**A.4 Risultati di altre attività****Altri ricavi****ALTRI RICAVI**

(importi in migliaia di Euro)

	2019	2018	Variazione
Interessi su disponibilità liquide	54	78	-24
Recuperi da terzi per spese e oneri amministrativi	316	297	19
Recuperi per competenze di gestione sinistri esteri	446	561	-115
Utilizzo fondi	2.544	1.385	1.159
Altri proventi	185	392	-207
Interessi su crediti	186	169	17
Utili su cambi	794	1.447	-653
Fitti figurativi (ricavo dei rami vita)	878	797	81
Proventi straordinari per imposte	10.771	1	10.770
Sopravvenienze attive non tecniche	173	287	-114
<b>Totale</b>	<b>16.347</b>	<b>5.414</b>	<b>10.933</b>

Gli altri ricavi al 31 dicembre 2019 ammontano a 16.347 migliaia di Euro e risultano in aumento per 10.933 migliaia di Euro rispetto allo scorso esercizio.

Gli interessi sulle disponibilità liquide ammontano a 54 mila Euro, in decremento rispetto all'esercizio precedente in cui erano pari a 78 mila Euro, a causa della generalizzata diminuzione dei tassi interessi.

## A. Attività e Risultati

Nell'utilizzo fondi è incluso il prelevamento dal fondo svalutazione crediti agenzie per 464 mila Euro, dal fondo svalutazione crediti verso compagnie di coassicurazione per 75 mila Euro, dal fondo spese sanitarie dirigenti per 224 mila Euro, dal fondo spese per premi di anzianità per 61 mila Euro e dal fondo imposte per 1.719 migliaia di Euro.

Gli interessi su crediti, pari a 186 mila Euro, si riferiscono prevalentemente agli interessi attivi maturati sul credito verso gli agenti per rivalse.

Gli utili su cambi, interamente realizzati, ammontano a 794 migliaia di Euro.

I recuperi da altre società per competenze di gestione dei sinistri esteri ammontano a 446 mila Euro.

I fitti figurativi si riferiscono al ricavo figurativo registrato dai rami vita, derivante dall'utilizzo dell'immobile di via Abruzzi 10, immobile attribuito alla gestione vita, da parte dei dipendenti della Compagnia che lavorano per i rami danni.

I recuperi da terzi per spese e oneri amministrativi ammontano a 316 mila Euro, di cui 295 mila Euro verso Società del gruppo; in particolare, 302 mila Euro si riferiscono al recupero del costo del personale distaccato e ai ricavi per servizi amministrativi prestati alle Società controllate, così come riportato nella seguente tabella, e 14 mila Euro al servizio di gestione del run-off di portafoglio stipulato con la consociata HDI Global Specialty SE.

### RECUPERI SPESE DA SOCIETÀ CONTROLLATE

(importi in migliaia di Euro)

	2019	2018	Variazione
InChiaro Life	20	16	4
InLinea S.p.A.	38	29	9
HDI Immobiliare S.r.l.	244	235	9
<b>Totale</b>	<b>302</b>	<b>280</b>	<b>22</b>

Infine, i proventi straordinari per imposte sono pari a 10.771 migliaia di Euro e si riferiscono alle sopravvenienze attive per imposte IRES relative agli anni 2015 e 2016, calcolate all'aliquota allora vigente del 27,5%, sulle svalutazioni delle azioni di Veneto Banca, che sono state dedotte nell'esercizio a seguito di interpello all'Agenzia delle Entrate. Tali sopravvenienze sono controbilanciate nell'ambito della voce imposte, per 9.400 migliaia di Euro, dagli oneri derivanti dall'utilizzo delle imposte anticipate IRES, che erano state registrate negli esercizi precedenti con l'aliquota del 27,5% a fronte della ripresa in aumento delle suddette svalutazioni e che erano poi state adeguate all'aliquota corrente del 24%.

**Altre spese**

Le altre spese ammontano a 13.429 migliaia di Euro e risultano in diminuzione di 2.556 migliaia di Euro rispetto lo scorso esercizio; nella seguente tabella è indicato il dettaglio delle altre spese confrontato con lo scorso esercizio.

ALTRE SPESE	(importi in migliaia di Euro)		
	2019	2018	Variazione
Altre imposte e sanzioni	311	272	39
Accantonamento fondo svalutazione crediti	2.726	4.758	-2.032
Ammortamento avviamento	3.118	3.118	-
Accantonamento fondo imposte	-	1.071	-1.071
Oneri amministrativi c/terzi	680	678	2
Interessi su passività subordinate	4.153	4.154	-1
Interessi passivi	90	56	34
Perdite su crediti	40	575	-535
Perdite su cambi	136	25	111
Sanzioni Isvap	15	38	-23
Oneri per fitti figurativi (costo dei rami danni)	878	797	81
Accantonamento premio di anzianità e polizza san. dirigenti	687	223	464
Oneri diversi	20	29	-9
Sopravvenienze passive per imposte	467	-	467
Sopravvenienze passive non tecniche	108	191	-83
<b>Totale</b>	<b>13.429</b>	<b>15.985</b>	<b>-2.556</b>

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è pari a 2.726 migliaia di Euro, di cui 2.325 migliaia di Euro a fronte dei crediti verso Veneto Banca, posta in liquidazione coatta amministrativa in data 25 giugno 2017, e 401 mila Euro a fronte di crediti verso intermediari.

Gli oneri amministrativi conto terzi ammontano a 680 mila Euro e si riferiscono alle spese sostenute per il personale che effettua la gestione dei sinistri esteri e che presta servizi a favore delle Società controllate; sono costituite da spese del personale per 506 mila Euro, da spese generali per 150 mila Euro, dalla quota proporzionale degli ammortamenti per 2 mila Euro, dalle spese sostenute per conto dell'UCI per 20 mila Euro e da altri oneri per 2 mila Euro.

I fitti figurativi si riferiscono al costo figurativo registrato dai rami danni, derivante dall'utilizzo dell'immobile di via Abruzzi 10, immobile attribuito alla gestione vita, da parte dei dipendenti della Compagnia che lavorano per i rami danni.

L'accantonamento al fondo spese sanitarie dirigenti e al fondo spese premio di anzianità è pari a 687 mila Euro.

Gli interessi passivi ammontano a 4.153 migliaia di Euro e ricomprendono rispettivamente 2.061 migliaia di Euro e 2.092 migliaia di Euro per gli interessi passivi maturati sui prestiti subordinati sottoscritti dal Gruppo Banca Sella e dall'azionista HDI International AG.

Le sopravvenienze passive per imposte si riferiscono per 464 mila Euro alla chiusura del contenzioso con l'Agenzia delle Entrate relativo all'anno d'imposta 2001, a seguito di adesione alla cosiddetta "pace fiscale" che ha dato luogo al pagamento di un F24 di 70 mila Euro e allo storno di crediti per contenzioso con l'Erario per 394 mila Euro.

Infine, tra gli altri oneri è iscritto, per 3.118 migliaia di Euro, la quota di ammortamento dell'avviamento derivante dal disavanzo di fusione di CBA Vita.

**A.4.1 Contratti di leasing significativi**

Non sussistono Contratti di leasing significativi.

## A. Attività e Risultati

### A.5 Altre informazioni

L'esercizio 2019 chiude con un risultato netto positivo di 50.654 migliaia di Euro, di cui 20.727 migliaia di Euro vita e 29.927 migliaia di Euro danni.

#### RISULTATO D'ESERCIZIO

(importi in migliaia di Euro)

	Vita	Danni	Totale
Utile 2019	20.727	29.927	50.654

La proposta di destinazione del risultato netto dell'esercizio 2019 e di modifica delle componenti del patrimonio netto prevede quanto segue:

- destinazione dell'utile residuo dei rami danni a riserva non distribuibile per rivalutazione partecipazioni dei rami danni per 554 mila Euro e a riserva straordinaria dei rami danni per 29.373 migliaia di Euro;
- destinazione dell'utile dei rami vita a riserva non distribuibile per rivalutazione partecipazioni dei rami vita per 248 mila Euro, a riserva non distribuibile per utili su cambi dei rami vita per 522 mila Euro e a riserva straordinaria dei rami vita per 19.957 migliaia di Euro.

In conseguenza di quanto sopra, il patrimonio netto della Compagnia risulterà costituito così come indicato nella seguente tabella, separatamente per ciascuna gestione danni e vita e con riepilogo totale.

#### PATRIMONIO NETTO

(importi in migliaia di Euro)

	Rami Vita			Rami Danni		
	2019	Variazione	Saldo finale	2019	Variazione	Saldo finale
Capitale Sociale	46.000	-	46.000	50.000	-	50.000
Riserva Legale	9.583	-	9.583	9.618	-	9.618
Ris. non distr. rivalutaz. part.	4	248	252	4	554	558
Ris. non distr. utili su cambi	-	522	522	-	-	-
Riserva Straordinaria	65.137	19.957	85.094	59.256	29.373	88.629
Riserva versam. in c/capitale	-	-	-	5.000	-	5.000
Risultato d'esercizio	20.727	-20.727	-	29.927	-29.927	-
<b>Totale</b>	<b>141.451</b>	<b>-</b>	<b>141.451</b>	<b>153.805</b>	<b>-</b>	<b>153.805</b>

(importi in migliaia di Euro)

	2019	Variazione	Saldo finale
Capitale Sociale	96.000	-	96.000
Riserva Legale	19.201	-	19.201
Ris. non distr. rivalutaz. part.	8	802	810
Ris. non distr. utili su cambi	-	522	522
Riserva Straordinaria	124.393	49.330	173.723
Riserva versam. in c/capitale	5.000	-	5.000
Risultato d'esercizio	50.654	-50.654	-
<b>Totale</b>	<b>295.256</b>	<b>-</b>	<b>295.256</b>

### Fatti di rilievo successivi al 31 dicembre 2019

L'inizio del 2020 è stato caratterizzato dalla diffusione del Covid-19 o Coronavirus, responsabile dell'epidemia che inizialmente ha colpito solo alcune province della Cina, per poi cominciare ad interessare altri Paesi, fino ad essere classificata come vera e propria pandemia dall'Organizzazione Mondiale della Salute. L'Italia è stata colpita dal diffondersi del virus, con decine di migliaia di persone contagiate e anche di vittime. L'improvviso espandersi del contagio ha spinto il governo ad emanare norme straordinarie per il suo contenimento, come la chiusura dei centri di aggregazione, delle attività culturali, commerciali, di ristorazione, l'invito fatto alle aziende di incentivare al massimo le forme di lavoro agile, la limitazione alla possibilità di spostamento delle persone fisiche all'interno del territorio nazionale se non per comprovate esigenze lavorative, motivi di necessità o salute. In questo clima i mercati finanziari hanno accusato il contraccolpo, con le borse che hanno risentito pesantemente delle incertezze legate al rallentamento dell'economia conseguente alle misure di contenimento del virus e lo spread che è salito sopra i 200 punti base. Il governo è intervenuto con provvedimenti straordinari, stanziando diversi miliardi di euro per far fronte all'emergenza e prospettando da subito all'Unione Europea un incremento del livello del deficit rispetto ai dati precedentemente comunicati.

La Compagnia segue l'evoluzione della situazione legata all'emergenza Coronavirus, dando seguito, laddove necessario, ai provvedimenti normativi emanati dal governo, come l'estensione dello smart working a tutti i lavoratori dipendenti, mantenendo allo stesso tempo fermo il presidio necessario per consentire la continuità del business. I risultati dei primi mesi del 2020, con riferimento alla gestione tecnica assicurativa, evidenziano una lieve riduzione della produzione nel mese di marzo, ma anche una forte diminuzione della frequenza sinistri; al momento non sussistono pertanto aspettative negative con riferimento al raggiungimento degli obiettivi tecnici prefissati. Tuttavia, la gestione finanziaria risente pesantemente dell'andamento negativo dei mercati conseguente all'emergenza Coronavirus; le plusvalenze latenti nette hanno registrato nel mese di marzo una riduzione considerevole, pur se con oscillazioni giornaliere importanti dovute all'estrema volatilità dei mercati. Stante questa preoccupante situazione dei mercati finanziari, in grado anche di incidere sulla situazione di solvibilità, la Compagnia ha attivato il piano di emergenza approvato dal Consiglio di Amministrazione del 23 ottobre 2019, che nello specifico ha portato alla decisione di non procedere prudenzialmente ad alcuna distribuzione di dividendi; la Compagnia inoltre monitora costantemente la propria posizione di solvibilità fornendo l'informativa richiesta dall'IVASS con comunicazione del 17 marzo 2020.

Non sussistono dubbi significativi circa la capacità della Compagnia di proseguire la propria attività in base al principio della continuità aziendale.

Le informazioni sopra riportate, inerenti l'emergenza Covid-19, sono fornite in aderenza all'art. 54 della direttiva Solvency II, così come raccomandato da EIOPA nel documento "Recommendations on Supervisory flexibility regarding the deadline of Supervisory Reporting and Public Disclosure – Coronavirus/Covid-19" emanato in data 20 marzo 2020.

## B. Sistema di Governance



## B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance

Il sistema di Corporate Governance di HDI Assicurazioni S.p.A. è strutturato in linea con le indicazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza IVASS e dalla Direttiva Solvency II.

La Compagnia adotta il sistema di governance tradizionale secondo la definizione della normativa italiana che prevede:

- l'Assemblea dei Soci, che, nelle materie di sua competenza, esprime con le proprie deliberazioni la volontà degli Azionisti;
- il Consiglio di Amministrazione, al quale è affidata la gestione strategica della Compagnia;
- il Collegio Sindacale, con funzioni di vigilanza del rispetto della legge e dello Statuto.

È parte integrante del modello di governo societario anche l'Alta Direzione, responsabile dell'attuazione, del mantenimento, del monitoraggio delle politiche di indirizzo e delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione in materia di sistema dei Controlli Interni e Gestione dei Rischi.

### B.1.1 Struttura del Sistema di Governance

#### Organi Deliberativi: Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci è l'organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà sociale. Le deliberazioni, prese in conformità della legge e dello statuto, vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Le Assemblee, ordinarie e straordinarie, sono convocate dal Consiglio di Amministrazione nei modi di legge presso la sede della Compagnia o in altro luogo indicato dallo stesso Consiglio di Amministrazione, purché in Italia.

L'Assemblea, in sede ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, approva le politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, ove previsti.

#### Organi Amministrativi: Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'Art. 14 dello Statuto Sociale, la Compagnia è amministrata da un Consiglio di Amministrazione la cui composizione, da 7 a 15 Consiglieri, è determinata dall'Assemblea; i Consiglieri durano in carica per un triennio e sono rieleggibili. Il Consiglio di Amministrazione - se non vi abbia provveduto l'Assemblea - elegge tra i suoi membri un Presidente e un Vice Presidente; il Presidente ha la rappresentanza della Compagnia di fronte a terzi.

Il Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2019, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci nella riunione del 26 aprile 2018 per il triennio 2018/2020 ed è composto da 8 membri.

Il ruolo dell'Organo Amministrativo è definito dallo Statuto della Compagnia che all'art. 16 recita "Il Consiglio di Amministrazione ha i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza limitazioni, con la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga necessari ed utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, ad eccezione di quelli che per legge sono riservati espressamente all'Assemblea". Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi dei quali deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione assicura che il Sistema di Gestione dei Rischi consenta la identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi maggiormente significativi, ivi compresi i rischi derivanti dalla non conformità alle norme.

## B. Sistema di Governance

---

In dettaglio, il Consiglio: approva il progetto di bilancio sottoposto all'esame dell'Assemblea; approva le situazioni economiche e patrimoniali semestrali; definisce gli orientamenti strategici, i piani di sviluppo e di investimento, ed il budget annuale; esamina ed approva le operazioni di particolare rilevanza economica e patrimoniale, specie se effettuate con parti correlate o caratterizzate da potenziale conflitto di interessi e riferisce tempestivamente - anche attraverso il Presidente o l'Amministratore Delegato - al Collegio Sindacale sull'attività svolta e su tali operazioni.

Con specifico riferimento all'organizzazione dell'impresa, il Consiglio di Amministrazione inoltre:

- approva l'assetto organizzativo dell'impresa nonché l'attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative, curandone l'adeguatezza nel tempo, in modo da poterli adattare tempestivamente ai mutamenti degli obiettivi strategici, dell'operatività e del contesto di riferimento in cui la stessa opera; tale organizzazione è formalizzata nel Funzionigramma/Organigramma aziendale tempo per tempo vigente;
- assicura che siano adottati e formalizzati adeguati processi decisionali, che sia attuata una appropriata separazione di funzioni e che i compiti e le responsabilità siano adeguatamente assegnati, ripartiti e coordinati in linea con le politiche dell'impresa e riflessi nella descrizione degli incarichi e delle responsabilità. Assicura altresì che tutti gli incarichi rilevanti siano assegnati e che siano evitate sovrapposizioni non necessarie, promuovendo un'efficace cooperazione tra tutti i membri del personale;
- approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati;
- definisce le direttive in materia di sistema del governo societario che, al fine di adeguarle all'evoluzione dell'operatività aziendale, rivede almeno una volta l'anno. Nell'ambito di tali direttive approva le politiche relative al sistema di controllo interno, al sistema di gestione dei rischi e alla revisione interna, in linea con quanto previsto dall'articolo 30, comma 5, del Codice e quella relativa alla Funzione Attuariale;
- definisce e approva altresì la politica di *data governance* che individua ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte nelle valutazioni di qualità nell'utilizzo e nel trattamento delle informazioni aziendali, assicurando che essa sia coordinata con la politica delle informazioni statistiche (*reporting policy*);
- è responsabile in merito alla scelta di utilizzare gli Undertaking Specific Parameters per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità secondo la Direttiva Solvency II e, in tal senso, delibera la richiesta di autorizzazione all'Autorità di Vigilanza, nonché è responsabile dei relativi cambiamenti e/o estensioni e di compiere gli adempimenti previsti dalle vigenti disposizioni normative;
- verifica che l'Alta Direzione implementi correttamente le indicazioni circa lo sviluppo e il funzionamento del sistema di governo societario, in linea con le direttive impartite e che ne valuti la funzionalità e l'adeguatezza;
- dispone verifiche periodiche sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di governo societario e che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, impartendo con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia;
- individua particolari eventi o circostanze che richiedono un immediato intervento da parte dell'Alta Direzione;
- assicura, con appropriate misure, un aggiornamento professionale continuo, delle risorse e dei componenti dell'organo stesso, predisponendo, altresì, piani di formazione adeguati ad assicurare il bagaglio di competenze tecniche necessario per svolgere con consapevolezza il proprio ruolo nel rispetto della natura, della portata e della complessità dei compiti assegnati e preservare le proprie conoscenze nel tempo;



- effettua, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso, nonché dei suoi comitati, esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza nell'organo amministrativo sia ritenuta opportuna e proponendo eventuali azioni correttive; assicura che il sistema di governo societario sia soggetto a riesame interno con cadenza almeno annuale;
- verifica che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- approva la politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi;
- determina il sistema degli obiettivi di rischio, definendo la propensione al rischio dell'impresa in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere e fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio, che rivede almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approva la politica di gestione dei rischi nonché, per le maggiori fonti di rischio identificate, il piano di emergenza (c.d. *contingency plan*), al fine di garantire la regolarità e continuità aziendale;
- approva, tenuto conto degli obiettivi strategici ed, in coerenza con la politica di gestione dei rischi, le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione e di altre tecniche di mitigazione del rischio nonché di gestione del rischio operativo;
- approva la politica sulle informazioni da fornire all'IVASS e di informativa al pubblico (c.d. reporting policy);
- approva la politica di gestione del capitale;
- nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 274 degli Atti delegati e dell'articolo 30, comma 5, del Codice, approva la politica aziendale in materia di esternalizzazione, definendone la strategia ed i processi applicabili per tutta la relativa durata;
- nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 258, paragrafo 1, lettera c) e d), 273 degli Atti Delegati e 76 del Codice e relative disposizioni di attuazione, approva la politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità e professionalità e indipendenza di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo nonché, anche in caso di esternalizzazione, dei titolari e di coloro che svolgono funzioni fondamentali e dell'ulteriore personale in grado di incidere in modo significativo sul profilo di rischio identificato dall'impresa. Valuta la sussistenza dei requisiti in capo a tali soggetti con cadenza almeno annuale. In particolare, tale politica assicura che l'organo amministrativo sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche almeno in materia di mercati assicurativi e finanziari, sistemi di governance ivi compresi i sistemi di incentivazione del personale, analisi finanziaria ed attuariale, quadro regolamentare, strategie commerciali e modelli d'impresa;
- approva la politica di Governo dei parametri specifici di impresa (USP) per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità relativo all'area danni;
- definisce e rivede periodicamente le linee guida per le politiche retributive, ai fini dell'approvazione dell'Assemblea ordinaria, ed è responsabile della loro corretta applicazione.

Il Consiglio si riunisce almeno otto/nove volte l'anno, secondo un calendario di date convenute e deliberate dal Consiglio stesso generalmente nel mese di settembre dell'anno precedente; altre riunioni "straordinarie" sono convocate dal Presidente secondo necessità.

## B. Sistema di Governance

---

### Comitati Consiliari

All'interno del Consiglio di Amministrazione sono stati costituiti i seguenti comitati di supporto:

- *Comitato per il Controllo Interno e i Rischi* che assiste il Consiglio nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema del controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento e nella identificazione e gestione dei principali rischi aziendali. Il Comitato per il controllo interno e i rischi è convocato e diretto dal Coordinatore e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.
- *Comitato Remunerazioni*, che svolge funzioni di consulenza e di proposta nell'ambito della definizione delle politiche di remunerazione, effettuando verifiche periodiche e comunque fornendo adeguata informativa al Consiglio sull'efficace funzionamento delle politiche di remunerazione.

### Comitati Manageriali

HDI Assicurazioni ha previsto l'esistenza dei seguenti Comitati che, a seconda dei casi, sono composti da Dirigenti e Responsabili di struttura; in ogni caso tali Comitati svolgono una funzione meramente consultiva e propositiva:

- *Comitato Alta Direzione*: riunisce collegialmente l'Alta Direzione dell'Impresa, così come previsto dalla normativa regolatrice dell'Organo di Vigilanza del mercato assicurativo;
- *Comitato Direttivo*: presieduto dall'Amministratore Delegato/Direttore Generale è composto stabilmente da tutti i Dirigenti della Società;
- *Comitato Rischi*: è costituito per realizzare un efficace ed efficiente governo dei rischi aziendali, nell'ottica del progressivo rafforzamento delle strutture preposte al sistema dei controlli interni e gestione dei rischi. Il Comitato Rischi svolge inoltre le funzioni assegnate al cosiddetto Comitato di Sottoscrizione, espletandone gli adempimenti così come stabilito dalla vigente policy di sottoscrizione della Compagnia;
- *Comitato Finanza-ALM*: assiste l'Amministratore Delegato/Direttore Generale nella gestione operativa e tattica degli attivi, supportandolo nelle scelte di investimento e disinvestimento dei valori mobiliari e nella gestione della liquidità derivante dal cash flow operativo e finanziario;
- *Comitato Cauzioni*: persegue l'obiettivo di dare atto a quanto previsto dalle normative, di legge e aziendali, riguardanti la gestione dei rapporti con Enti Pubblici/Pubbliche Amministrazioni e/o Enti Privati con particolare riguardo all'attuazione di un efficace controllo sull'attività tecnica-assuntiva dei Rami Credito e Cauzioni;
- *Comitato Prodotti*: è l'organo aziendale responsabile dell'analisi e dell'aggiornamento della gamma prodotti della Compagnia, sia per il business vita che per il business danni. Al riguardo, approva il disegno di nuovi prodotti/restyling e, in caso di necessità derivanti dalle attività di monitoraggio dei prodotti commercializzati, individua opportune azioni di rimedio;
- *Comitato di "Data Protection"*: quale organo consultivo del DPO (Data Protection Officer) rispetto alle problematiche inerenti alla materia della protezione dei dati.

### Organi di Controllo: Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è l'organo della Compagnia cui spetta il controllo sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società.

Il Collegio Sindacale è stato nominato in data 26 aprile 2018 ed è composto da tre membri effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea, che restano in carica per tre esercizi sociali; al termine del mandato possono essere rieletti.

I sindaci, per la loro nomina, devono essere in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità richiesti dalla normativa speciale vigente.

Al Collegio Sindacale sono affidati tutti i compiti e poteri previsti dal codice civile e dalle leggi speciali, ivi inclusi quelli necessari per ottemperare alle disposizioni di cui all'Art. 190, 3° comma, del D.lgs. 209/05.

### **L'Alta Direzione**

In conformità con le direttive del Consiglio di Amministrazione, la responsabilità dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi spetta all'Alta Direzione.

In dettaglio, l'Alta Direzione:

- definisce in dettaglio l'assetto organizzativo dell'impresa, i compiti e le responsabilità delle unità operative di base, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dal consiglio di amministrazione; in tale ambito attua l'appropriata separazione di compiti sia tra singoli soggetti che tra funzioni, in modo da assicurare un'adeguata dialettica ed evitare, per quanto possibile, l'insorgere di conflitti di interesse;
- con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, contribuisce ad assicurare la definizione di limiti operativi e a garantire la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei limiti di tolleranza;
- attua le politiche inerenti al sistema di governo societario, nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti;
- cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo e del sistema di governo societario;
- verifica che il Consiglio di Amministrazione sia periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di governo societario e, comunque tempestivamente, ogni qualvolta siano riscontrate criticità significative;
- dà attuazione alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate e apportare miglioramenti;
- propone al Consiglio di Amministrazione iniziative volte all'adeguamento ed al rafforzamento del sistema di governo societario.

### **Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001**

L'Organismo di Vigilanza ha la responsabilità di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo 231/2001 e del Codice Etico adottati dalla Compagnia, curandone l'aggiornamento. Verifica che le modalità comportamentali dell'Impresa siano coerenti con il Modello Organizzativo 231/2001 ed il Codice Etico, entrambi aggiornati al 30 giugno 2018.

#### ***B.1.2 Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali***

La Compagnia, in base a quanto definito dalla normativa, ha istituito le seguenti quattro funzioni fondamentali: Internal Audit, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale.

## B. Sistema di Governance

---

Rientra inoltre nell'ambito delle funzioni fondamentali di HDI Assicurazioni anche la funzione Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Antifrode. Tutte le citate funzioni fondamentali dipendono direttamente dal Consiglio di Amministrazione e sono funzioni separate dai processi operativi aziendali della Compagnia, indipendenti ed autonome dal punto di vista organizzativo.

**Internal Audit:** collocata in staff al Consiglio di Amministrazione, garantisce per le Società del Gruppo la definizione di un adeguato programma di interventi di audit, curandone la relativa attuazione, per verificare l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni, l'affidabilità e l'integrità dei dati e delle informazioni, l'aderenza dei comportamenti a politiche, piani, procedure, leggi e regolamenti. Garantisce altresì la messa a punto e la proposta di eventuali azioni correttive e/o di miglioramento, verificandone la corretta attuazione. Assicura la adeguata attività di reporting con cadenza almeno semestrale nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione.

**Risk Management:** è articolata in due unità organizzative: Risk Management Qualitativo e Reporting e Risk Management Quantitativo. La funzione Risk Management contribuisce alla definizione della Risk Strategy e del Risk Budget oltre che di tutte le politiche in materia di rischio. È responsabile della gestione del rischio in termini di identificazione, valutazione, monitoraggio e trattamento oltre che dello sviluppo degli strumenti e delle metodologie di quantificazione dello stesso per la Compagnia. Garantisce la quantificazione del requisito di capitale e del relativo livello di Solvibilità, sia secondo la formula Standard con parametri USP/Market Wide che secondo il Modello Interno del Gruppo Talanx.

Contribuisce alla definizione delle Linee Guida sulla Finanza e verifica il rispetto delle stesse mediante reports ad hoc e mediante la partecipazione agli specifici Comitati, e contribuisce alla definizione della strategia di investimento in ottica di assorbimento di capitale dei rischi finanziari.

Concorre alla definizione dei limiti operativi al rischio assegnati alle strutture operative e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. Valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività.

Segnala al Consiglio di Amministrazione i rischi individuati come significativi anche in termini potenziali, e riferisce, altresì, in merito ad ulteriori specifiche aree di rischio, di propria iniziativa o su richiesta dello stesso. Predisporre la reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Alta Direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati.

Verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività dell'impresa e concorre all'effettuazione delle analisi di scenario o di stress test operati anche nell'ambito della valutazione interna del rischio o della solvibilità o su richiesta dell'IVASS. Collabora alla definizione dei meccanismi di incentivazione economica del personale.

In stretta collaborazione con le funzioni competenti è responsabile del coordinamento delle attività di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prospettica della Compagnia attraverso la stima del requisito di capitale sulla base della strategia di business e del processo ORSA, attraverso la predisposizione del relativo report nei confronti delle Autorità di Vigilanza e nei confronti del Gruppo Talanx.

È responsabile della predisposizione del Bilancio Solvency II e della validazione e predisposizione della reportistica prevista nell'ambito del Pillar III nei confronti dell'Autorità di Vigilanza Nazionale, del Gruppo Talanx e del Mercato.

Riporta periodicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio sindacale i principali temi attinenti le attività svolte ed in corso di svolgimento predisponendo all'uopo specifica documentazione.

È referente nei confronti della Capogruppo Talanx e di HDI International AG per il monitoraggio e la gestione dei rischi a cui è esposta la Compagnia in accordo con le Linee Guida di Gruppo.

Nell'ambito della funzione Risk Management è inoltre collocata la funzione Data Quality che garantisce il presidio del processo di Data Quality, assicurando la definizione e l'attuazione nel tempo del sistema definito dalla Data Policy aziendale, attraverso lo sviluppo degli strumenti e l'aggiornamento delle metodologie e delle modalità operative per il controllo della qualità dei dati.

**Funzione Attuariale:** collocata funzionalmente nell'ambito della struttura di Risk Management, coordina il calcolo e garantisce la validazione in termini di risultati, modelli e basi dati sottostanti delle riserve Best Estimate Solvency II. Effettua la valutazione della qualità dei dati utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche.

Esprime un parere sull'appropriatezza dei modelli impiegati nel calcolo degli USP e sulla verifica delle ipotesi sottostanti ed è responsabile della validazione della base dati utilizzata ai fini del calcolo secondo le specifiche procedure definite nella relativa policy. Esprime un parere sulla politica di sottoscrizione globale includendo una valutazione sulla coerenza della determinazione del prezzo dei prodotti, un'opinione sui principali fattori di rischio che influenzeranno la redditività degli affari, un'opinione sul possibile impatto finanziario di ogni programmata variazione dei termini e delle condizioni contrattuali e una valutazione sul grado di variabilità della stima della redditività attesa dell'impresa e la relativa coerenza con la sua propensione al rischio. Esprime inoltre un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione stipulati rispetto alla propensione al rischio dell'impresa, una valutazione dell'effetto della riassicurazione sulla stima delle riserve tecniche, un parere sull'efficacia degli accordi di riassicurazione stipulati nell'azione di mitigazione della volatilità dei fondi propri.

Con specifica relazione, esprime una valutazione sulla sufficienza delle riserve tecniche relative ai rami ita e all'assicurazione obbligatoria della Responsabilità Civile dei Veicoli a Motore e Natanti sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico.

Verifica la coerenza delle riserve redatte sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico con quelle ottenute con l'applicazione dei criteri Solvency II e la coerenza tra le basi-dati e il processo di data quality adottati.

Contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi. Riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione le risultanze delle valutazioni effettuate.

**Funzione Compliance:** garantisce in via continuativa la identificazione delle norme applicabili alla Compagnia, valutando il loro impatto sui processi e procedure aziendali, prestando attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti. Valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme; valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi implementati dai Process Owner e/o dai gruppi di lavoro costituiti; predisporre adeguati flussi informativi sulle attività di propria competenza, diretti agli organi sociali dell'Impresa e alle altre strutture coinvolte.

**Funzione Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Antifrode:** garantisce in via continuativa l'identificazione delle norme di antiriciclaggio e di finanziamento al terrorismo applicabili alla Compagnia e valuta il loro impatto sui processi e le procedure interne, proponendo le modifiche organizzative e procedurali necessarie. Predisporre gli opportuni flussi informativi interni ed esterni sulle attività di propria competenza. Contribuisce, in collaborazione con le altre funzioni aziendali preposte, a realizzare un adeguato Piano Formativo finalizzato a diffondere la cultura in materia di antiriciclaggio. Verifica l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'AUI, trasmettendo mensilmente i dati aggregati delle operazioni registrate in AUI. Assicura la gestione e la supervisione degli adempimenti anche formativi previsti dalla normativa Antiterrorismo. Predisporre per il Consiglio

## B. Sistema di Governance

---

di Amministrazione e il Collegio Sindacale una relazione semestrale ed una relazione annuale, contenente anche gli esiti dell'autovalutazione del rischio di riciclaggio. Riporta altresì all'Alta Direzione (Comitato di Alta Direzione) i risultati delle verifiche effettuate.

### ***B.1.3 Flussi di comunicazione e collegamento tra le funzioni di Controllo***

La continua collaborazione tra le funzioni e gli organi deputati al controllo al fine di garantire un efficace ed efficiente sistema di interrelazioni e di collaborazione in materia di gestione dei rischi e controlli interni, avviene attraverso un continuo interscambio di informazioni che sono esplicitate, tra l'altro, nel Risk Report predisposto per il Comitato Rischi.

Le funzioni di controllo annualmente presentano il proprio piano di attività al Consiglio di Amministrazione, nonché informano lo stesso, semestralmente, sulle attività svolte e sulle criticità eventualmente riscontrate.

Di seguito si riportano, seppure a titolo non esaustivo, le interazioni tra le funzioni di controllo e gli organi sociali:

- la funzione Risk Management predispone per il Consiglio di Amministrazione specifica reportistica standardizzata sui rischi aziendali, l'esito delle attività di stress test effettuate, le relative ipotesi sottostanti ed il controllo del superamento dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione, nonché la reportistica qualitativa e quantitativa prevista in ambito Pillar III;
- la Funzione Attuariale predispone per il Consiglio di Amministrazione un parere sulla politica di sottoscrizione globale, sulla politica di riassicurazione dei rami vita e danni e sull'affidabilità e l'adeguatezza delle Riserve Tecniche e delle metodologie di calcolo;
- la funzione Compliance predispone verso gli Organi Sociali una Relazione Semestrale e una Relazione Annuale illustranti a consuntivo lo status delle attività inerenti il presidio del rischio di non conformità; la funzione Compliance mette altresì a disposizione delle strutture aziendali interessate, per opportuna conoscenza, le relazioni illustranti gli esiti dei controlli effettuati;
- la funzione Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Antifrode riporta agli Organi sociali (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) e all'Alta Direzione (Comitato Alta Direzione), i risultati delle verifiche/attività e le relative relazioni;
- la funzione Internal Audit deve assicurare una adeguata attività di reporting con cadenza almeno semestrale nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione; inoltre in presenza di situazioni di particolare gravità ovvero in presenza di rilievi significativi è obbligata darne segnalazione con urgenza al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

### ***B.1.4 Modifiche al Sistema di Governance***

Nel corso del 2019 il Consiglio di Amministrazione ha istituito al suo interno il Comitato endoconsiliare denominato "Comitato Remunerazioni" in ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento IVASS n. 38/2018.

Il Comitato è costituito da tre Consiglieri, di cui un Coordinatore e due indipendenti, e si riunisce periodicamente per espletare le attività di controllo sopra esplicitate.

### **B.1.5** *Politica delle remunerazioni*

L'obiettivo primario delle politiche di remunerazione è quello di garantire una retribuzione che risponda al criterio dell'equità. Per equità si intende:

- Equità esterna, ossia il rapporto tra la retribuzione del singolo e la retribuzione che il mercato assicurativo offre mediamente per posizioni analoghe. In questo caso per mercato assicurativo si intende quella quota del mercato complessivo composta da imprese con un volume di raccolta premi Lavoro Diretto Italiano (LDI) paragonabile a quello di HDI Assicurazioni.
- Equità interna, ossia il rapporto tra la retribuzione del singolo e la retribuzione che l'azienda offre a dipendenti con mansioni simili o equivalenti in termini di competenze, rilevanza, responsabilità e complessità.
- Equità individuale, ossia il rapporto tra la retribuzione del singolo e le proprie competenze.

La politica di remunerazione di HDI Assicurazioni, definita annualmente dal Consiglio di Amministrazione assicura inoltre che il sistema di remunerazione sia coerente con la sana e prudente gestione dei rischi, evitando incentivi che possano incoraggiare i diversi attori aziendali ad assumere rischi non coerenti con gli interessi di lungo termine della Compagnia. L'allineamento delle politiche di remunerazione dell'impresa con gli obiettivi di lungo periodo contribuisce inoltre al rafforzamento della tutela dell'azionista, degli assicurati ed in generale di tutti gli stakeholders.

Tale obiettivo viene concretamente perseguito attraverso una politica retributiva basata sui seguenti principi:

- un adeguato bilanciamento della componente fissa e variabile, con il collegamento di quest'ultima ad indicatori di performance predeterminati e misurabili. In particolare, l'erogazione della parte variabile della retribuzione è connessa al raggiungimento di obiettivi specifici quali:
  - obiettivi condivisi aziendali che rispecchiano l'andamento complessivo della Compagnia e sono legati ad indicatori di performance che tengono conto dei rischi connessi ai risultati prefissati e dei correlati oneri in termini di capitale impiegato;
  - obiettivi basati su criteri di tipo non finanziario che contribuiscono alla creazione di valore per l'impresa, come la conformità alla normativa interna ed esterna e l'efficienza del servizio alla clientela;
  - obiettivi di struttura.
- La fissazione di limiti all'erogazione della componente variabile: la somma erogabile a titolo di retribuzione variabile a fine periodo è predeterminata e non può superare la quota assegnata.
- La sostenibilità: almeno il 50% della retribuzione variabile dei risk takers è legata ad obiettivi misurati su un arco temporale triennale. La misurazione degli obiettivi triennali avviene al termine del primo, del secondo e del terzo anno ciò al fine di verificare l'effettivo raggiungimento e consolidamento dei risultati. Inoltre le lettere di assegnazione degli obiettivi consegnate al personale "risk taker", contengono apposite clausole che consentono all'azienda di richiedere la totale restituzione delle somme accreditate, qualora queste siano state erogate sulla base di risultati rivelatisi non duraturi o non effettivi per effetto di accertate condotte dolose da parte del dipendente assegnatario degli obiettivi.

Non sono previsti piani di remunerazione basati su strumenti finanziari.

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione e dell'Organismo di Vigilanza non è riconosciuto alcun trattamento di fine mandato. Per tale motivo nulla spetta loro in caso di cessazione, anticipata e non, dall'incarico.

Non sono previsti regimi pensionistici integrativi per i membri dell'Organo Amministrativo, mentre a tutto il personale dipendente viene data l'opportunità di aderire ad un Piano Individuale Pensionistico di tipo assicurativo o ad un Fondo Pensione aziendale.

## B. Sistema di Governance

---

Tali forme di previdenza complementare sono alimentate mediante contribuzione volontaria sia da parte del beneficiario, sia da parte del datore di lavoro e prevedono l'erogazione di prestazioni pensionistiche integrative al momento della cessazione del rapporto di lavoro per quiescenza.

Il fondo pensione, in particolare, propone una pluralità di opzioni di investimento (comparti), ciascuna caratterizzata da una propria combinazione di rischio/rendimento. È possibile aderire ad una delle Linee che il Fondo propone, o integrarle tra loro, ripartendo tra più comparti il flusso contributivo e/o la posizione individuale eventualmente già maturata. Nel corso del rapporto di partecipazione, è possibile modificare la scelta di investimento precedentemente espressa.

Ai responsabili ed al personale di livello più elevato delle funzioni fondamentali non viene corrisposta alcuna somma a titolo di retribuzione variabile.

### **B.1.6**     *Operazioni sostanziali con gli Stakeholders*

Nel corso del 2019 non si evidenziano operazioni sostanziali con gli Stakeholders.

## **B.2**     **Requisiti di professionalità, onorabilità, indipendenza e procedura di valutazione dei requisiti**

In coerenza con quanto disposto dalla normativa, la Compagnia si è dotata di una politica quadro in materia di idoneità alla carica, in base ai requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza che i soggetti che effettivamente dirigono l'impresa o che rivestono altre funzioni fondamentali devono rispettare. Scopo fondamentale di tale politica è definire adeguati presidi organizzativi e procedurali per circoscrivere e minimizzare il rischio reputazionale.

Destinatari della politica aziendale sono i soggetti appartenenti al cosiddetto "personale rilevante" individuati nell'ambito del documento di Corporate Governance vigente.

Secondo quanto disposto dal Regolamento IVASS n. 40 all' articolo 41, viene inoltre considerato destinatario della politica, come facente parte del personale rilevante, anche il Responsabile dell'Attività di Distribuzione.

Oltre a tali soggetti sono da considerare destinatari della policy aziendale i titolari di una unità organizzativa svolgente attività liquidativa nell'ambito della Direzione Sinistri.

I requisiti di professionalità richiesti ai soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo sono quelli tempo per tempo prescritti dalla normativa vigente, ad oggi identificabile nell'art. 3 del D.M. 220/11. La mancanza di tali requisiti determina ineleggibilità alla carica.

Tutto il personale rilevante deve essere in possesso dei requisiti di professionalità prescritti nei "profili" elaborati dalla Direzione Risorse Umane. In particolare, i soggetti appartenenti a tale categoria devono dimostrare di possedere qualifiche professionali, conoscenze ed esperienze adeguate per la posizione occupata, in modo da consentire una gestione sana e prudente e garantire lo svolgimento dei compiti connessi al ruolo ricoperto.

Ciò premesso è possibile individuare un nucleo di conoscenze "comuni" a tutto il personale rilevante. Queste possono essere così dettagliate:

- livello di qualificazione professionale in termini di conoscenza ed esperienza nel settore finanziario e dei principali player;



- conoscenza del mercato assicurativo in termini di prodotti, caratteristiche del business, reti distributive;
- conoscenza dei ruoli, responsabilità e dei poteri decisionali costituenti il Sistema di Governance aziendale;
- conoscenza dei modelli di impresa in termini di organizzazione e strategie commerciali;
- capacità di utilizzare le conclusioni tratte dalle analisi attuariali e finanziarie;
- conoscenza della normativa primaria e secondaria e del relativo impatto sull'attività aziendale;
- conoscenza del Sistema dei Controlli Interni adottato dalla Compagnia;
- conoscenza della lingua inglese;
- esperienza nell'ambito di aziende assicurative e/o finanziarie;
- esperienza nell'ambito della pianificazione, organizzazione e gestione di progetti e risorse umane.

Tutto il personale titolare di una unità organizzativa svolgente attività liquidativa nell'ambito della Direzione Sinistri oltre alle competenze specifiche richieste dal ruolo, deve invece essere in possesso del seguente nucleo di competenze:

- conoscenza del mercato assicurativo in termini di prodotti, caratteristiche del business, reti distributive;
- conoscenza dei ruoli, responsabilità e dei poteri decisionali costituenti il Sistema di Governance aziendale;
- conoscenza dei modelli di impresa in termini di organizzazione e strategie commerciali;
- capacità di utilizzare le conclusioni tratte dalle analisi attuariali e finanziarie;
- conoscenza della normativa primaria e secondaria e del relativo impatto sull'attività aziendale;
- conoscenza del Sistema dei Controlli Interni adottato dalla Compagnia.

Il concetto di onorabilità riguarda invece l'integrità personale che deve caratterizzare tutti i soggetti destinatari della politica. Tali soggetti devono svolgere le attività che ricadono sotto la loro responsabilità in maniera coscienziosa e con un adeguato livello di diligenza. L'integrità consiste proprio nella reputazione e nella fiducia di cui gode una persona relativamente al fatto di essere in grado di tenere sempre in considerazione i giustificati interessi degli altri attori coinvolti nei processi aziendali e nella sua capacità di rispettare la normativa esterna ed interna, nonché le norme e le prassi di comportamento aziendali. È pertanto fondamentale che le persone con ruoli chiave non abbiano dato prova di essere inadatte a ruoli direttivi per effetto di azioni criminose da loro commesse. I soggetti che ricoprono ruoli chiave non devono altresì svolgere attività che potrebbero portare a conflitti di interesse o ad apparenza di conflitti di interesse.

Il requisito di indipendenza garantisce l'assenza di cariche/incarichi in potenziale conflitto di interesse. La mancanza di tale requisito comporta ineleggibilità /decadenza dalla carica.

In applicazione del disposto dell'art. 147 ter del TUF, almeno due Consiglieri dovranno essere indipendenti qualora il Consiglio di Amministrazione sia composto da più di sette membri. Inoltre, i Consiglieri indipendenti nominati dovranno essere privi di deleghe esecutive.

La procedura di valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte dei soggetti destinatari, viene differenziata in base alla categoria dei soggetti valutati:

- *soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo:*  
i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dichiarano per iscritto il proprio status con riferimento ai requisiti richiesti; detta documentazione viene rilasciata in occasione della nomina, con obbligo di comunicare tempestivamente eventuali mutamenti di status; il Consiglio di Amministrazione, sulla base della predetta documentazione, valuta la sussistenza dei requisiti con cadenza almeno annuale, ovvero ogniqualvolta riceva comunicazioni di mutamento di status.

## B. Sistema di Governance

---

- *Soggetti facenti parte del personale rilevante e titolari di unità liquidative nell'ambito della Direzione Sinistri:*

la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte dei soggetti facenti parte del Personale Rilevante viene effettuata dal Consiglio d'Amministrazione con cadenza annuale e con il supporto della Direzione Risorse Umane. In caso di nomina di nuovi soggetti titolari di funzioni fondamentali, sarà effettuata una valutazione ad hoc prima della nomina. Qualora al momento della valutazione non sussistano cambiamenti significativi nelle caratteristiche che riguardano la persona titolare di uno dei ruoli individuati (ad es.: nuove informazioni riguardanti le qualifiche specialistiche della persona o nuove conoscenze relative all'integrità ed onestà della persona) né negli elementi che caratterizzano il ruolo (ad es.: ampliamento dell'ambito di responsabilità connesso alla posizione o cambiamento dei requisiti di professionalità necessari per ricoprire adeguatamente la posizione), il Consiglio di Amministrazione potrà decidere di considerare valida l'ultima valutazione effettuata. Analogamente, il Consiglio di Amministrazione provvederà ad effettuare valutazioni ad hoc qualora intervengano cambiamenti significativi nelle caratteristiche personali o relative al ruolo che, a giudizio dell'Organo Amministrativo, rendano necessario un approfondimento circa la sussistenza dei requisiti di professionalità ed onorabilità in capo al soggetto interessato da tali cambiamenti. La valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte di tali soggetti viene effettuata dal Consiglio d'Amministrazione con cadenza annuale e con il supporto della Direzione Risorse Umane. In caso di nomina di nuovi soggetti titolari di funzioni fondamentali, sarà effettuata una valutazione ad hoc prima della nomina. Il Consiglio di Amministrazione provvederà ad effettuare valutazioni ad hoc qualora intervengano cambiamenti significativi nelle caratteristiche personali o relative al ruolo che, a giudizio dell'Organo Amministrativo, rendano necessario un approfondimento circa la sussistenza dei requisiti di professionalità ed onorabilità in capo al soggetto interessato da tali cambiamenti.

L'Organo Amministrativo nel suo complesso deve essere in possesso di adeguate competenze tecniche per il corretto espletamento della sua funzione. A tal fine è necessario che tale Organo a livello collettivo (e cioè non riferito a ciascun singolo membro dello stesso) sia in possesso delle seguenti competenze:

- conoscenza del mercato assicurativo in termini di prodotti, caratteristiche del business, reti distributive;
- conoscenza dei ruoli, delle responsabilità e dei poteri decisionali costituenti il Sistema di Governance aziendale;
- conoscenza dei modelli di impresa in termini di organizzazione e strategie commerciali;
- capacità di utilizzare le conclusioni tratte dalle analisi attuariali e finanziarie;
- conoscenza della normativa primaria e secondaria e del relativo impatto sull'attività aziendale;
- conoscenza del Sistema dei Controlli Interni adottato dalla Compagnia.

L'Organo Amministrativo, sulla base di un report compilato da ciascun membro, procede annualmente all'autovalutazione di idoneità.

Il requisito di onorabilità garantisce il possesso dell'integrità e della correttezza che deve caratterizzare tutti i soggetti sopra menzionati. I soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità tempo per tempo prescritti dalla normativa vigente, ad oggi identificabile nell'art. 5 del D.M. 220/11 e nella Circolare ISVAP n. 140 del 1990. La mancanza di tale requisito comporta ineleggibilità /decadenza dalla carica.

## B.3 Sistema di Gestione dei Rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

### B.3.1 Sistema di Gestione dei Rischi

Il Sistema di Gestione dei Rischi rappresenta l'insieme delle strategie, processi, metodologie e strumenti che consentono di individuare, analizzare, valutare, monitorare, gestire e segnalare i rischi su base continuativa.

A tal fine la Compagnia si è dotata di un Sistema di Gestione dei Rischi nel pieno rispetto della normativa italiana ed europea vigente.

Il processo di gestione dei rischi è disciplinato nella Policy "Risk Management Framework" di HDI Assicurazioni, approvata dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente aggiornata.

I ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti nel Sistema di Gestione dei Rischi sono invece formalizzati in uno specifico documento "Modello del Sistema di Risk Management", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia e periodicamente aggiornato.

La funzione Risk Management è responsabile della gestione del rischio in termini di identificazione, valutazione, monitoraggio e trattamento oltre che dello sviluppo degli strumenti e delle metodologie di quantificazione dello stesso. La funzione fornisce all'Alta Direzione e al CdA tutti i reports e le informazioni necessarie per un efficiente controllo e gestione dei rischi.

I processi di gestione dei rischi sono la componente base del Sistema di Gestione dei Rischi della Compagnia e possono essere descritti come un'applicazione sistematica delle policy, delle procedure e delle prassi consolidate nelle attività di gestione dei rischi, quali l'identificazione, l'analisi, la valutazione, il monitoraggio, il trattamento così come il reporting in materia di rischio. Gli obiettivi del Sistema di Risk Management di HDI Assicurazioni, sono definiti nelle strategie di business e di rischio e sono soggetti a un processo di revisione continuo.

Il processo alla base del Sistema di Gestione dei Rischi di HDI Assicurazioni è articolato nelle seguenti fasi:

- **Identificazione dei rischi**, ovvero il processo di individuazione, riconoscimento e descrizione dei rischi. Tale processo comporta l'identificazione delle fonti di rischio, degli eventi e delle loro cause, nonché delle possibili conseguenze. Il processo di identificazione dei rischi consiste nella raccolta delle informazioni necessarie per identificare e classificare i rischi rilevanti e può implicare l'utilizzo di dati storici, analisi teoriche, pareri di esperti, oltre a considerare le esigenze degli azionisti. Il processo di identificazione dei rischi è svolto su base almeno annuale ed è coordinato dalla funzione Risk Management di Gruppo. I risultati ottenuti e le metodologie utilizzate sono portati all'attenzione del Comitato Rischi, dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione della Compagnia.
- **Analisi dei rischi**, che consiste nel processo finalizzato a comprendere la loro natura e determinare il livello di rischio. Tale analisi costituisce la base per la valutazione dei rischi e per le decisioni circa il loro trattamento. L'analisi dei rischi comprende anche la stima del rischio.
- **Valutazione dei rischi**, che consiste nel processo di comparazione dei risultati dell'analisi dei rischi sulla base di criteri di rischio per determinare se il rischio e/o la sua entità siano accettabili o tollerabili. La valutazione dei rischi è di ausilio nel processo decisionale riguardo alle modalità di trattamento degli stessi. Nello specifico consiste nello sviluppo di metodologie atte a misurare l'impatto, in termini di assorbimento di capitale, che gli stessi rischi possono determinare e quindi presuppone la quantificazione della perdita potenziale secondo un intervallo di confidenza definito ex ante. La valutazione dei rischi sottintende la definizione di un framework modellistico-teorico di riferimento; tra i più utilizzati

## B. Sistema di Governance

---

in letteratura ricordiamo gli approcci VaR, scenario-based, factor-based, ecc. HDI Assicurazioni ha definito un processo di quantificazione dei rischi insiti nel business aziendale che avviene con periodicità almeno annuale. La metodologia applicata, ad oggi, consiste nella valutazione del requisito di capitale in ottica Solvency II valutato mediante l'applicazione sia della Formula Standard mediante utilizzo degli Undertaking Specific Parameters per la valutazione del rischio di sottoscrizione dei rami danni, sia del Modello Interno ai soli fini strategici del Gruppo Talanx. La valutazione viene effettuata sulla base di un "valore a rischio" (Value at Risk – VaR) con un livello di significatività dello 0,5%. Le analisi effettuate sono finalizzate a monitorare l'assorbimento patrimoniale dei rischi in carico alla Compagnia. Ad ogni esecuzione delle analisi vengono effettuate delle valutazioni in merito a:

- assorbimento di capitale;
- sufficienza delle risorse di capitale;
- variazioni dei requisiti di capitale rispetto alla precedente analisi;
- analisi di *what if* in merito a specifici fattori di rischio o peculiarità del business;
- analisi di stress test e reverse stress test.

Le attività di stress testing sono condotte periodicamente, con frequenza almeno annuale, dalla funzione di Risk Management con il supporto delle unità operative di competenza, in relazione al fattore di rischio considerato. Il Comitato Rischi analizza i risultati degli stress test effettuati, valutando l'eventuale necessità di porre in essere azioni correttive per la mitigazione delle esposizioni di rischio ritenute non coerenti con la politica adottata dalla Compagnia. I risultati degli stress test effettuati, vengono inoltre portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, evidenziando nel dettaglio le ipotesi sottostanti applicate nelle analisi e le eventuali azioni di mitigazione proposte rispetto ad andamenti avversi di particolari fattori di rischio. Le analisi possono essere condotte in maniera disgiunta per ognuna delle macro aree di rischio (finanza, rami vita, rami danni) o congiunta, identificando per ciascuna area le variabili che, tempo per tempo, possono essere considerate maggiormente significative e influenzare l'andamento dei relativi rischi.

- **Monitoraggio dei rischi:** esso si basa sul sistema dei controlli di linea che consentono le verifiche nel continuo dei limiti operativi al rischio da parte delle Funzioni operative. Inoltre, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi aziendali, viene svolto un controllo periodico in funzione delle tipologie di rischio più significative e dei possibili impatti che questi possono avere sul profilo di rischio della Compagnia. In particolare, i controlli periodici sono effettuati dalla funzione di Risk Management con il supporto, ove necessario, delle altre funzioni aziendali coinvolte nel Sistema di Risk Management. L'aderenza al profilo di rischio della Compagnia viene garantito attraverso il monitoraggio del rispetto del risk budget. Al fine di verificare, inoltre, il rispetto della propensione al rischio periodicamente la funzione di Risk Management effettua una valutazione del Solvency Ratio effettivo. Infine, al fine di permettere di effettuare un monitoraggio nel continuo del livello di solvibilità e di liquidità della Compagnia, è stato identificato oltre agli indicatori di Rischio, quali il Solvency Ratio (SR) e il Cash Flow Ratio di breve periodo anche un set di indicatori di allerta (EWI) che segnalano trend potenzialmente negativi tali da impedire ad HDI Assicurazioni il raggiungimento degli obiettivi di solvibilità e liquidità definiti. Tali indicatori, monitorati congiuntamente a quelli finanziari e tecnici, contribuiscono a cogliere anticipatamente situazioni di emergenza e permettono l'adozione tempestiva delle azioni correttive più adeguate. Le modalità di controllo degli indicatori di rischio ed il processo di attivazione dello stato di crisi è definito nel Piano di Emergenza della Compagnia.
- **Trattamento dei rischi e processi di escalation:** la Compagnia si è dotata di specifici presidi organizzativi e procedurali volti a gestire le specifiche fattispecie di rischio quali i rischi assuntivi, di riservazione e finanziari. Nell'ambito dei

processi in capo alla funzione Risk Management di Gruppo sono previsti processi di escalation da attuarsi in caso di mancato rispetto dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione. Lo scopo dei processi di escalation, è di assicurare la definizione tempestiva ed efficace delle azioni da porre in essere.

- **Reportistica in materia di rischio:** l'obiettivo è fornire al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione, al Comitato Rischi e alle altre funzioni aziendali coinvolte, informazioni in modo sistematico, uniforme e puntuale sui rischi e sui loro effetti potenziali. Essa fornisce una panoramica sullo sviluppo dei rischi e sul successo delle misure di mitigazione eventualmente adottate. La responsabilità della reportistica in materia di rischio è in capo alla funzione Risk Management. Il sistema di reporting in materia di rischio attualmente in essere in HDI Assicurazioni prevede la predisposizione di specifici report rispondenti alle esigenze informative dei diversi destinatari.

### ***B.3.2 Own Risk and Solvency Assessment (ORSA)***

La valutazione attuale e prospettica dei propri rischi da parte della Compagnia, sulla base del principio ORSA (Own Risk and Solvency Assessment), è collegata agli elementi chiave del sistema di governance in materia di rischio definiti, quali la strategia di rischio, i processi di gestione del rischio, i modelli e le metodologie utilizzati per le valutazioni quantitative e qualitative.

La Compagnia si è dotata di uno specifico processo ORSA (Own Risk and Solvency Assessment) che può essere sinteticamente rappresentato dalle seguenti fasi:

- raccolta base dati;
- definizione delle assumption;
- elaborazione analisi di solvibilità attuale e prospettica;
- valutazione adeguatezza patrimoniale e prospettica;
- condivisione dei risultati;
- reporting.

La valutazione prospettica del requisito di capitale prevede la quantificazione "stand-alone" di ogni rischio previsto nell'ambito della Formula Standard. Tali rischi, sono valutati in maniera individuale per tutto l'orizzonte temporale e quindi aggregati per mezzo della matrice di correlazione, definita nell'ambito della Formula Standard, ottenendo il SCR diversificato.

La valutazione dei singoli rischi cui risulta esposta la Compagnia può essere effettuata coerentemente mediante metodologie di proiezione quali quella di "scaling" e quella "analitica".

I risultati del processo ORSA sono di supporto al processo decisionale strategico, consentendo alla Compagnia di rispettare il livello di tolleranza al rischio stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

A conclusione del processo, il report ORSA predisposto viene presentato al Comitato Rischi, all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione e/o per recepire eventuali integrazioni. Successivamente il report ORSA viene trasmesso, secondo quanto richiesto dalla normativa tempo per tempo vigente, all'Autorità di Vigilanza.

## B. Sistema di Governance

---

### Frequenza

La valutazione interna del rischio e della solvibilità viene effettuata almeno una volta l'anno, tuttavia eventuali cambiamenti significativi nel profilo di rischio, derivanti da decisioni interne o da fattori esterni, comportano l'attuazione di un'ORSA straordinaria.

La Compagnia ha definito, tra le altre, le seguenti situazioni che potrebbero dare origine a un'ORSA straordinaria:

- come conseguenza di un processo di fusione/acquisizione;
- per eventi rilevanti esterni, quali un cambiamento significativo nei mercati finanziari, eventi catastrofici in ambito assicurativo, cambiamenti significativi nella normativa e nella legislazione;
- ogni volta che un evento inneschi una pianificazione straordinaria del business a medio termine, quale ad esempio:
  - set-up di nuove linee di business / divisioni apertura a nuovi segmenti di mercato;
  - cambiamenti significativi di strategia di prodotto e di investimento;
  - modifiche ai limiti di tolleranza al rischio approvati o ad accordi di riassicurazione;
  - trasferimenti di portafoglio;
  - cambiamenti significativi in asset allocation;
  - cambiamenti che determinano meccanismi di escalation interno al gruppo;
  - cambiamenti significativi causati da mercati finanziari e catastrofi naturali;
  - sostanziali cambiamenti legali.

### ***B.3.2.1 Integrazione del Sistema di Gestione dei Rischi nella struttura organizzativa e nei processi decisionali dell'impresa***

La valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità è collegata e risente degli elementi chiave del sistema di governance in materia di rischio definiti dalla Compagnia quali:

- la strategia di rischio, nel cui ambito vengono determinati anche la tolleranza al rischio e i limiti di rischio;
- l'identificazione dei rischi, svolta tramite un processo di risk self assessment dalla funzione Risk Management nel cui ambito, tra l'altro, si tiene conto:
  - delle attività di business prevalenti;
  - del piano strategico in vigore con particolare attenzione allo scenario esterno ed interno;
  - delle risultanze delle valutazioni qualitative effettuate per i rischi non quantificabili;
  - degli esiti dei controlli e delle valutazioni svolte dalle altre funzioni di secondo e terzo livello;
- il backtesting dei modelli di proiezione utilizzati;
- le proiezioni patrimoniali e principi di allocazione del capitale.

L'ORSA copre tre aspetti principali nell'ambito del sistema di governance di HDI Assicurazioni:

- valutazione del fabbisogno di solvibilità globale;
- valutazione della capacità della Compagnia di soddisfare in modo continuo i requisiti patrimoniali di Solvency II e i requisiti concernenti il calcolo delle riserve tecniche;
- valutazione delle deviazioni rispetto alle ipotesi sottese al calcolo dei requisiti patrimoniali di solvibilità.

## B.4 Sistema di Controllo Interno

Il sistema dei controlli interni di HDI Assicurazioni, definito dal Consiglio di Amministrazione, è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento della Compagnia e che mirano a garantire:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio;
- la conformità dell'attività dell'Impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Il sistema rappresenta un'aggregazione di tutte le misure di monitoraggio, integrate nei processi o indipendenti dai processi (controlli interni e misure organizzative), che garantiscono il corretto funzionamento del sistema organizzativo. Si applica a tutti i livelli aziendali e si concentra sui rischi di processo e sui controlli implementati per il loro monitoraggio.

Il sistema è parte integrante della gestione aziendale e contribuisce al conseguimento degli obiettivi aziendali in modo efficiente, in conformità alle normative e alla prevenzione dei rischi.

Esso è articolato secondo tre livelli in funzione delle finalità perseguite dall'attività di controllo:

- *controlli di primo livello*, che rappresentano la prima "linea di difesa"; sono effettuati dai singoli utenti nel corso dello svolgimento dei processi operativi di loro pertinenza e dai responsabili delle strutture operative. I responsabili delle strutture operative sono preposti all'identificazione, alla valutazione, al trattamento e al monitoraggio dei rischi insiti nei processi aziendali;
- *controlli di secondo livello*, che rappresentano la seconda "linea di difesa", composta dalle funzioni che garantiscono una applicazione adeguata del sistema a un livello superiore e assistono le funzioni operative; comprendono la funzione Risk Management, nel cui ambito è collocata anche la funzione di Data Quality, la funzione Compliance, la funzione Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Antifrode, e la Funzione Attuariale. Sono inoltre da equiparare ai controlli di II livello quelli svolti dal Data Protection Officer;
- *controlli di terzo livello*, che rappresentano la terza "linea di difesa" e, in quanto indipendente ed obiettiva, sono in capo alla funzione Internal Audit. L'Internal Audit osserva l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei Controlli Interni nel complesso utilizzando le relative attività di audit. Fanno parte dei controlli di terzo livello anche quelli eseguiti dall'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D. Lgs 231/2001.

### B.4.1 Funzione Compliance

La funzione Compliance è costituita in forma di specifica unità organizzativa, nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e fondamentali, al fine di garantirne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio.

La funzione Compliance riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, attraverso una relazione semestrale e una relazione annuale, dando evidenza dell'attività svolta, delle verifiche compiute, delle valutazioni effettuate, dei risultati emersi, delle criticità rilevate e delle raccomandazioni formulate per la loro rimozione.

## B. Sistema di Governance

---

La missione della funzione Compliance è prevenire il rischio che l'azienda incorra in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione.

Pertanto, la politica di Compliance di HDI è contraddistinta da un approccio eminentemente preventivo e proattivo, volto ad impedire, mediante un monitoraggio su base continuativa e sistematiche valutazioni prudenziali effettuate ex ante, l'insorgere di episodi di difformità, in modo da salvaguardare la stabilità, il patrimonio e la reputazione dell'azienda.

La politica è attuata mediante la promozione di un sistema diffuso e pervasivo di gestione del rischio di non conformità, fondato sul coinvolgimento e la responsabilizzazione di ogni soggetto operante per l'impresa e affidato alla supervisione ultima del Consiglio di Amministrazione, in quanto organo di indirizzo strategico e organizzativo.

Tutti gli operatori sono chiamati ad assicurare un efficace presidio del rischio di non conformità ad ogni livello della propria attività lavorativa, mantenendosi costantemente aggiornati in ordine agli adempimenti normativi afferenti allo specifico ruolo, funzione o mansione di competenza nonché ottemperando nella propria operatività quotidiana a tali requisiti.

Il sistema di gestione del rischio di non conformità attuato in HDI prevede in ogni caso un controllo di primo livello, affidato ai Responsabili delle Unità Organizzative e ai cosiddetti "Owner Normativi Istituzionali". Si identificano come Owner i ruoli aziendali incaricati di governare in autonomia l'evoluzione e l'applicazione di uno specifico ambito giuridico, garantendone il rispetto nell'operatività quotidiana.

Spetta invece alla funzione Compliance, in quanto struttura specialistica cui sono demandati la supervisione e il coordinamento del presidio di conformità nel suo complesso, fornire ai controlli di primo livello, ove richiesto, il proprio supporto di assistenza consulenziale e valutare l'adeguatezza del processo di gestione della conformità sovrinteso dal Responsabile dell'Unità Organizzativa o dall'Owner, segnalando l'eventuale presenza di scostamenti rispetto al dettato delle previsioni normative e corredando tale segnalazione con raccomandazioni relative all'adozione degli opportuni miglioramenti organizzativi e processuali idonei a garantire un tempestivo contenimento del rischio di difformità rilevato.

In dettaglio, la funzione Compliance esplica il suo controllo prudenziale sulla conformità della Compagnia mediante le seguenti diverse tipologie di attività:

- Attività fondamentali:
  - identificazione in via continuativa ed evolutiva del perimetro normativo rilevante per l'impresa;
  - analisi delle fonti normative rientranti nel suddetto perimetro con segnalazione degli adempimenti in esse previsti in termini di requisiti e comportamenti specifici attesi, corredati dall'evidenza delle policy, delle procedure e dei processi aziendali impattati;
  - valutazione in ordine alla conformità dell'assetto organizzativo in essere nonché delle policy, delle procedure e dei processi vigenti, mediante verifiche volte a rilevare eventuali disallineamenti o situazioni di non completo recepimento degli adempimenti normativi vincolanti e a dare evidenza del livello di rischio connesso a ciascun *vulnus* ravvisato;
  - proposizione contestuale di interventi correttivi idonei ad assicurare un efficace presidio del rischio di non conformità riscontrato;
  - monitoraggio nel tempo delle aree risultate maggiormente sensibili in termini di esposizione al rischio di non conformità;
  - verifiche di follow-up volte a controllare l'adeguatezza, la tempestività e l'efficacia delle eventuali misure correttive intraprese dalle funzioni operative in recepimento delle raccomandazioni formulate in sede di compliance assessment;



- predisposizione annuale di un documento atto a formalizzare la pianificazione delle attività da effettuarsi nell'esercizio di riferimento e relativa presentazione agli Organi Sociali, previa comunicazione all'Alta Direzione;
  - redazione e trasmissione di adeguati flussi informativi agli Organi Sociali e alle altre strutture aziendali interessate.
- Attività complementari:
    - supporto consulenziale ed assistenza agli Organi Sociali, all'Alta Direzione e alle funzioni operative in merito a scelte organizzative e gestionali connesse a questioni di allineamento a requisiti normativi;
    - collaborazione con l'Alta Direzione nella progettazione di interventi formativi in materia di rischio di non conformità, cultura del controllo ed aggiornamento normativo.

## B.5 Funzione di Audit Interno

La funzione Internal Audit di HDI Assicurazioni svolge attività di costante monitoraggio sul sistema dei controlli interni per valutarne l'efficacia, l'efficienza e la necessità di aggiornamento, anche attraverso l'attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali.

Il Funzionigramma di HDI Assicurazioni S.p.A. assegna alla funzione le seguenti finalità:

*" Garantisce la definizione di un adeguato programma di interventi di audit, curandone la relativa attuazione, per verificare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema dei controlli interni, l'affidabilità e l'integrità dei dati e delle informazioni, l'aderenza dei comportamenti a politiche, piani, procedure, leggi e regolamenti. Garantisce altresì la messa a punto e la proposta di eventuali azioni correttive e/o miglioramento, verificandone la corretta attuazione. Assicura la adeguata attività di reporting con cadenza almeno semestrale nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione "*

L'Internal Audit verifica:

- i processi gestionali;
- le procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli sulle attività cedute in outsourcing.

La struttura dedicata è adeguata in termini di risorse umane e tecnologiche alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività dell'impresa ed agli obiettivi di sviluppo che la stessa intende perseguire.

Gli addetti alla struttura possiedono competenze specialistiche, anche mediante un organico piano di aggiornamento professionale e formazione.

Coerentemente con la struttura dedicata, si procede a rotazione negli incarichi di assegnazione degli audit in modo da consentire una più completa conoscenza dei processi oggetto di audit e delle loro modalità di verifica, garantendo anche maggiore interscambiabilità nelle attività da svolgere, sempre nel rispetto della indipendenza della funzione.

## B. Sistema di Governance

---

### *B.5.1 Indipendenza e obiettività della funzione di Audit Interno*

L'attività dell'Internal Audit è indipendente; la funzione è funzionalmente subordinata al Consiglio di Amministrazione. Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione ha il compito di:

- nomina e revoca del Responsabile dell'Internal Audit;
- approvazione del mandato di Audit;
- approvazione del piano di Audit;
- approvazione del budget e del piano delle risorse dell'Internal Audit;
- ricezione degli esiti degli interventi di Audit eseguiti e di comunicazioni inerenti ad altre eventuali problematiche emerse in corso d'anno;
- approvazione della remunerazione del Responsabile di Internal Audit;
- effettuazione di eventuali opportuni approfondimenti con il Management ed il Responsabile dell'Internal Audit.

Inoltre, al fine di rafforzare l'indipendenza dell'Internal Audit, la struttura della sua politica retributiva non deve esporre l'Internal Audit ad alcun conflitto d'interessi e deve essere conforme alle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza così come delle istituzioni nazionali ed internazionali.

## B.6 Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale, quale funzione di controllo di secondo livello, dispone di una propria struttura organizzativa e svolge le proprie attività in modo del tutto indipendente dalle strutture operative di primo livello essendo scevra da compiti operativi, anche per quanto riguarda le attività di calcolo delle riserve tecniche. La Funzione Attuariale, al pari delle altre funzioni di secondo livello, garantisce un costante flusso informativo nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

Di seguito, si riassumono i compiti in capo alla Funzione Attuariale stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, e descritti anche nella apposita Policy approvata il 26 settembre 2019, in ottemperanza ai requisiti normativi e di business:

- la redazione della relazione tecnica al bilancio sulle riserve vita, della relazione tecnica al bilancio sulle riserve dei rami RC Auto e Natanti e della relazione sul vettore dei rendimenti prevedibili;
- l'obbligo di segnalazione dei fatti di rilievo nei confronti del Consiglio di Amministrazione e dell'organo di controllo che, ove ne ricorrano i presupposti, li comunica all'IVASS (Regolamenti ISVAP n. 22/2008 e n. 7/2007, come modificati ed integrati dal provvedimento IVASS n. 53 del 6/12/2016);
- la valutazione della sufficienza e della qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle Riserve Tecniche Solvency II (art. 30-sexies par 1 c) del CAP); il coordinamento del calcolo delle Riserve Tecniche Solvency II (art. 30-sexies par 1 a) del CAP) e la certificazione della garanzia di adeguatezza delle metodologie e dei modelli utilizzati, nonché delle ipotesi sottostanti il calcolo delle Riserve Tecniche Solvency II (art. 30-sexies par 1 b) del CAP);
- la supervisione del calcolo delle Riserve Tecniche Solvency II nei casi in cui l'impresa, non disponendo di sufficienti dati di adeguata qualità per l'applicazione di un metodo attuariale attendibile utilizzi per il calcolo della migliore stima adeguate approssimazioni, (art. 36-sexies par 1 d) e 1 f) del CAP);
- il rilascio di una opinione sulla politica di sottoscrizione globale dell'impresa (art. 30-sexies par 1 g) del CAP) che fornisca una valutazione indipendente, analizzando i fattori di rischio che possono avere influenza sui risultati della

Compagnia coerentemente agli obiettivi strategici, basati sulla continuità, sulla solidità finanziaria, sulla crescita sostenibile e profittevole, focalizzandosi di conseguenza sulla creazione e l'aumento del valore nel tempo;

- il rilascio di un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione dell'impresa (art. 30-sexies par 1 h) del CAP), al fine di verificare l'adeguatezza con il profilo di rischio, con la strategia di contenimento dei rischi e di equilibrio del portafoglio;
- l'espressione di un parere in merito alla correttezza del calcolo dei parametri USP (coerenza con i dati utilizzati nel processo del calcolo delle riserve tecniche, verifica della base dati incrementale, appropriatezza dei modelli impiegati nel calcolo e verifica delle ipotesi sottostanti la calibrazione);
- l'espressione di un parere nell'ambito dell'applicazione del metodo per la calibrazione del reserve risk per il calcolo degli USP, qualora si generassero divergenze di opinione tra la funzione Attuariale Danni e la funzione Risk Management al fine di individuare le azioni da porre in essere ed eliminare gli elementi di divergenza.

La Funzione Attuariale inoltre:

- contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di solvibilità e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA) (art. 30-sexies par 1 i) del CAP);
- monitora tutte le aree di rischio che potrebbero inficiare la corretta ed efficace gestione dei rischi nel perimetro del suo mandato, anche se non incluse nella pianificazione ordinaria;
- effettua verifiche di follow-up sul processo di calcolo delle Riserve tecniche, sulla politica di sottoscrizione e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- in caso si ricorra, nell'ambito dei diversi processi aziendali, al c.d. "giudizio dell'esperto" (Expert Judgement) la Funzione Attuariale lo esamina e lo convalida. L'Expert Judgement è inoltre monitorato e aggiornato nel caso in cui vi siano nuove informazioni o cambiamenti nel tempo.

Le attività svolte dalla Funzione Attuariale e i relativi controlli e risultati, sono documentate nella relazione della Funzione Attuariale indirizzata al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, attraverso il Comitato endoconsiliare per il Controllo Interno e i Rischi; la stessa viene inoltre trasmessa per conoscenza al Comitato Rischi.

Va evidenziato che, ad ulteriore presidio dell'indipendenza della funzione, la trasmissione al Consiglio di Amministrazione delle relazioni di cui per normativa la Funzione Attuariale è responsabile avviene direttamente.

L'assenza di conflitti di interesse tra le attività di calcolo e di verifica viene assicurata da:

- la piena indipendenza e autonomia del controllo di secondo livello sulle riserve tecniche, sulla politica di sottoscrizione e di riassicurazione;
- la netta separazione organizzativa rispetto alle attività di business;
- l'esistenza di una struttura di controlli per assicurare la completezza e l'accuratezza delle informazioni, la trasparenza delle ipotesi, l'accuratezza dei risultati, e l'adeguatezza tecnica dei modelli;
- l'adozione di processi che consentono un aperto confronto e la revisione dei risultati.

## B. Sistema di Governance

---

### B.7 Esternalizzazione

Il Consiglio di Amministrazione ha definito una specifica politica il cui obiettivo è la definizione di un quadro di riferimento per l'esternalizzazione di funzioni e attività, individuando ruoli e responsabilità da un punto di vista organizzativo e procedurale, in accordo alla normativa vigente e in coerenza con la specifica Linea Guida della capogruppo HDI International AG.

Nel documento sono stati definiti:

- i criteri di individuazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri di classificazione delle attività da esternalizzare come "essenziale o importante";
- il processo decisionale per il ricorso all'esternalizzazione;
- i criteri di selezione dei fornitori;
- il contenuto minimo dei contratti di esternalizzazione;
- la modalità di gestione e monitoraggio dell'esternalizzazione;
- i piani di emergenza e di reinternalizzazione;
- gli obblighi di comunicazione verso IVASS.

La qualificazione di un'attività come "essenziale e importante" ai fini della possibile esternalizzazione viene definita di concerto dal Risk Owner e dalle funzioni Supporto Legale al Business e Risk Management della Compagnia che a tal fine deve anche tenere in debita considerazione il concetto di "materialità".

Il Risk Owner provvede ad effettuare una valutazione, documentata, sulla situazione complessiva di rischio correlata all'esternalizzazione, identificando i potenziali rischi ad essa associati.

Sulla base di tale valutazione, la funzione Risk Management effettua una valutazione dell'effetto che l'esternalizzazione genera sul profilo di rischio della Compagnia e ne fornisce apposita informativa al Comitato Rischi.

Nel caso di esternalizzazioni di funzioni/attività considerate essenziali/importanti o associate a rischi materiali, la funzione Risk Management provvede ad inviare la valutazione circa gli effetti dell'esternalizzazione sul profilo di rischio della Compagnia all'Alta Direzione.

La decisione finale in merito all'esternalizzazione, sulla base delle analisi di rischio suindicate, è di competenza:

- dell'Alta Direzione in caso di esternalizzazione di attività essenziali ed importanti;
- del Consiglio di Amministrazione, tramite apposita delibera, in caso di esternalizzazione delle funzioni Compliance, Risk Management ed Internal Audit.

Di seguito si forniscono le informazioni relative ai fornitori di servizi ai quali sono state esternalizzate le funzioni o attività operative essenziali o importanti di HDI Assicurazioni:

**ATTIVITÀ ESTERNALIZZATE**

Denominazione del fornitore	Esternalizzazioni Essenziali o Importanti esternalizzate	Sede legale del fornitore
OneWelf S.r.l. (già NEXI S.P.A.)	Service amministrativo per la gestione dei fondi pensione e utilizzo Fondip – web per adesioni Fondo Pensione	Via Emilia 272 – San Lazzaro di Savena (Bo)
Almaviva SpA	Contratto di servizi di facility management	Via di Casal Boccone 188/190 - 00137 Roma
Westpole S.p.A. (già Hitachi Systems CBT S.p.A.)	Fornitura servizi informatici	Via Francesco Patrizio da Cherso, 30 – 00143 Roma
Bucap SpA	Deposito, conservazione, acquisizione ottica e gestione del materiale cartaceo, servizio di gestione magazzino	Via Innocenzo XI, 8 – 00165 Roma
Westpole S.p.A. (già Hitachi Systems CBT SpA)	Servizio di dematerializzazione e conservazione dei flussi documentali tra agenzie e direzione	Via Francesco Patrizio da Cherso, 30 – 00143 Roma
CODIN S.p.A.	Contratto di gestione operativa applicazioni	Via del Pescaccio 30 – 00166 Roma

**B.8 Altre informazioni**

Il Consiglio d'Amministrazione della Compagnia ha esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile ed in particolare del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di HDI Assicurazioni sulla base delle relazioni periodiche del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e delle funzioni aziendali di controllo.

Sulla base delle risultanze delle attività sopra indicate non si rilevano particolari carenze nel sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi nel corso dell'esercizio 2019.

Nel processo di autovalutazione individuato in forza della Lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018 la Compagnia si è dotata di un governo societario rafforzato in quanto esercita congiuntamente i rami vita e danni: ha pertanto adottato le soluzioni organizzative di cui alla citata lettera al mercato IVASS.

In particolare:

- il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha un ruolo non esecutivo e non svolge funzioni gestionali;
- sono stati costituiti due Comitati endoconsiliari: il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e il Comitato Remunerazioni.



## C. Profilo di Rischio

La presente sezione fornisce informazioni qualitative e quantitative relative al profilo di rischio della Compagnia, separatamente per tutte le seguenti categorie di rischio:

- Rischio di Sottoscrizione;
- Rischio di Mercato;
- Rischio di Credito;
- Rischio di Liquidità;
- Rischio Operativo;
- Altri Rischi Sostanziali.

Per la valutazione dei rischi quantificabili, vengono applicate le metriche della Standard Formula supportate da analisi specifiche volte a giustificare la loro adeguatezza nel rappresentare compiutamente il profilo di rischio della Compagnia.

La Compagnia per la quantificazione del rischio, nello specifico, ha:

- applicato l'aggiustamento della volatilità alla struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio ai fini del calcolo della migliore stima delle riserve tecniche, a norma dell'art. 77 quinquies, comma 1, della Direttiva 2009/138/CE;
- utilizzato, in accordo con l'art. 45-sexies del CAP, i Parametri Specifici di Impresa (Undertaking Specific Parameters - USP), in sostituzione del sottoinsieme dei parametri definiti nella Formula Standard per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità per i rischi di tariffazione e di riservazione nei segmenti sotto riportati:
  - Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli;
  - Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto;
  - Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni ai beni;
  - Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale.

Per i rischi operativi la Compagnia oltre alla quantificazione mediante Standard Formula ha effettuato anche una valutazione dell'esposizione realizzata attraverso un processo annuale di autodiagnosi.

In aggiunta ai rischi quantificabili sopra menzionati, sono stati individuati inoltre una serie di rischi aggiuntivi sostanziali, non misurabili attraverso la Standard Formula, le cui conseguenze possono minare la solvibilità della Compagnia e costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici. Per questi rischi la Compagnia ha effettuato analisi di tipo qualitativo. Pertanto, l'assessment su tali rischi è sostanzialmente finalizzato, più che a quantificare la possibile perdita, a verificare l'efficacia dei presidi di controllo in essere ed il buon funzionamento dei processi di gestione e monitoraggio.

Più dettagliatamente a seguire viene riportato il SCR per modulo di rischio, al netto della capacità di assorbimento delle Riserve Tecniche (nSCR).

La Compagnia non trasferisce rischi a società veicolo.

## C.1 Rischio di Sottoscrizione

La politica di sottoscrizione definisce le regole e i principi cui la Compagnia deve attenersi nell'ambito del processo di sottoscrizione dei rischi nei vari rami assicurativi, e include i limiti assuntivi, stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

## C. Profilo di Rischio

Nell'ambito del processo di controllo dei rischi, la funzione Risk Management della Compagnia, mensilmente, controlla il rispetto di detti limiti e supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione/revisione degli stessi. Gli esiti di tali verifiche sono riportati al Comitato Rischi, all'Alta Direzione, al Consiglio di Amministrazione e all'Organo di Controllo.

### Rischi Tecnici Assicurativi Vita

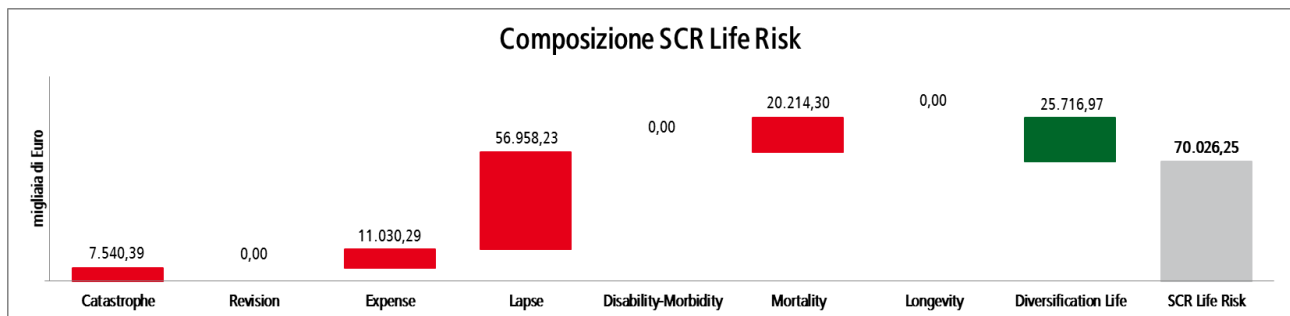
Il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita riflette il rischio derivante da obbligazioni di assicurazione vita, tenuto conto dei rischi assicurati coperti e delle procedure utilizzate nell'esercizio di attività.

I rischi tecnici vita in ottica Solvency II cui risulta essere esposta la Compagnia sono:

- Rischio di mortalità: rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello, della tendenza o della volatilità dei tassi di mortalità, laddove un incremento del tasso di mortalità dà luogo ad un incremento del valore delle passività assicurative.
- Rischio di spesa per l'assicurazione vita: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello, della tendenza o della volatilità delle spese incorse in relazione ai contratti di assicurazione o di riassicurazione.
- Rischio di estinzione anticipata: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello o della volatilità dei tassi delle estinzioni anticipate, dei recessi, dei rinnovi e dei riscatti delle polizze.
- Rischio di catastrofe per l'assicurazione vita: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'incertezza significativa delle ipotesi in materia di fissazione dei prezzi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o sporadici.

Le valutazioni sono effettuate al netto delle cessioni in riassicurazione.

I risultati ottenuti al 31 dicembre 2019 sono riportati nel grafico sottostante:



L'esposizione ai rischi di sottoscrizione vita al 31 dicembre 2019 non desta particolari criticità in termini di requisito patrimoniale di base.

Il rischio prevalente risulta essere l'estinzione anticipata il cui SCR è pari al 81% del Rischio Tecnico Assicurativo Vita.

La funzione Risk Management inoltre, monitora nel continuo l'andamento delle liquidazioni concluse per riscatto, sinistro e scadenza della Compagnia confrontando tali risultati con quelli previsti a budget e le liquidazioni attese.

### Rischi Tecnici Assicurativi Danni

Il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione danni riflette il rischio derivante da obbligazioni di assicurazione danni (non-life) e malattia (health), tenuto conto dei pericoli coperti e delle procedure utilizzate nell'esercizio di attività.

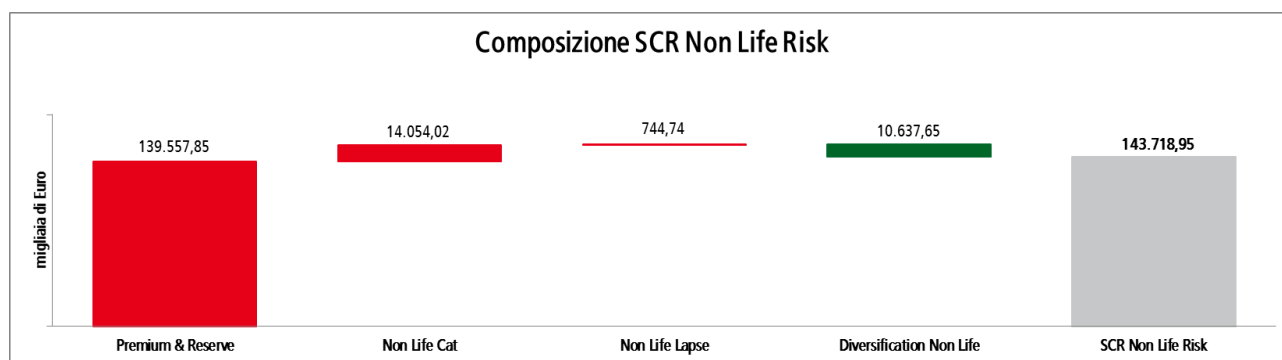
I rischi tecnici danni e malattia in ottica Solvency II cui risulta essere esposta la Compagnia sono:



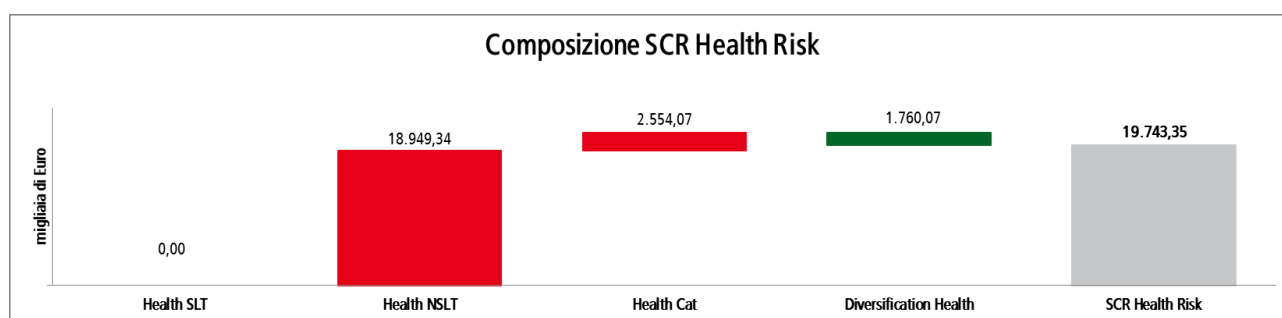
- **Rischio di tariffazione e di riservazione:** il rischio di perdita o variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da oscillazioni riguardanti il momento di accadimento, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati nonché il momento di accadimento e l'importo delle liquidazioni dei sinistri;
- **Rischio di estinzione anticipata:** il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'utilizzo delle opzioni esercitabili dall'assicurato che influenzano significativamente gli impegni derivanti dal contratto;
- **Rischio di catastrofe:** il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da un'incertezza significativa delle ipotesi in materia di fissazione dei prezzi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o eccezionali, nonché di importanti epidemie o di insolita accumulazione di rischi che si verifica in tali circostanze estreme.

Le valutazioni sono effettuate al netto delle cessioni in riassicurazione.

Si riportano di seguito i risultati al 31 dicembre 2019 per i rischi di sottoscrizione non vita:



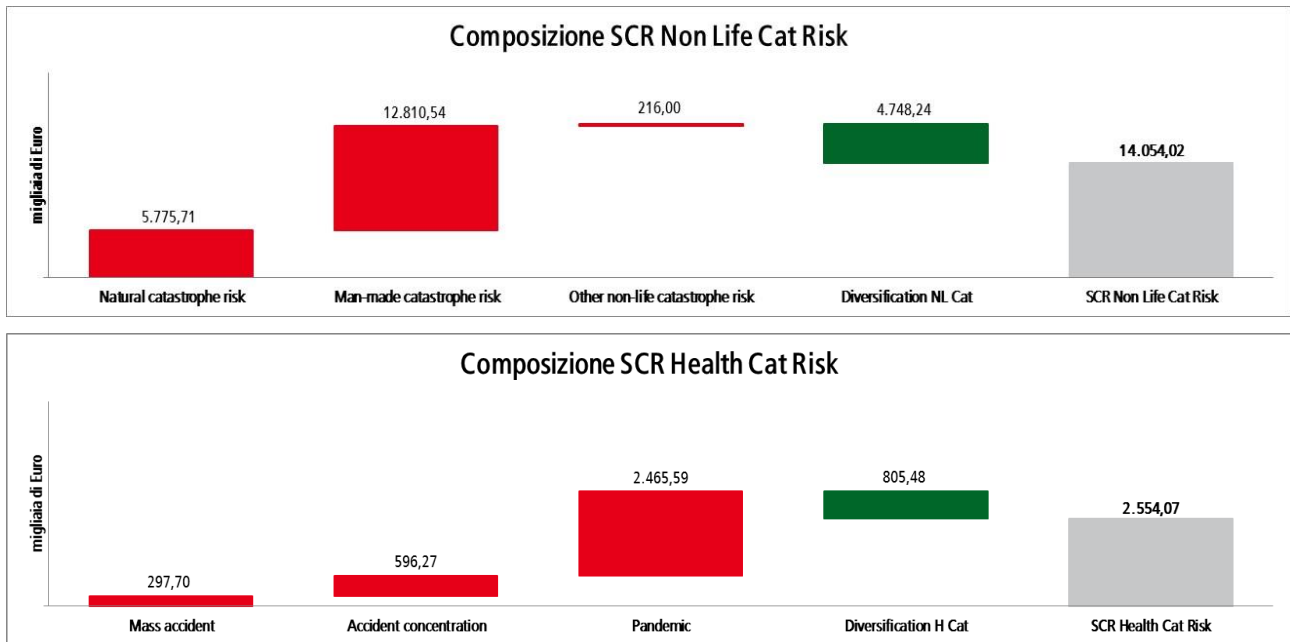
Mentre i risultati per i rischi di sottoscrizione malattia sono riportati nel grafico sottostante:



L'esposizione ai rischi di sottoscrizione danni e malattia al 31 dicembre 2019 non desta particolari criticità in termini di requisito patrimoniale di base.

I risultati per i rischi catastrofali sono riportati nei grafici sottostanti:

## C. Profilo di Rischio



L'esposizione ai rischi catastrofali danni e malattia al 31 dicembre 2019 non desta particolari criticità in termini di requisito patrimoniale di base.

Il rischio di sottoscrizione prevalente cui risulta essere esposta la Compagnia è il rischio di tariffazione e di riservazione danni.

### Concentrazione dei rischi

Per quanto riguarda il rischio di sottoscrizione vita e danni non sono presenti concentrazioni di rischio particolari.

### Tecniche di attenuazione del rischio

In merito alle tecniche di attenuazione del rischio di sottoscrizione la Compagnia utilizza strumenti di riassicurazione tradizionale, in forma obbligatoria e/o facoltativa, con l'obiettivo di aumentare la propria capacità di sottoscrizione, mantenendo comunque entro livelli predefiniti l'ammontare dell'esposizione sui singoli rischi assicurati e realizzare, in tal modo, un'adeguata omogeneizzazione del portafoglio dei rischi cui è esposta.

Al momento non sono presenti trattati di riassicurazione non tradizionale e/o trattati di riassicurazione finanziaria e la loro eventuale futura stipula è soggetta al preventivo benestare del Consiglio di Amministrazione.

Per i rami vita, da un'analisi del portafoglio rischi, considerate le caratteristiche dei prodotti commercializzati, le forme riassicurative che meglio si adattano alle caratteristiche del portafoglio sono:

- ECCELENTE (a Premio di Rischio),
- QUOTA (a Premio Commerciale),
- QUOTA SHARING (a Premio di Rischio).

Inoltre sono previste altre tipologie di coperture riassicurative quali quelle facoltative e quelle sui rischi catastrofali.

Con l'eccezione dei rami Cauzioni, Tutela Legale, Assistenza e di alcune specifiche forme assicurative legate ai rami Infortuni e Malattie, le coperture che meglio si adattano alle esigenze di equilibrio della Compagnia sono tendenzialmente quelle di tipo Non Proporzionale. Ciò non di meno, quando le coperture danni sono collegate a coperture del ramo vita o connesse a mutui o altri finanziamenti, viene ricercata anche una copertura in forma proporzionale.

### Stress Test e Analisi di sensitività

La Compagnia ha effettuato analisi di sensitività sui rischi significativi, derivanti dal processo di identificazione dei rischi sui dati consolidati. Nello specifico, al 31 dicembre 2019, queste sensitivity hanno interessato:

- il rischio di estinzione anticipata in uno scenario che ha previsto un incremento del 50% delle frequenze di riscatto. Tale analisi ha comportato un decremento del Solvency Ratio della Compagnia di circa 8 punti percentuali.
- Un incremento del indice S/P di circa 15% su 6 Line of Business (rischio tecnico danni). Tale analisi ha comportato un decremento del Solvency Ratio della Compagnia di circa 7 punti percentuali.
- In merito al rischio di sottoscrizione danni e malattia, inoltre, è stato testato lo scenario senza l'applicazione di parametri specifici (USP) ai segmenti MVL, OMI, FODP e GLI. In tale contesto, con l'utilizzo dei parametri Market Wide sui segmenti per cui la Compagnia adotta i parametri USP, si registra un peggioramento del Solvency Ratio di circa 16 punti percentuali (da 139,6% a 123,6%).
- Infine, si è testato lo scenario che prevede il non utilizzo – da parte della Compagnia – del Volatility Adjustment: in questo caso il Solvency Ratio diminuirebbe del 4,55%.

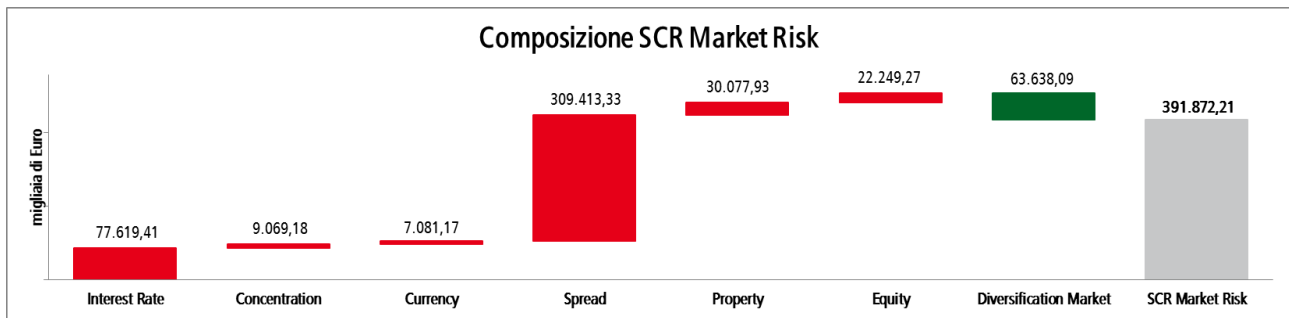
## **C.2 Rischio di Mercato**

I rischi di mercato, in ottica Solvency II, cui risulta essere esposta la Compagnia sono:

- Interest Risk: è il rischio derivante dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni della struttura per scadenza dei tassi di interesse.
- Spread Risk: è il rischio derivante dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità degli spread di credito rispetto alla struttura per scadenze dei tassi di interesse privi di rischio.
- Concentration Risk: rischi aggiuntivi per l'impresa di assicurazione o di riassicurazione derivanti dalla mancanza di diversificazione del portafoglio delle attività o da grandi esposizioni al rischio di inadempimento da parte di un unico emittente di titoli o di un gruppo di emittenti collegati.
- Currency Risk: è il rischio derivante dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello della volatilità dei tassi di cambio delle valute.
- Property Risk: è il rischio derivante dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità dei prezzi di mercato degli immobili.
- Equity Risk: è il rischio derivante dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale

## C. Profilo di Rischio

I risultati ottenuti mediante la Formula Standard al 31 dicembre 2019 sono riportati nel grafico sottostante:



Il rischio prevalente risulta essere lo spread il cui SCR è pari al 79% del Rischio di Mercato.

Nell'ambito del processo di controllo dei rischi, la funzione Risk Management, mensilmente, effettua il monitoraggio ed il controllo di tutti i rischi di mercato cui risulta essere esposta, sia in ottica Solvency II sia per fini operativi, e verifica il rispetto dei limiti stabiliti.

### Concentrazione dei rischi

Per quanto riguarda il rischio di mercato non sono presenti concentrazioni particolari.

### Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale svolta, definisce politiche di investimento coerenti con il principio della persona prudente (previsto all'articolo 132 della Direttiva 2009/138/EC) e con il portafoglio di rischio delle passività detenute, al fine di assicurare la continua disponibilità di attivi idonei e sufficienti a coprire le passività, nonché la sicurezza, la redditività e liquidità degli investimenti, provvedendo ad una loro adeguata diversificazione. Nel caso di conflitto di interessi nell'attività di investimento, l'impresa si impegna ad assicurare che l'investimento sia effettuato nel miglior interesse degli assicurati e dei beneficiari.

Il Consiglio di Amministrazione di HDI Assicurazioni definisce le regole e i principi cui tutta la Compagnia deve attenersi per la gestione operativa dei rischi finanziari anche a seguito delle risultanze della *Strategic Asset Allocation*, ivi inclusi i limiti e le soglie relative al CVaR, all'ALM Var e alla Liquidità. A tal fine per effettuare le necessarie verifiche giornaliere vengono effettuate analisi di andamento CVaR. Parimenti per l'ALM Var le analisi sono effettuate mensilmente.

Di tali analisi viene data informativa immediata al Comitato Finanza e mensilmente al Comitato Rischi. Il Consiglio di Amministrazione viene altresì informato ad ogni riunione consiliare.

In questo contesto inoltre, i modelli di calcolo come lo *Strategic Asset Allocation* e l'*Asset Liability Management* consentono di gestire gli attivi e i passivi in maniera integrata, avendo lo scopo di mitigare il rischio.

La Compagnia può anche utilizzare ulteriori strategie di mitigazione dei rischi mediante, ad esempio, l'utilizzo di strumenti derivati, nel rispetto di definite procedure e linee guida.

### Stress Test e Analisi di sensitività

Per il rischio di mercato, la Compagnia ha effettuato analisi di sensitivity sui rischi significativi, derivanti dal processo di identificazione dei rischi.

Nello specifico le analisi hanno interessato i principali rischi del modulo Market di Standard Formula.

In tale contesto sono stati testati i seguenti stress:

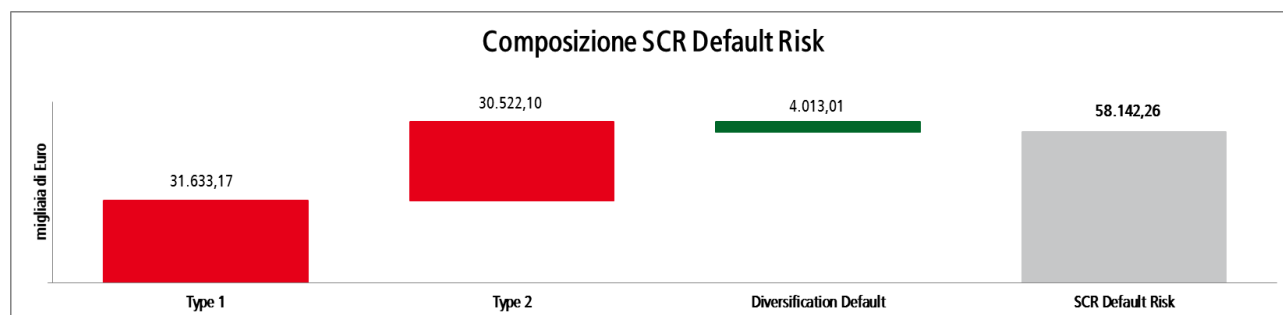
- Interest Down: diminuzione di 50 basis points (-50bp) sulla curva dei tassi risk free che ha comportato un calo del Solvency Ratio della Compagnia di circa 23 punti percentuali.
- Spread Risk: aumento di 100 basis points (+100 bp) dello Spread per i titoli government e per i titoli corporate che ha comportato un calo del Solvency Ratio della Compagnia di circa 37 punti percentuali.
- Equity Risk: diminuzione del 30% del valore dei titoli azionari in portafoglio, che ha comportato un calo del Solvency Ratio della Compagnia di circa 14 punti percentuali.

### C.3 Rischio di Credito

Il rischio di credito è legato all'inadempimento contrattuale delle controparti, quali ad esempio i riassicuratori, le banche o gli intermediari.

Il modulo di rischio di inadempimento della controparte riflette le possibili perdite dovute all'inadempimento imprevisto o al deterioramento del merito di credito delle controparti e dei debitori delle imprese di assicurazione e di riassicurazione nel corso dei successivi dodici mesi. Il modulo del rischio di inadempimento della controparte copre i contratti di attenuazione del rischio, quali gli accordi di riassicurazione, le cartolarizzazioni e i derivati, nonché i crediti nei confronti di intermediari e qualsiasi altra esposizione non coperta nel sottomodulo di rischio spread. Il modulo tiene adeguatamente conto delle garanzie collaterali, o di altro genere, detenute dall'impresa di assicurazione o di riassicurazione o per suo conto e dei rischi ivi associati.

Si riporta di seguito il valore del SCR relativo al rischio di credito riferito alla competenza del 31 dicembre 2019:



#### Concentrazione dei rischi

Per quanto riguarda il rischio di inadempimento della controparte non sono presenti concentrazioni particolari.

#### Tecniche di attenuazione del rischio

Un primo presidio adottato per la mitigazione di tale rischio è rappresentato dal processo di selezione dei partner, principalmente basata sulla valutazione del merito creditizio e sulla diversificazione.

In particolare, per la selezione dei partner riassicurativi sono deliberati specifici limiti e modalità stabiliti nella politica di Riassicurazione e delle ulteriori Tecniche di Mitigazione del Rischio approvate dal Consiglio di Amministrazione, in linea con il disposto della Circolare ISVAP n. 574/D del 2005.

## C. Profilo di Rischio

La verifica della consistenza della mitigazione del rischio attraverso le strategie di riassicurazione definite e dei criteri usati per la selezione dei riassicuratori è parte integrante del sistema di gestione dei rischi della Compagnia, il cui responsabile ultimo è il Consiglio di Amministrazione in termini di completezza, funzionalità ed efficacia.

Il Risk Management effettua il monitoraggio annuale dei limiti approvati.

La Funzione Attuariale esprime almeno annualmente la propria opinione, attraverso una relazione scritta, in virtù degli obblighi previsti, formulando un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione.

### Stress Test e Analisi di sensitività

Vista la natura del business e il peso non significativo del rischio di credito, la Compagnia non esegue specifiche prove di stress test ed analisi di sensitività.

## C.4 Rischio di Liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio in cui la Compagnia può incorrere quando deve far fronte a impegni di cassa (previsti o imprevisti) e la liquidità disponibile non è sufficiente.

Il verificarsi di tali condizioni potrebbe generare costi sia per la forzata realizzazione di minusvalenze, data la necessità di smobilizzare investimenti, sia per l'accesso al mercato del credito a condizioni sfavorevoli.

La tempestività e l'adeguatezza nel fronteggiare gli impegni economici devono essere assicurate sia in condizioni di ordinaria amministrazione che sotto ipotesi di stress.

L'identificazione, la gestione e il monitoraggio del rischio di liquidità svolgono un ruolo chiave nei processi di business della Compagnia poiché interessano direttamente altri processi aziendali, come, ad esempio, la gestione degli investimenti, della tesoreria e le attività di pianificazione e controllo.

Si evidenzia che nel corso del 2019 non sono emerse criticità particolari.

Conformemente all'approccio Solvency II proposto dalla Formula Standard, il rischio di liquidità è parzialmente modellato nel modulo del rischio di credito, come presentato nel paragrafo precedente, per quanto concerne l'illiquidità legata all'insolvenza delle controparti bancarie.

### Utili attesi compresi nei premi futuri (EPIFP)

Si riporta di seguito l'importo degli utili attesi compresi nei premi futuri.

EPIFP	(importi in migliaia di Euro)
<b>Totale Danni</b>	<b>2.793</b>
<b>Totale Vita</b>	<b>23.746</b>

### Concentrazione dei rischi

Per quanto riguarda il rischio di liquidità non sono presenti concentrazioni significative.

### Tecniche di attenuazione del rischio

I principi fondamentali su cui si basa il modello di gestione del rischio di liquidità, definiti nell'ambito della "Delibera quadro sugli investimenti – Investment Policy", possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- gestione della liquidità di breve termine allo scopo di mantenere l'equilibrio tra flussi in entrata e in uscita a breve termine ed un adeguato livello di attività in depositi bancari e titoli prontamente liquidabili;
- gestione della liquidità a medio termine mantenendo una situazione di equilibrio tra assets e liabilities, ottimizzando il cash-flow matching sia in condizioni Best Estimate che di stress.

La Compagnia, inoltre, mensilmente, in ottemperanza al Regolamento IVASS n.24 del 2016, verifica il rispetto dei limiti previsti nella Linea Guida degli Investimenti per la liquidità detenuta, applicati sulla totalità degli assets senza distinzione di portafoglio. I risultati vengono poi portati all'attenzione del Comitato Rischi, dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione.

### Stress Test e Analisi di sensitività

Vista la natura del business e il peso non significativo del rischio di liquidità, la Compagnia ritiene non necessarie specifiche prove di stress test ed analisi di sensitività.

## C.5 Rischio Operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esterni.

In ottica Solvency II la Compagnia calcola tale rischio trimestralmente con la metodologia definita dalla Formula Standard, che è funzione di premi e riserve. L'esposizione non desta particolari criticità in termini di requisito di capitale disponibile di base.

Su tale rischio non sono presenti concentrazioni significative.

Al 31 dicembre 2019, il SCR relativo ai rischi operativi è pari a 59.698 migliaia di Euro.

In aggiunta alla quantificazione del rischio tramite la Formula Standard, la Compagnia si è dotata di una metodologia di analisi qualitativa (Risk & Control Assessment), con l'obiettivo di valutare e monitorare i rischi potenziali e i controlli con riferimento sia ai processi aziendali che ad eventi esterni. A tal fine la Compagnia si è dotata di una politica, "Operational Risk Management Framework", che definisce il quadro di riferimento che consente una coerente gestione di tali rischi all'interno della Compagnia.

L'attività di analisi dei rischi operativi può essere riassunta nelle seguenti fasi:

- analisi dei processi aziendali e analisi degli scenari esogeni che possono rappresentare un rischio per la Compagnia;
- identificazione dei possibili eventi di rischio operativo;
- valutazione della frequenza con la quale si possono verificare gli eventi;
- stima del potenziale impatto economico;
- identificazione delle misure di controllo che mitigano il rischio individuato;
- stima dell'efficacia del controllo.

## C. Profilo di Rischio

---

Attraverso tale processo, per ogni evento identificato, si ottiene la valutazione del rischio netto cui la Compagnia è esposta, l'identificazione delle aree maggiormente esposte al rischio operativo e la determinazione di un piano di azioni correttive da porre in essere o da migliorare.

Rientrano nell'ambito della categoria dei rischi operativi, tra gli altri:

- il rischio di Business Continuity (IT, HR, Real Estate e Outsourcing);
- il rischio legato all'Information Security;
- il rischio di frode;
- il rischio legato all'antiriciclaggio;
- il rischio di Data Quality;
- il rischio di non conformità.

Nella rilevazione relativa all'esercizio 2019 il rischio preponderante per la Compagnia è quello legato all'Information Security.

Il rischio di Information Security rappresenta il rischio connesso alla sicurezza delle informazioni e dell'IT e si riferisce ai rischi che potrebbero potenzialmente minacciare l'integrità, la riservatezza o la disponibilità di informazioni o sistemi IT. Tale rischio include anche il rischio di cyber security. Al fine di soddisfare la crescente importanza di questi rischi, la Compagnia si è dotata di specifiche politiche di sicurezza delle informazioni e ha istituito una specifica funzione (Chief Information Security Officer) a presidio di tale rischi.

Inoltre, la Compagnia ha implementato una metodologia di Loss Data Collection che prevede la raccolta ed il censimento delle informazioni relative alle perdite economiche conseguenti eventi operativi specifici al fine di individuare i principali fattori di rischio che hanno effettivamente impattato sulla Compagnia.

### Concentrazione dei rischi

Per quanto riguarda il rischio operativo non sono presenti concentrazioni significative.

### Tecniche di attenuazione del rischio

Il processo di identificazione dei rischi operativi prevede l'individuazione di tecniche di mitigazione per i rischi identificati. I rischi maggiori inoltre vengono monitorati semestralmente, analizzando contestualmente l'efficacia delle misure di mitigazione. Allo scopo di controllare i rischi che possono costituire un pericolo per la continuità aziendale, sono state definite delle soglie di materialità e di reporting dei rischi che consentono di identificare eventuali criticità e conseguentemente di individuare ulteriori misure di mitigazione e dare la dovuta informativa al Comitato Rischi, all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione.

### Stress Test e Analisi di sensitività

Data la natura del rischio la Compagnia non esegue specifiche prove di stress test ed analisi di sensitività.

## C.6 Altri Rischi Sostanziali

Tra i rischi sostanziali non riportati nei paragrafi precedenti si evidenziano il Rischio Strategico, il Rischio Reputazionale, i Rischi Emergenti e il Rischio di Non Conformità.



## Rischio Strategico

Definito nell'ambito della normativa Europea come il rischio attuale o potenziale di un impatto sui ricavi o sul capitale derivante da decisioni di business errate, da una impropria implementazione di tali decisioni o da scarsa reattività ai cambiamenti del settore di riferimento.

La gestione del rischio strategico prevede le seguenti fasi:

- identificazione delle possibili fonti di rischio, sia interne che esterne, che potrebbero determinare l'insorgere di un rischio strategico per la Compagnia, con il coinvolgimento dei Risk Owner e l'esame di eventuale documentazione a supporto;
- definizione di indicatori (Key Risk Indicator) che possano evidenziare l'insorgenza del rischio;
- analisi dei potenziali effetti derivanti dalle fonti di rischio identificate;
- valutazione qualitativa del rischio strategico identificato (in termini di alto, medio e basso), avvalendosi anche del parere di esperti;
- sviluppo di attività di mitigazione che possano determinare una riduzione della probabilità di accadimento o possano minimizzare la perdita economica;
- segnalazione da parte della funzione Risk Management verso il Comitato Rischi, l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione nell'ambito della reportistica in materia di rischio.

## Rischio Reputazionale

Definito come il rischio che si collega a possibili danni alla reputazione della Compagnia, come conseguenza di una percezione pubblica negativa (ad es. tra i clienti, partner commerciali, azionisti, autorità, etc.) derivante, tra l'altro, da aumento della conflittualità con gli assicurati, dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento della rete di vendita.

La gestione del rischio reputazionale prevede le seguenti fasi:

- identificazione dei fattori e delle variabili che possono dare origine al rischio reputazionale, mediante coinvolgimento dei risk owner;
- definizione di una lista di indicatori (key risk indicator) che possano evidenziare l'insorgenza del rischio;
- valutazione qualitativa del rischio reputazionale identificato (in termini di alto, medio o basso), avvalendosi anche del parere di esperti;
- sviluppo di attività di mitigazione che possano determinare una riduzione della probabilità di accadimento o possano minimizzare la perdita economica;
- segnalazione da parte della funzione Risk Management verso il Comitato Rischi, l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione nell'ambito della reportistica in materia di rischio.

## Rischi Emergenti

Rappresentano i nuovi rischi futuri per i quali non sono noti con certezza né la portata né gli effetti e pertanto possono essere difficilmente valutati, quali ad esempio i rischi connessi alla nanotecnologia, agli organismi geneticamente modificati o al cambiamento climatico.

## C. Profilo di Rischio

---

La valutazione degli "Emerging Risk" avviene mediante l'utilizzo di un sistema di valutazione uniforme applicato a criteri predefiniti (quali a titolo esemplificativo percezione pubblica, numero di trattati potenzialmente interessati, ecc). A tali criteri, in base al loro potenziale rischio futuro, viene data una valutazione.

### Rischio di Non Conformità

Rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di subire perdite in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione.

A presidio di questo potenziale rischio la Compagnia sin dal 2008 ha strutturato una specifica funzione (Funzione Compliance).

Per questa tipologia di rischi si ricorre ad una valutazione qualitativa tramite il giudizio di esperti.

Secondo le valutazioni effettuate, tali "Altri rischi sostanziali" non determinano un incremento del fabbisogno di solvibilità richiesto in ottica prospettica.

Inoltre, data la natura dei rischi la Compagnia non esegue specifiche prove di stress test ed analisi di sensitività.

### C.7 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti circa il profilo di rischio della Compagnia.

## D. Valutazione ai fini di Solvibilità



## D. Valutazione ai fini di Solvibilità

---

### D.1 Valutazione delle Attività

Le attività e passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale, così come indicato all'art. 7 del Reg. Del. 2015/35. Inoltre, in base all'art. 9 del Reg. Del. 2015/35, la valutazione delle attività e delle passività (ad esclusione delle riserve tecniche) è effettuata, a meno che non sia disposto diversamente, in conformità ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002 (IAS/IFRS), allorché prevedano la valutazione al "Fair Value"; ciò in quanto considerati una buona approssimazione dei principi valutativi previsti dalla Direttiva Solvency II.

Nel caso in cui la valutazione prevista dai principi contabili internazionali non sia al Fair Value, sono stati applicati principi di valutazione coerenti con l'articolo 75 della Direttiva. Come definito dall'art. 10 del Reg. Del. 2015/35, le valutazioni delle attività e delle passività sono state effettuate come segue:

- secondo l'approccio "mark to market", ovvero sulla base di prezzi quotati su un mercato "attivo";
- nel caso in cui non sia possibile ottenere i prezzi di mercato come definiti al punto precedente, sono utilizzati i prezzi registrati su mercati attivi per attività e passività simili; i valori così identificati sono rettificati per tenere in considerazione le eventuali differenze; la definizione di "mercato attivo" da considerare è quella prevista dagli IAS/IFRS e approvata dalla Commissione Europea, in conformità con il Regolamento (CE) N. 1606/2002 (IAS/IFRS);
- nel caso in cui i criteri che identificano un mercato attivo, definiti al punto 2, non siano soddisfatti, la Compagnia utilizza metodi di valutazione alternativi, purché coerenti con i principi sanciti dall'articolo 75 della Direttiva; le metodologie di valutazione alternative massimizzano l'utilizzo di dati di mercato e limitano il più possibile l'utilizzo di input specifici della Compagnia.

La base di partenza per la determinazione del Market Consistent Balance Sheet è rappresentata dal bilancio redatto sulla base dei principi contabili locali e dalle rettifiche di valore per la determinazione del valore IAS/IFRS.

Le seguenti tabelle mostrano, per ogni categoria di attività e di passività, il valore determinato in base ai principi Solvency II, il valore determinato in base ai principi contabili nazionali e la differenza di valore.

**BILANCIO SOLVENCY II**

(importi in migliaia di Euro)

Attività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Avviamento		18.710	-18.710
Costi di acquisizione differiti		0	0
Attività immateriali	0	16.825	-16.825
Attività fiscali differite	0	25.840	-25.840
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	55.583	31.427	24.156
<b>Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)</b>	<b>6.933.107</b>	<b>6.500.924</b>	<b>432.183</b>
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	0	0	0
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	95.843	81.170	14.673
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>18.998</b>	<b>17.377</b>	<b>1.621</b>
Strumenti di capitale — Quotati	18.832	17.211	1.621
Strumenti di capitale — Non Quotati	166	166	0
<b>Obbligazioni</b>	<b>6.619.193</b>	<b>6.207.925</b>	<b>411.268</b>
Titoli di Stato	2.829.552	2.609.321	220.231
Obbligazioni societarie	3.783.237	3.592.084	191.153
Obbligazioni strutturate	0	0	0
Titoli garantiti	6.404	6.520	-116
Organismi di investimento collettivo	199.073	194.452	4.621
Derivati	0	0	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0	0
Altri investimenti	0	0	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	450.674	450.674	0
<b>Mutui ipotecari e prestiti</b>	<b>1.203</b>	<b>1.203</b>	<b>0</b>
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	0	0	0
Altri mutui ipotecari e prestiti	0	0	0
Prestiti su polizze	1.203	1.203	0
<b>Importi recuperabili da riassicurazione da:</b>	<b>37.341</b>	<b>56.191</b>	<b>-18.850</b>
<b>Non vita e malattia simile a non vita</b>	<b>28.146</b>	<b>39.320</b>	<b>-11.174</b>
Non vita esclusa malattia	27.924	37.541	-9.617
Malattia simile a non vita	222	1.779	-1.557
<b>Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote</b>	<b>8.292</b>	<b>16.871</b>	<b>-8.579</b>
Malattia simile a vita	176	176	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	8.116	16.695	-8.579
<b>Vita collegata a un indice e collegata a quote</b>	<b>903</b>	<b>0</b>	<b>903</b>
Depositi presso imprese cedenti	1	1	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	62.200	62.200	0
Crediti riassicurativi	2.522	2.522	0
Crediti (commerciali, non assicurativi)	115.994	115.994	0
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	0	0	0
Contante ed equivalenti a contante	180.771	180.771	0
Tutte le altre attività non indicate altrove	4.667	4.667	0
<b>Totale delle attività</b>	<b>7.844.063</b>	<b>7.467.948</b>	<b>376.115</b>

Il totale delle attività del bilancio Solvency II ammonta a 7.844.063 migliaia di Euro e rispetto a 7.467.948 migliaia di Euro del bilancio civilistico, evidenzia un maggior valore di 376.115 migliaia di Euro.

## D. Valutazione ai fini di Solvibilità

### BILANCIO SOLVENCY II

(importi in migliaia di Euro)

Passività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
<b>Riserve tecniche — Non vita</b>	<b>828.053</b>	<b>875.857</b>	<b>-47.804</b>
<b>Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)</b>	<b>796.100</b>	<b>837.665</b>	<b>-41.565</b>
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0		
Migliore stima	766.700		
Margine di rischio	29.400		
<b>Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)</b>	<b>31.953</b>	<b>38.192</b>	<b>-6.239</b>
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0		
Migliore stima	31.312		
Margine di rischio	641		
<b>Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)</b>	<b>5.808.267</b>	<b>5.661.203</b>	<b>147.064</b>
<b>Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)</b>	<b>180</b>	<b>180</b>	<b>0</b>
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0		
Migliore stima	178		
Margine di rischio	2		
<b>Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)</b>	<b>5.808.087</b>	<b>5.661.023</b>	<b>147.064</b>
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0		
Migliore stima	5.731.889		
Margine di rischio	76.198		
<b>Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote</b>	<b>427.668</b>	<b>450.674</b>	<b>-23.006</b>
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0		
Migliore stima	417.389		
Margine di rischio	10.279		
Altre riserve tecniche	0	0	0
Passività potenziali	0	0	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	4.914	4.914	0
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	7.168	6.859	309
Depositi dai riassicuratori	14.656	14.656	0
Passività fiscali differite	64.556	0	64.556
Derivati	0	0	0
<b>Debiti verso enti creditizi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Debiti verso enti non creditizi	0	0	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	42.646	42.646	0
Debiti riassicurativi	751	751	0
Debiti (commerciali, non assicurativi)	45.271	29.269	16.002
<b>Passività subordinate</b>	<b>87.528</b>	<b>85.380</b>	<b>2.148</b>
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	87.528	85.380	2.148
Tutte le altre passività non segnalate altrove	483	483	0
<b>Totale delle passività</b>	<b>7.331.961</b>	<b>7.172.692</b>	<b>159.269</b>
<b>Eccedenza delle attività rispetto alle passività</b>	<b>512.102</b>	<b>295.256</b>	<b>216.846</b>

Il totale delle passività del bilancio Solvency II ammonta a 7.331.961 migliaia di Euro e rispetto a 7.172.692 migliaia di Euro del bilancio civilistico, evidenzia un maggior valore di 159.269 migliaia di Euro.

Complessivamente quindi l'eccedenza delle attività rispetto alle passività del bilancio Solvency II ammonta a 512.102 migliaia di Euro e rispetto a 295.256 migliaia di Euro del bilancio civilistico evidenzia un maggior valore di 216.846 migliaia di Euro.

### ***D.1.1 Avviamento e Attivi Immateriali***

La Compagnia, in linea con le disposizioni normative, valuta pari a zero sia l'avviamento che le attività immateriali, in quanto non ritiene possibile identificarle e separarle dal contesto aziendale, né attribuire loro un preciso valore di mercato. Nel bilancio civilistico i rispettivi valori sono pari a 18.710 e 16.825 migliaia di Euro e pertanto si evidenzia una differenza di valutazione rispetto al bilancio Solvency II di pari ammontare.

### ***D.1.2 Attività fiscali differite***

Le attività fiscali differite (Deferred Tax Assets o DTA) diverse da quelle derivanti da perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati e le passività fiscali differite (Deferred Tax Liabilities o DTL) sono calcolate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività valutate conformemente ai principi Solvency II ed i corrispondenti valori ai fini fiscali.

Le DTA sono iscrivibili solo se è probabile che vi sarà un utile tassabile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le attività fiscali differite, tenuto conto degli obblighi legali o regolamentari sui termini per il riporto delle perdite fiscali o dei crediti d'imposta non utilizzati.

Le imposte anticipate e differite sono misurate separatamente ai fini IRES e ai fini IRAP in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'esercizio nel quale le differenze temporanee andranno ad annullarsi. In base allo IAS 12, si sono riscontrati i presupposti per compensare le attività fiscali differite derivanti dall'applicazione nei principi Solvency II con le imposte anticipate civilistiche, che ammontano a 25.840 migliaia di Euro, di cui 24.583 ai fini IRES e 1.257 ai fini IRAP.

Nella seguente tabella sono indicate le imposte differite attive e passive calcolate sulle rettifiche Solvency II; il saldo è rappresentato nella fattispecie da imposte differite e ammonta in totale a 90.396 migliaia di Euro, di cui 70.393 migliaia di Euro ai fini IRES registrate a diminuzione delle corrispondenti DTA e 20.003 ai fini IRAP registrate al netto delle corrispondenti DTA nelle DTL. Ne risulta che le passività fiscali differite del bilancio Solvency II ammontano a 64.556 migliaia di Euro.

L'aliquota applicata sulle rettifiche di valore è pari al 30,82%; sulle rettifiche di valore inerenti le partecipazioni di segno positivo, in applicazione della normativa fiscale, l'aliquota anzidetta è stata applicata sul 5% della rivalutazione, mentre sulle rettifiche di valore negative non sono state calcolate imposte differite, atteso che la normativa prevede la non rilevanza ai fini fiscali delle suddette minusvalenze.

## D. Valutazione ai fini di Solvibilità

RETTIFICHE SOLVENCY II		(importi in migliaia di Euro)	
	Importo lordo rettifica	Imposte differite	Importo netto
Attivi immateriali	-35.535	10.952	-24.583
Immobili	8.307	-2.561	5.746
Titoli	417.510	-128.677	288.833
Riserve tecniche a carico riassicuratori danni	-11.174	3.444	-7.730
Riserve tecniche a carico riassicuratori vita	-7.676	2.366	-5.310
Riserve tecniche danni	47.804	-14.733	33.071
Riserve tecniche vita	-124.058	38.235	-85.823
Passività subordinate	-2.148	662	-1.486
IAS 19	-309	95	-214
IFRS 16	-152	47	-105
Rettifica partecipazioni	14.673	-226	14.447
<b>Totale</b>	<b>307.242</b>	<b>-90.396</b>	<b>216.846</b>

### D.1.3 Immobili, impianti e macchinari ad uso proprio

La voce ricomprende i mobili, gli impianti, i macchinari e le attrezzature, gli immobili utilizzati per l'esercizio dell'impresa nonché l'iscrizione, in conformità con il nuovo principio contabile dell'IFRS 16 – *Leasing*, del diritto d'uso degli immobili in locazione. Nel bilancio civilistico le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo e sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla residua possibilità di utilizzazione a partire da quando sono pronte per l'uso. In base ai principi Solvency II, gli immobili e le altre immobilizzazioni materiali devono invece essere valutati al Fair Value. In particolare, per gli immobili, la rivalutazione al Fair Value è stata calcolata facendo riferimento alla perizia di stima per la determinazione del valore corrente al 31 dicembre 2019 richiesta ad un professionista abilitato, in conformità ai criteri di cui all'art. 20 del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008. La determinazione del Fair Value degli immobili avviene utilizzando due differenti procedimenti di stima, in base alla tipologia dell'immobile da valutare: il metodo di comparazione di mercato, noto come MCA (Market Comparison Approach) e il metodo dei flussi di cassa scontato, noto come DCFA (Discounted Cash Flow Analysis). Per ciascun immobile sono prese in considerazione le caratteristiche specifiche, quali la tipologia immobiliare e architettonica, la destinazione d'uso, le dimensioni, la posizione, il tipo di utilizzo, la possibilità di locazione o di vendita, il tipo di occupazione e tutti gli altri fattori che risultano significativi ai fini della segmentazione del mercato e della scelta del metodo di valutazione.

La differenza tra valore Solvency II degli immobili (38.845 migliaia di Euro) e valore civilistico (30.538 migliaia di Euro) è pari a 8.307 migliaia di Euro.

Per le altre immobilizzazioni materiali, il valore indicato nel bilancio civilistico, pari a 890 mila Euro è stato considerato rappresentativo del Fair Value.

Infine, la voce ricomprende il valore del diritto d'uso dei contratti di locazione passiva, calcolato in conformità all'IFRS 16, pari a 15.849 migliaia di Euro.

### D.1.4 Immobili (non ad uso proprio)

La Compagnia non ha poste di Immobili non ad uso proprio rilevate nel proprio bilancio Solvency II.



### D.1.5 Partecipazioni

In base all'art. 13 del Reg. Del. 2015/35, le partecipazioni sono valutate in base alla seguente gerarchia di metodi:

- utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi;
- utilizzando il metodo del patrimonio netto aggiustato;
- utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere le differenze, purché la valutazione a norma delle lettere a) e b) non sia possibile e l'impresa non sia figlia ai sensi dell'art. 212, paragrafo 2 della direttiva 2009/138/CE.

In deroga a tale gerarchia di metodi, le partecipazioni sono valutate a zero se sono escluse dall'ambito della vigilanza di gruppo poiché situate in un paese terzo in cui sussistano ostacoli giuridici al trasferimento delle informazioni necessarie o se sono dedotte dai fondi propri ammissibili per la solvibilità di gruppo (qualora le autorità di vigilanza non dispongano delle informazioni necessarie per il calcolo della solvibilità di gruppo).

Il metodo del patrimonio netto aggiustato consiste nel valutare la partecipazione sulla base della quota detenuta dall'impresa partecipante, dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata valutate in base ai principi Solvency II.

Può alternativamente essere utilizzato il metodo del patrimonio netto IFRS, se la valutazione delle singole attività e passività conformemente ai principi Solvency II non è praticabile, ma in ogni caso occorre dedurre dal valore della partecipazione il valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che sarebbero valutate a zero in applicazione dell'art. 12 del Reg. Del. 2015/35.

Le partecipazioni possedute da HDI Assicurazioni sono tutte afferenti società non quotate; la valutazione è stata effettuata in base al metodo del patrimonio netto aggiustato, e pertanto sulla base della quota detenuta del patrimonio netto della partecipata determinato secondo i principi Solvency II così come previsto dall'articolo 75 della Direttiva.

QUOTE DETENUTE IN IMPRESE PARTECIPATE			
(importi in migliaia di Euro)			
	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
HDI Immobiliare S.r.l.	73.247	61.390	11.857
InLinea S.p.A.	1.975	1.975	-
InChiaro Life Dac	20.621	17.805	2.816
<b>Totale</b>	<b>95.843</b>	<b>81.170</b>	<b>14.673</b>

### D.1.6 Titoli di capitale, obbligazioni, fondi comuni di investimento ed altri investimenti

Dal confronto tra valori di bilancio Solvency II e valori di bilancio civilistico emerge un maggior valore di 1.621 migliaia di Euro con riferimento agli strumenti di capitale, di 411.268 migliaia di Euro con riferimento ai titoli obbligazionari e di 4.621 migliaia di Euro con riferimento ai fondi comuni di investimento.

Nel bilancio civilistico gli strumenti di capitale, i titoli di debito ed i fondi comuni di investimento sono iscritti sulla base dell'appartenenza al comparto durevole o non durevole. I titoli immobilizzati, quotati o non quotati, posti a fronte di impegni a lungo termine e destinati tendenzialmente a permanere nel patrimonio della Società sino al rimborso, sono valutati al costo di acquisto o di conferimento, rettificato degli scarti di emissione e negoziazione maturati e delle svalutazioni derivanti da perdite durevoli di valore. I titoli quotati e non quotati iscritti nel comparto non durevole sono valutati al minore tra il valore di carico contabile, rettificato degli scarti di emissione maturati, e quello di mercato, determinato in base alla media delle quotazioni del

## D. Valutazione ai fini di Solvibilità

mese borsistico di dicembre, ritenuto rappresentativo del presumibile valore di realizzo. Relativamente ai titoli per i quali sono venuti meno i motivi delle svalutazioni effettuate si procede al ripristino di valore nei limiti del costo.

La valutazione degli investimenti nel bilancio di solvibilità è effettuata al Fair Value e, nel caso di indisponibilità di prezzi di mercato rilevabili su un mercato attivo (mark to market), seguendo la gerarchia di valutazione stabilita dai principi Solvency II e riportata nel paragrafo D.1 - Valutazione delle attività.

Nelle seguenti tabelle viene riportato il dettaglio degli investimenti classificati in base alla gerarchia di Fair Value così come previsto dall'IFRS 7 - Strumenti finanziari; che richiede che per le classi di attività e passività finanziarie misurate al Fair Value, venga istituita la gerarchia del Fair Value, con la definizione di tre livelli:

- livello 1: prezzi quotati in mercati attivi;
- livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, che sono osservabili per attività o passività sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi); in questa categoria rientra il Fair Value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario su un mercato attivo;
- livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili); in questa categoria rientra il Fair Value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato o che, pur partendo da dati di mercato di livello 2 (cioè diversi dalle quotazioni rilevate su un mercato attivo), richiedono tuttavia un significativo aggiustamento discrezionale basato su dati non osservabili sul mercato.

INVESTIMENTI - LIVELLI FAIR VALUE					(importi in migliaia di Euro)
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
Strumenti di capitale - Quotati	18.832	-	-	18.832	
Strumenti di capitale - Non Quotati	-	-	166	166	
Titoli di Stato	2.250.745	578.807	-	2.829.552	
Obbligazioni societarie	3.663.433	87.431	32.373	3.783.237	
Obbligazioni strutturate	-	-	-	-	
Titoli garantiti	-	-	6.404	6.404	
Organismi di investimento collettivo	115.359	-	83.714	199.073	
Derivati	-	-	-	-	
Depositi diversi da equivalenti a contante	-	-	-	-	
Altri investimenti	-	-	-	-	
Altri mutui ipotecari e prestiti	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>6.048.369</b>	<b>666.238</b>	<b>122.657</b>	<b>6.837.264</b>	

### D.1.7 Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

La valutazione è effettuata al Fair Value e, nel caso di prezzi di mercato su un mercato attivo (mark to market) non disponibili, seguendo la gerarchia di valutazione stabilita dai principi Solvency II e riportata nel paragrafo D.1 - Valutazione delle attività. La voce ammonta a 450.674 migliaia di Euro e ricomprende gli investimenti che nel bilancio civilistico sono indicati nella classe D e cioè gli investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita che ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione. Nella fattispecie il criterio di valutazione del bilancio civilistico è il medesimo di quello Solvency II e non si evidenziano pertanto differenze di valore.

Nelle seguenti tabelle viene riportato il dettaglio degli investimenti classificati in base alla gerarchia di Fair Value:

<b>INVESTIMENTI - LIVELLI FAIR VALUE</b>		(importi in migliaia di Euro)			
	<b>Livello 1</b>	<b>Livello 2</b>	<b>Livello 3</b>	<b>Totale</b>	
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	441.972	4.491	4.211	450.674	
<b>Totale</b>	<b>441.972</b>	<b>4.491</b>	<b>4.211</b>	<b>450.674</b>	

### ***D.1.8 Mutui ipotecari e prestiti***

La voce ammonta in totale a 1.203 migliaia di Euro ed è costituita dai prestiti su polizza, che ammontano a 1.076 migliaia di Euro, cui sono stati sommati i crediti per interessi, che ammontano a 127 mila Euro. Nel bilancio d'esercizio tale posta è iscritta al valore nominale. Nel bilancio di solvibilità l'importo iscritto è il medesimo, tenuto conto delle variazioni non significative del Fair Value a fronte di scadenze generalmente ravvicinate nel tempo.

### ***D.1.9 Riserve tecniche a carico riassicuratori***

La valutazione delle riserve tecniche a carico riassicuratori è stata effettuata utilizzando i criteri di seguito descritti e ha portato ad un minor valore rispetto al dato presente nel bilancio civilistico di 11.174 migliaia di Euro con riferimento alle riserve danni e a 7.676 migliaia di Euro con riferimento alle riserve vita.

### ***D.1.10 Adjustment riserve Best Estimate cedute***

L'aggiustamento per le perdite dovute all'inadempimento della controparte legato alle Best Estimate cedute è calcolato conformemente all'articolo 61 del Reg. Del. (UE) 2015/35, considerando la probabilità di inadempimento di tale controparte nel corso dei 12 mesi successivi, gli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione con tale controparte, ovvero le Best Estimate scontate al tasso base e la duration di tali importi.

Nelle valutazioni della Compagnia, l'adjustment viene calcolato per singola linea di business e non per singola controparte.

A tal fine, le quantità coinvolte nel calcolo che si riferiscono ad una specifica controparte (le probabilità di default), vengono aggregate in modo da considerare l'insieme dei riassicuratori con cui vengono sottoscritti contratti per i 12 mesi successivi e il relativo rating, cui corrisponde a sua volta una probabilità di default prestabilita. A partire da tale probabilità di default si calcola l'odds ratio per rating.

L'aggiustamento per il default della controparte da apportare alla Best Estimate della claims provision ceduta per il totale rami danni è pari a 104 mila Euro mentre l'aggiustamento per il default della controparte da apportare alla Best Estimate della premium provision ceduta per il totale rami danni è pari a 47 mila Euro.

L'aggiustamento per il default della controparte da apportare alla Best Estimate ceduta per il totale dei rami vita risulta pari a 11 mila Euro e non si applica alle garanzie health.

## D. Valutazione ai fini di Solvibilità

---

### D.1.11 *Altre voci dell'attivo*

Le altre poste dell'attivo si riferiscono principalmente ai crediti di assicurazione e riassicurazione, agli altri crediti, principalmente composti da crediti verso l'erario per acconti su imposte e a disponibilità liquide.

Tali poste sono iscritte nel bilancio civilistico in base al presumibile valore di realizzo o in base al loro valore nominale. Nel bilancio Solvency II l'importo iscritto è il medesimo, tenuto conto delle variazioni non significativa del Fair Value a fronte di scadenze generalmente ravvicinate nel tempo.

## D.2 Valutazione delle Riserve Tecniche

In accordo con quanto definito dalla Direttiva, le Technical Provisions sono determinate come somma della Best Estimate (migliore stima) e del Risk Margin (margine di rischio).

La Best Estimate rappresenta dunque il valore attuale atteso dei futuri flussi di cassa (cash flows) attualizzati utilizzando la curva dei tassi risk-free alla data di valutazione fornita dall'EIOPA. Il Risk Margin è calcolato determinando il costo della costituzione di un importo di fondi propri ammissibili, pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione lungo tutta la loro durata di vita.

### D.2.1 *Riserve tecniche Non-Life*

Le valutazioni della Best Estimate della riserva sinistri e della riserva premi si effettuano separatamente, come stabilito dall'articolo 36 del Reg. Del. 2015/35.

#### D.2.1.1 *Metodologie di calcolo e ipotesi principali*

La Compagnia per la miglior stima della riserva sinistri (di seguito claims provision) applica il metodo del Chain Ladder, previa verifica delle ipotesi sottostanti il metodo stesso (test for calendar year effect, test for linear correlation).

Nella valutazione della claims provision si tiene conto di tutti i "cash out" (flussi in uscita) relativi ai sinistri avvenuti (compresi gli IBNR) e delle relative spese. In particolare, le spese di liquidazione non riconducibili al singolo sinistro, cosiddette ULAE (Unallocated Loss Adjustment Expenses) vengono valutate separatamente, come richiesto dall'art.68 del Regolamento IVASS n.18. Inoltre, come indicato dall' art. 31 del Reg. Del. 2015/35, le spese di gestione degli investimenti (Investment Management Expenses) rientrano tra le spese da tenere in considerazione nel calcolo della Best Estimate. Il "cash in" (flusso in entrata) relativo alla claims provision è rappresentato invece dalla stima degli importi recuperati, la cui Best Estimate è valutata separatamente. Pertanto, la claim provision è ottenuta come somma algebrica della Best Estimate della riserva sinistri al netto delle ULAE, della Best Estimate delle ULAE, della Best Estimate dei recuperi e della Best Estimate delle investment management expenses.

Con riferimento alla riserva premi (di seguito premium provision), le proiezioni dei cash flow considerano i sinistri che avverranno dopo la data di valutazione e relativi a contratti in essere alla data di valutazione.

Per la sua stima si applica la semplificazione per la riserva premi contenuta nell'allegato 6 del Reg. IVASS n. 18.

Il "cash in" riguardante la premium provision è rappresentato dai premi futuri relativi alle polizze annuali, poliennali e postume presenti in portafoglio alla data di valutazione e dai recuperi considerati nei ratio coinvolti nel calcolo semplificato.

Anche il calcolo della premium provision include la stima delle Investment Management Expenses.

Conformemente agli articoli 77 e 81 della Direttiva, la Best Estimate è calcolata al lordo degli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione, i quali vengono calcolati separatamente. A tali importi si applica un adjustment per tener conto dell'eventuale default dei riassicuratori.

Una valutazione separata relativa ai rischi assunti delle assicurazioni indirette (accepted proportional reinsurance business) viene effettuata sia per le premium provision che per le claim provision.

Nelle valutazioni relative al 31 dicembre 2019 non sono state effettuate scomposizioni (c.d. *unbundling*) dei contratti presenti in portafoglio.

Sono state utilizzate le misure di aggiustamento per la volatilità, mentre non è stata applicata la misura di congruità di cui all'articolo 30-bis comma 6) lettere a), b) e c) del Codice (Decreto legislativo del 12 maggio 2015 n.74 e successive modificazioni e integrazioni).

### ***D.2.1.2 Dati di input***

Per la stima della claim provision, al fine di effettuare un'appropriata analisi attuariale, vengono considerati dati storici aggregati in matrici triangolari (triangoli di run-off), in cui le righe rappresentano gli anni in cui il sinistro è accaduto (anno di accadimento) e le colonne rappresentano gli anni in cui il sinistro è stato pagato o riservato (anno di sviluppo).

Riguardo la Riserva Premi (Premium Provision) i dati di input utilizzati sono stati desunti, in parte, dal piano della Compagnia, e sono stati opportunamente aggregati in classi di rischio omogenee, secondo la classificazione in linee di business (Lines of Business - LoB) di cui all'allegato 1 del Reg. Del. 2015/35.

I rami civilistici "Infortuni" e "Malattia" sono stati riclassificati per linee di business Solvency II in considerazione dei rischi assicurati.

Per la LoB MTPL (Motor Third Part Liability), nell'individuare i gruppi di rischi omogenei, sono stati considerati separatamente i sinistri CARD e NO CARD, in ottemperanza a quanto indicato dall'Autorità di Vigilanza nel regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016.

### ***D.2.1.3 Spese di liquidazione***

Le spese di liquidazione sono divise in due macro categorie: le spese riconducibili al singolo sinistro "Allocated Loss Adjustment Expenses" (ALAE) e le spese non riconducibili al singolo sinistro "Unallocated Loss Adjustment Expenses" (ULAE).

### ***D.2.1.4 Claims Provision***

Come descritto nei paragrafi precedenti l'ammontare della Claims Provision è costituito dalla somma algebrica delle singole componenti del cash out e cash in.

Le valutazioni vengono effettuate dalla Compagnia mediante l'utilizzo del software ResQ.

## D. Valutazione ai fini di Solvibilità

---

### ***D.2.1.4.1 Best Estimate riserva sinistri (BEL) – business diretto***

Per le valutazioni della riserva sinistri, HDI Assicurazioni utilizza il metodo Chain Ladder sui triangoli del pagato al lordo delle sole spese ALAE.

Il risultato ottenuto dalla proiezione è il costo ultimo dei sinistri da cui si ricava la Best Estimate undiscounted della riserva sinistri (UBEL).

La BEL al lordo delle cessioni in riassicurazione, per ogni LoB, si ottiene attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL lorda con la curva dei tassi di riferimento.

L'attualizzazione ipotizza che i pagamenti verranno effettuati a metà anno.

Le valutazioni vengono effettuate separatamente per ogni lob.

Il valore della UBEL della riserva sinistri (al netto delle spese ULAE) per il totale rami danni ammonta a 629.843 migliaia di Euro mentre il corrispondente valore scontato è pari a 624.362 migliaia di Euro.

### ***D.2.1.4.2 Best Estimate ULAE***

Così come per la stima della riserva sinistri al lordo delle sole spese ALAE, anche per la stima della Best Estimate delle spese ULAE si utilizza il metodo Chain Ladder seguendo gli stessi steps di valutazione.

Il valore della UBEL delle ULAE per il totale rami danni ammonta a 9.742 migliaia di Euro, mentre il corrispondente valore scontato è pari a 9.705 migliaia di Euro.

### ***D.2.1.4.3 Best Estimate dei recuperi***

La valutazione della Best Estimate dei recuperi presuppone un'analisi preliminare sui triangoli degli importi recuperati, al fine di valutare la consistenza numerica delle informazioni necessarie per poter applicare la metodologia attuariale piuttosto che la più semplice metodologia statistica.

La BEL dei recuperi, per ogni LoB, è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL con la curva dei tassi di riferimento.

Il valore della UBEL dei recuperi per il totale rami danni ammonta a 12.032 migliaia di Euro, mentre il corrispondente valore scontato è 11.864 migliaia di Euro.

### ***D.2.1.4.4 Best Estimate – Business assunto***

La BEL della riserva sinistri dei rischi assunti in riassicurazione, per ogni LoB, è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL valutata in sede di bilancio Local Gaap, con la curva dei tassi di riferimento.

Poiché a tale data la sola lob General Liability Insurance è stata interessata da tale business, la Best Estimate Undiscounted è pari a 302 mila Euro e la Best Estimate Discounted è pari a 302 mila Euro.

### ***D.2.1.4.5 Claims Provision – Business ceduto***

La BEL delle cessioni in riassicurazione della riserva sinistri, per ogni LoB, è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL ceduta con la curva dei tassi di riferimento. La modalità operativa utilizzata per la determinazione e per lo sconto dei flussi di cassa ceduti è analogo a quello del business diretto.

Il livello di granularità utilizzato per il calcolo delle riserve tecniche corrisponde alle Linee di Business.

Il valore della UBEL della riserva sinistri ceduta per il totale rami danni ammonta a 23.386 migliaia di Euro mentre il corrispondente valore scontato è pari a 23.425 migliaia di Euro.

A tali Best Estimate viene applicato un aggiustamento per tenere conto dell'eventuale default dei riassicuratori, il cui importo è riportato nella sezione D.1.10.

### ***D.2.1.5 Premium Provision***

La UBEL della Riserva Premi è valutata secondo quanto previsto dall'allegato 6 del Regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016 e dal relativo allegato "Chiarimenti applicativi sul regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016 concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche nel regime Solvency II".

#### ***D.2.1.5.1 Premium Provision – Business diretto***

La Riserva Premi è accantonata per far fronte a sinistri e spese future afferenti a contratti esistenti. La UBEL relativa alla Riserva Premi è calcolata per singola LoB, tramite la somma di due componenti:

- componente sinistri che può essere stimata applicando la stima del loss ratio prospettico alla UPR (Unearned Premium Reserve) e ai FP (Future Premium);
- componente di spesa che si ottiene applicando le stime degli indicatori del piano prospettico relativi alle spese (acquisition cost ratio e expense ratio) alla UPR e ai FP.

A partire dalla UBEL così ottenuta, la BEL della premium provision per ogni LoB è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL (cash flow) con la curva dei tassi di riferimento.

Il valore della UBEL della premium provision per il totale rami danni ammonta a 174.849 migliaia di Euro, mentre il corrispondente valore scontato è 173.414 migliaia di Euro.

#### ***D.2.1.5.2 Present Value Future Premium – Business diretto***

Per la determinazione dei premi futuri vengono prese in esame le sole polizze in portafoglio che, alla data di valutazione, hanno generato riserva premi per far fronte al costo futuro dei sinistri relativi ai rischi non estinti alla data di valutazione.

Il valore dei future premium per il totale rami danni ammonta a 42.000 migliaia di Euro, mentre il corrispondente valore scontato è 42.079 migliaia di Euro.

#### ***D.2.1.5.3 Premium Provision – Rischi assunti***

La BEL della riserva premi per i rischi assunti, per ogni LoB, è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL valutata in sede di bilancio Local Gaap con la curva dei tassi di riferimento.

A tale data la sola lob General Liability Insurance è stata interessata da tale business. La Best Estimate Undiscounted è pari a 14 mila Euro e la Best Estimate Discounted è pari a 14 mila Euro.

#### ***D.2.1.5.4 Premium Provision – Rischi ceduti***

La Compagnia valuta la UBEL della Riserva Premi Ceduta applicando la stessa metodologia di calcolo del business diretto.

## D. Valutazione ai fini di Solvibilità

---

Il valore della UBEL della riserva premi ceduta per il totale rami danni ammonta a 4.887 migliaia di Euro mentre il corrispondente valore scontato è 4.873 migliaia di Euro.

A tali Best Estimate viene applicato un aggiustamento per tenere conto dell'eventuale default dei riassicuratori descritto nella sezione D.1.10.

### *D.2.1.5.5 Present Value Future Premium – Rischi ceduti*

Per la determinazione dei premi futuri ceduti è stata effettuata una stima in funzione dei premi futuri del business diretto.

Alla data di valutazione il valore dei future premium ceded per il totale rami danni ammonta a 1.547 migliaia di Euro, mentre il corrispondente valore scontato è 1.550 migliaia di Euro.

### *D.2.1.6 Investment Management Expenses*

L'ammontare complessivo delle UBEL delle Investment Management Expenses risulta pari a 2.101 migliaia di Euro, mentre il corrispondente valore scontato è pari a 2.079 migliaia di Euro.

### *D.2.1.7 Discounting*

La Best Estimate rappresenta il valore attuale atteso dei futuri cash flows attualizzati utilizzando la pertinente struttura per scadenza dei tassi d'interesse risk free con volatility adjustment, fornita da EIOPA. Il volatility adjustment è stato utilizzato per la determinazione delle Technical provisions per cui è stato considerato in tutti i valori riportati nelle tabelle.

### *D.2.1.8 Risk Margin*

Per la valutazione YE 2019 è stato applicato il metodo 2 descritto nell'allegato 4 del regolamento IVASS n.18 del 2016. Il Risk Margin del totale rami danni è pari a 30.041 migliaia di Euro.

### *D.2.1.9 Confronto con il bilancio civilistico*

Nella tabella sottostante si riportano i valori delle riserve tecniche non-life calcolate secondo i principi Solvency II relative alla valutazione YE 2019, confrontati con i valori delle riserve tecniche civilistiche.



**RISERVE TECNICHE DANNI**

(importi in migliaia di Euro)

	Valore Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
<b>Riserve tecniche — Non vita</b>	<b>828.053</b>	<b>875.857</b>	<b>-47.804</b>
<b>Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)</b>	<b>796.100</b>	<b>837.665</b>	<b>-41.565</b>
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico			
Migliore stima	766.700		
Margine di rischio	29.400		
<b>Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)</b>	<b>31.953</b>	<b>38.192</b>	<b>-6.239</b>
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico			
Migliore stima	31.312		
Margine di rischio	641		

La differenza tra le riserve Solvency e quelle statutory è dovuta principalmente:

- ad una diversa aggregazione dei rischi per Linee di business;
- ad una diversa aggregazione dei dati di input prevista distintamente nei principi Local Gaap e Solvency II;
- al modello attuariale di riservazione utilizzato per il calcolo delle Best Estimate delle riserve sinistri del business diretto;
- all'impossibilità di considerare nei bilanci Local Gaap, il valore attuale dell'importo prevedibile per la liquidazione futura dei sinistri e di operare altre forme di deduzione o sconti (Art. 26 regolamento ISVAP n. 16/2008);
- al diverso criterio di calcolo delle Best Estimate delle riserve premi, che a differenza delle valutazioni local, tiene conto dei sinistri e delle spese derivanti dai contratti esistenti all'epoca di valutazione, ottenuti a partire dagli indicatori di piano, e dei premi futuri sui contratti in essere, nonché del lapse rate;
- alle altre riserve tecniche previste dalla normativa Local Gaap, quali la riserva rischi in corso, la riserva di perequazione e la riserva di senescenza;
- alle Best Estimate degli importi recuperati previsti dalla normativa Solvency II;
- all'ammontare del Risk margin previsto dalla normativa Solvency II;
- all'aggiustamento per il default della controparte apportato alle riserve cedute nei bilanci Solvency II.

### ***D.2.1.10 Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche***

Il livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche dipende da fattori endogeni ai triangoli utilizzati per le stime e fattori esterni quali il recepimento di nuove normative, eventi atmosferici, fenomeni sociali, inflazione, tassi di rendimento, ecc.

Riguardo la claims provision l'emanazione di nuove leggi e regolamenti può influenzare gli importi di risarcimento. Il solo differimento nel timing di pagamento dei sinistri, dovuto ad esempio ai contenziosi giudiziari, può creare degli effetti inflattivi che comportano pagamenti superiori a quanto stimato.

Nel caso del ramo MTPL una crisi economica potrebbe abbassare la frequenza dei sinistri, o viceversa una ripresa economica può farla aumentare. Il peggioramento delle condizioni climatiche, con eventi eccezionali, può comportare un aumento delle frequenze dei sinistri dei rami MTPL, MOD e Fire e per questi ultimi due il verificarsi di sinistri catastrofici (non necessariamente legati alle condizioni climatiche).

## D. Valutazione ai fini di Solvibilità

---

Riguardo il ramo Medical un aumento del rimborso per le spese mediche comporterebbe, presumibilmente un aumento del numero dei sinistri denunciati.

In riferimento alle premium provisions la stima tiene conto delle ipotesi utilizzate nell'ambito della pianificazione strategica della Compagnia nonché delle caratteristiche del portafoglio dei singoli rami in termini di durate contrattuali e di eventuali possibili comportamenti dei contraenti.

### ***D.2.2 Riserve tecniche Life***

Le valutazioni della Best Estimate vengono calcolate come stabilito dall'articolo 35 del Reg. Del. 2015/35.

#### ***D.2.2.1 Metodologie di calcolo e ipotesi principali***

Il Fair Value delle Best Estimate corrisponde alla media dei flussi di cassa futuri ponderata con la probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio.

Le ipotesi di proiezione utilizzate sono le Best Estimate Assumptions, per ciò che riguarda la componente dei rischi tecnici, gli Scenari Economici e le Management Actions per la modellizzazione delle ipotesi di mercato.

#### ***D.2.2.2 Ipotesi Best Estimate***

Il calcolo delle ipotesi Best Estimate è effettuato mediante tecniche attuariali e statistiche adeguate per i rischi Lapse e Mortality, partendo da uno studio delle serie storiche dei due fenomeni. Per quanto attiene il calcolo delle ipotesi Best Estimate delle Spese, il modello utilizzato è di tipo analitico e basato su dati di Bilancio della Compagnia.

##### ***D.2.2.2.1 Ipotesi di mercato***

Il modello di proiezione, utilizzato per il calcolo delle Best Estimate Liabilities, è di tipo dinamico e stocastico. L'approccio Asset-Liability è esplicitato, su base mensile, mediante retrocessione del rendimento delle Gestioni Separate, calcolato in base ai principi contabili dei fondi e legato ai cash flows proiettati del passivo.

#### ***D.2.2.3 Best Estimate***

Il calcolo delle Best Estimate è basato su informazioni aggiornate e credibili e su ipotesi realistiche ed è realizzato utilizzando metodi attuariali e statistici adeguati.

La Best Estimate rappresenta il valore di mercato degli impegni futuri nei confronti degli assicurati. La proiezione dei flussi di cassa utilizzata nel calcolo della Best Estimate, tiene conto di tutte le entrate ed uscite necessarie per regolare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione, per tutta la loro durata contrattuale.

- **Cash in Flow:**
  - **Future Premium:** premi unici aggiuntivi, premi unici ricorrenti, premi annui costanti e rivalutabili.
- **Cash out Flow:**
  - **Benefits:** prestazione pagata al momento della scadenza del contratto; importo pagato in caso di decesso dell'assicurato; importo pagato in caso di riscatto della polizza.
  - **Acquisition commissions:** commissioni sui premi iniziali come previsto dal mandato.
  - **Renewal commissions:** commissioni relative ai premi unici ricorrenti e ai premi annui; Management Fee per i premi unici.
  - **Initial and renewal expenses:** spese sostenute dalla Compagnia attribuite a ciascuna polizza.

La Best Estimate è quindi data dal valore attuale dei flussi sopra descritti più il valore attuale del portafoglio ancora in essere al termine del periodo di proiezione.

#### ***D.2.2.3.1 Riassicurazione***

Gli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione sono pari a circa lo 0,147% del totale delle Best Estimate Lorde. I Reinsurance Recoverables sono calcolati come differenza tra le BEL Lorde e Nette e corretti secondo un fattore che tiene conto della probabilità di default del riassicuratore.

#### ***D.2.2.4 Risk Margin***

Nel calcolo del Risk Margin si suppone che la Compagnia di assicurazione trasferisca tutto il proprio portafoglio ad una compagnia di riferimento (RU: Reference Undertaking). Tale Compagnia fittizia non dispone né di contratti di assicurazione né di fondi propri, pertanto può considerarsi "vuota".

Il Risk Margin può essere interpretato e calcolato come il costo della costituzione di un importo di fondi propri ammissibili, pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione per tutta la loro durata di vita.

L'approccio utilizzato per il calcolo del Risk Margin è di tipo Cost of Capital (CoC).

Il Risk Margin del totale rami vita è pari a 86.479 migliaia di Euro.

#### ***D.2.2.5 Dettaglio per singola Linea di Business***

##### ***D.2.2.5.1 Assicurazioni con Partecipazioni agli utili (Insurance with Profit Participation)***

Nella LoB Assicurazioni con partecipazioni agli utili rientrano i prodotti appartenenti alle gestioni separate. In questi contratti il rischio di investimento è a carico della Compagnia, che a sua volta retrocede parte del rendimento agli assicurati. Nel calcolo delle riserve tecniche Solvency II si tiene conto dell'impatto delle condizioni generali dei mercati e delle decisioni manageriali.

Il valore delle Best Estimate calcolate utilizzando il volatility adjustment è pari a 5.646.096 migliaia di Euro (senza l'utilizzo del volatility adjustment è pari a 5.670.551 migliaia di Euro).

## D. Valutazione ai fini di Solvibilità

### D.2.2.5.2 Assicurazioni legate a indici e a quote (Index and Unit linked Insurance)

Nella LoB Assicurazioni legate a Indici e Quote rientra il Fondo Pensione Aperto della Compagnia. Il rischio di investimento in questo genere di prodotti è a carico degli assicurati. Il prodotto offre la possibilità di investire i contributi dell'aderente e, se previsto, quelli datoriali, in quattro diverse linee d'investimento, sulla base del profilo di rischio dell'assicurato. Il controvalore delle somme versate è legato all'andamento della quota o NAV del comparto su cui si è scelto di investire. Una delle quattro linee d'investimento della Compagnia prevede la garanzia di restituzione di almeno quanto è stato versato.

Il valore delle Best Estimate calcolate utilizzando il volatility adjustment è pari a 417.389 migliaia di Euro (senza l'utilizzo del volatility adjustment è pari a 417.597 migliaia di Euro).

### D.2.2.5.3 Altre Assicurazioni Vita (Other Life Insurance)

Appartengono alla LoB Altre Assicurazioni Vita le polizze temporanee caso morte e i prodotti CPI. Una parte del business riguardante questi prodotti è riassicurata attraverso trattati in eccedente o in quota/eccedente.

Il valore delle Best Estimate calcolate utilizzando il volatility adjustment è pari a 85.793 migliaia di Euro (senza l'utilizzo del volatility adjustment è pari a 86.084 migliaia di Euro).

### D.2.2.5.4 Assicurazioni malattia (Health Insurance)

Nella LoB Assicurazioni Malattia rientrano i contratti Long Term Care. Circa il 98% delle riserve relative a questo prodotto è sottoposto a trattati di riassicurazione. Il valore delle Best Estimate calcolato è pari a 178 mila Euro.

### D.2.2.6 Confronto con il bilancio civilistico

Nella tabella sottostante si riportano i valori delle riserve tecniche life calcolate secondo i principi Solvency II, confrontati con i valori delle riserve tecniche civilistiche.

#### RISERVE TECNICHE VITA

(importi in migliaia di Euro)

	Valore Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
<b>Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)</b>	<b>5.808.267</b>	<b>5.661.204</b>	<b>147.064</b>
<b>Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)</b>	<b>180</b>	<b>180</b>	<b>-</b>
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-		
Migliore stima	178		
Margine di rischio	2		
<b>Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)</b>	<b>5.808.087</b>	<b>5.661.023</b>	<b>147.064</b>
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-		
Migliore stima	5.731.889		
Margine di rischio	76.198		
<b>Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote</b>	<b>427.668</b>	<b>450.674</b>	<b>-23.006</b>
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-		
Migliore stima	417.389		
Margine di rischio	10.279		

Per quanto riguarda la LoB Health Insurance non si evidenziano particolari differenze. Invece, in riferimento alle LoB Insurance with profit participation e Other Life Insurance, il passaggio a Solvency II comporta un incremento di circa il 2,60% delle riserve tecniche rispetto a quelle da bilancio. Tale differenza è data dal processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri e dal meccanismo di rivalutazione delle prestazioni, collegato ai rendimenti prevedibili calcolati dal modello di proiezione. Infine nella LoB Index-linked and Unit-linked Insurance il passaggio a Solvency II porta ad un decremento di circa il 5,1% dovuto alle commissioni trattenute dalla Compagnia rispetto alle riserve tecniche civilistiche, dato che le quote del fondo sono già valutate a mercato.

#### ***D.2.2.6.1 Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche***

La valutazione delle Best Estimate può risentire della variazione di elementi sia di natura esterna all'impresa (volatilità dei tassi, fattori macroeconomici) che interna (come ad esempio riscatti, mortalità, sinistrosità), oltre all'ampiezza dell'orizzonte temporale scelto per la proiezione. La Compagnia effettua in maniera indipendente analisi di sensitività volte a verificare il livello di incertezza delle riserve tecniche al variare di alcuni significativi fattori di rischio.

#### ***D.2.3 Misure di Garanzia di Lungo Termine (Volatility Adjustment)***

Tra le misure di garanzia di lungo termine, la Compagnia utilizza esclusivamente il Volatility Adjustment (VA) che rappresenta un aggiustamento per la volatilità alla curva di riferimento del tasso di sconto utilizzata per il calcolo delle passività assicurative (Best Estimate Liabilities, BEL), al fine di attenuare gli impatti derivanti dalla volatilità di breve termine dei mercati finanziari. Il Volatility Adjustment è applicato al totale delle passività assicurative del portafoglio del comparto vita della Compagnia. Al 31 dicembre 2019 il VA della Compagnia è pari a 7bp. In ottemperanza all'art. 30-bis, comma 5 del Codice delle Assicurazioni Private, la Compagnia ha predisposto un piano di liquidità, con le proiezioni dei flussi di cassa in entrata ed uscita relativi alle attività e alle passività soggette all'aggiustamento per la volatilità, in grado di fornire:

- una dimostrazione che la Compagnia ha sufficiente liquidità per far fronte alle proprie obbligazioni in periodi di stress, senza ricorrere alla vendita di attività illiquide;
- una dimostrazione che la Compagnia gestisce e monitora adeguatamente il rischio di liquidità relativo al business al quale viene applicato il VA.

Nella tabella sottostante sono riportati i dati relativi all'impatto delle misure di garanzia di lungo termine sulle principali variabili economiche della Compagnia. I dati sono "composite", ovvero riportano il totale business della Compagnia (vita + danni). L'azzeramento del VA comporta un aumento delle riserve tecniche dello 0,39% ed i Fondi Propri della Compagnia calano del 3,16%. Il Solvency Capital Requirement sale del 1,12% mentre il Solvency Ratio passa dal 139,6% al 133,7%. La Compagnia mantiene pertanto una buona copertura del SCR, nonostante l'azzeramento del VA.

## D. Valutazione ai fini di Solvibilità

### IMPATTO DELL'AGGIUSTAMENTO PER LA VOLATILITÀ

(importi in migliaia di Euro)

	Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Senza l'aggiustamento per la volatilità e senza altre misure transitorie	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità
<b>Riserve tecniche</b>	<b>7.063.988</b>	<b>7.091.379</b>	<b>27.391</b>
<b>Fondi propri di base</b>	<b>599.630</b>	<b>580.710</b>	<b>-18.919</b>
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	512.102	493.182	-18.919
Fondi propri limitati a causa di fondi separati e portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	-	-	-
<b>Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità</b>	<b>599.630</b>	<b>580.710</b>	<b>-18.919</b>
Tier I	512.102	493.182	-18.919
Tier II	87.528	87.528	-
Tier III	-	-	-
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità</b>	<b>429.396</b>	<b>434.199</b>	<b>4.802</b>
<b>Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo</b>	<b>550.748</b>	<b>532.260</b>	<b>-18.487</b>
<b>Requisito patrimoniale minimo</b>	<b>193.228</b>	<b>195.389</b>	<b>2.161</b>

### D.3 Valutazione delle altre passività

La valutazione delle passività specifiche e delle passività potenziali avviene in base ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002 (IAS/IFRS) e non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione dopo la rilevazione iniziale. Le passività potenziali, che normalmente non sono iscritte in base ai principi contabili internazionali, in base ai principi Solvency II sono valutate nel caso siano rilevanti, cioè se le informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza. Il valore delle passività potenziali è pari al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri richiesti per regolare la passività potenziale per la durata di vita di tale passività potenziale, calcolati utilizzando la struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di base.

#### D.3.1 Altri accantonamenti tecnici e passività potenziali

La Compagnia non ha poste di altri accantonamenti tecnici e passività potenziali rilevate nel proprio bilancio di Solvency II.

#### D.3.2 Accantonamento di natura non tecnica

La voce contiene accantonamenti a fondi per rischi ed oneri che rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati.

Nel dettaglio, la voce, pari a 4.914 migliaia di Euro, comprende gli accantonamenti al fondo imposte e gli altri accantonamenti non tecnici, come ad esempio quelli effettuati a beneficio del personale dipendente.

La valutazione è effettuata conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE, e il loro valore coincide con quello del bilancio civilistico.

### ***D.3.3 Obbligazioni da prestazioni pensionistiche***

La voce comprende gli accantonamenti al fondo TFR, al fondo oneri per premio di anzianità e al fondo oneri per polizza sanitaria dirigenti, passività connesse con i piani a beneficio definito a favore dei dipendenti, che comportano erogazioni successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e che, in conformità allo IAS 19, vengono sottoposti a valutazione di natura attuariale mediante utilizzo del cosiddetto Project Unit Credit Method. Secondo tale metodologia, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, ecc. La passività iscritta in bilancio rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. La valutazione in base allo IAS 19 ha determinato un valore delle passività superiore rispetto a quelle rilevate nel bilancio civilistico di 309 mila Euro.

### ***D.3.4 Depositi ricevuti da riassicuratori***

La voce comprende i depositi ricevuti da riassicuratori, che ammontano a 14.656 migliaia di Euro e si riferiscono alla consociata Hannover Rückversicherungs. Non si evidenziano differenze di valore tra il bilancio Solvency II ed il bilancio civilistico.

### ***D.3.5 Passività per imposte differite***

Come precedentemente riportato nel paragrafo D.1.2 - Attività fiscali differite, cui si rimanda, le imposte anticipate e differite sono misurate separatamente ai fini IRES e ai fini IRAP in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'esercizio nel quale le differenze temporanee andranno ad annullarsi. Le passività fiscali differite del bilancio Solvency II ammontano a 64.556 migliaia di Euro.

### ***D.3.6 Derivati e Debiti e Passività finanziarie verso Istituti di Credito***

La Compagnia non ha poste di derivati e debiti e passività finanziarie verso Istituti di Credito rilevate nel proprio bilancio di Solvency II.

### ***D.3.7 Altre voci del passivo (Debiti derivanti da operazioni di assicurazione e altri debiti, altre passività)***

I debiti ammontano in totale a 88.668 migliaia di Euro e sono costituiti da debiti verso assicurati, verso intermediari e altri debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta per 42.646 migliaia di Euro, da debiti derivanti da operazioni di riassicurazione per 751 mila Euro e da altri debiti non assicurativi per 45.271 migliaia di Euro.

La voce altre passività ammonta a 483 mila Euro e comprende tutte le passività non ricomprese nelle altre voci di bilancio, come ad esempio i ratei e risconti passivi.

Tali poste sono iscritte nel bilancio civilistico in base al loro valore nominale che è ritenuto rappresentativo del Fair Value nel bilancio Solvency II.

## D. Valutazione ai fini di Solvibilità

---

Infine, la voce debiti (commerciali, non assicurativi) ricomprende i canoni di locazione attualizzati in base all'IFRS 16 pari a 16.002 migliaia di Euro.

### **D.3.8** *Passività subordinate*

Le passività subordinate ammontano complessivamente a 87.528 migliaia di Euro e sono costituite da tre prestiti subordinati, di cui uno sottoscritto dalla controllante HDI International AG pari a 44.927 migliaia di Euro e due da Banca Sella per un valore complessivo pari a 42.601 migliaia di Euro.

Le passività subordinate, valutate conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE, hanno le caratteristiche necessarie per essere classificate quali elementi dei fondi propri di base di livello 2 ai sensi della normativa Solvency II.

## **D.4** **Metodi alternativi di valutazione**

Come riportato nella premessa al presente "Capitolo D - Valutazioni a fini di solvibilità", qualora i criteri per l'uso di prezzi di mercato quotati in mercati attivi non siano soddisfatti, la Compagnia coerentemente con quanto disposto dall'art. 10, comma 7, degli Atti Delegati, ha utilizzato tecniche di valutazione adeguate alle circostanze e per le quali siano disponibili sufficienti dati ai fini della misurazione del valore equo, massimizzando sempre l'utilizzo di input osservabili e minimizzando quelli non osservabili.

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per attività e passività rispetto a quanto indicato nei paragrafi precedenti.

Sulla base dell'esperienza pregressa non si sono evidenziati scostamenti rilevanti tra la valorizzazione stimata sulla base dei metodi alternativi di valutazione ed i corrispondenti valori desumibili, ad esempio, da transazioni successive di mercato aventi ad oggetto tali attività e passività.

## **D.5** **Altre informazioni**

Non sono presenti altre informazioni sostanziali sulla valutazione delle attività e delle passività a fini di solvibilità che non siano state riportate nei precedenti paragrafi.



## E. Gestione del Capitale



## E. Gestione del Capitale

### E.1 Fondi Propri

La Compagnia detiene Fondi Propri in conformità a quanto richiesto dalla normativa vigente.

#### E.1.1 *Politica di Gestione del Capitale*

La politica di gestione del capitale della Compagnia definisce, anche in termini di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti, le procedure volte a regolare la classificazione, l'emissione, il monitoraggio, l'eventuale distribuzione, nonché il rimborso degli elementi dei fondi propri, in coerenza con il Piano di gestione del capitale a medio termine, inquadrato nel processo più ampio di Pianificazione Strategica quinquennale, che il Consiglio di Amministrazione stesso approva, monitorandone la corretta attuazione e assicurandone l'adeguatezza e l'aggiornamento nel tempo.

Nell'ambito del processo di pianificazione strategica quinquennale, la politica di gestione del capitale, insieme al processo di gestione dei rischi, è finalizzata a garantire la disponibilità di mezzi propri adeguati, per tipologia ed ammontare, a coprire i rischi assunti e quindi di mantenere l'equilibrio economico-patrimoniale, attuale e prospettico, della Compagnia.

I processi interni in essere prevedono la valutazione dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale.

#### E.1.2 *Fondi Propri Disponibili*

Nella tabella seguente viene riportata la situazione dei fondi propri della Compagnia, suddivisi per Tier, al 31 dicembre 2019 e un confronto con gli stessi dati dell'anno precedente.

#### FONDI PROPRI

(importi in migliaia di Euro)

Fondi Propri di Base	2019	2018	Variazione	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
Capitale Sociale Ordinario	96.000	96.000	-	96.000	-	-	-
Riserva di Riconciliazione	416.102	351.463	64.639	416.102	-	-	-
Passività Subordinate	87.528	85.953	1.575	-	-	87.528	-
<b>Totale</b>	<b>599.630</b>	<b>533.416</b>	<b>66.214</b>	<b>512.102</b>	<b>-</b>	<b>87.528</b>	<b>-</b>

L'ammontare dei Fondi Propri al 31 dicembre 2019 è pari a 599.630 migliaia di Euro. Non sono presenti Fondi Propri Accessori nel bilancio della Compagnia al 31 dicembre 2019.

In particolare, i fondi propri di base di HDI Assicurazioni includono:

- il capitale sociale;
- i prestiti subordinati (inclusi nei fondi propri di secondo livello o TIER 2), i cui dettagli sono riportati sotto; il costo dei prestiti subordinati è stato considerato al netto degli effetti fiscali (recuperabilità degli interessi passivi) ai fini della determinazione dell'utile/perdita di esercizio; tali prestiti sono stati scambiati a condizioni di mercato, previa autorizzazione di IVASS;
- la riserva di riconciliazione.

Rispetto all'esercizio precedente, l'ammontare dei fondi propri è aumentato. La variazione è dovuta a:

- un leggero incremento del valore di mercato dei prestiti subordinati;
- l'aumento della riserva di riconciliazione.

Con riferimento alla riserva di riconciliazione, nella seguente tabella sono illustrate le componenti utilizzate per la determinazione della stessa, nonché un confronto delle singole voci che la compongono con l'esercizio precedente.

<b>RISERVA DI RICONCILIAZIONE</b>		(importi in migliaia di Euro)	
	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>Variazione</b>
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	512.102	456.463	55.639
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	-	-	-
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	-	9.000	-9.000
Altri elementi dei fondi propri di base	96.000	96.000	-
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	-	-	-
<b>Riserva di Riconciliazione</b>	<b>416.102</b>	<b>351.463</b>	<b>64.639</b>

Rispetto all'esercizio precedente, l'aumento della riserva di riconciliazione è dovuta a principalmente ad un incremento dell'eccedenza degli attivi rispetto ai passivi pari a 55.639 migliaia di Euro.

### Prestiti Subordinati

Si riporta nella tabella seguente il dettaglio dei prestiti subordinati inclusi nei Fondi Propri della Compagnia al 31 dicembre 2019.

<b>PRESTITI SUBORDINATI</b>					(importi in migliaia di Euro)
	<b>Nominale</b>	<b>Data Sottoscrizione</b>	<b>Data Scadenza</b>	<b>Tasso</b>	<b>Valore al 31/12/2019</b>
HINT (già TINT)	42.700	21/06/2016	21/06/2046	4,90%	44.927
BANCA SELLA	13.500	10/12/2010	10/12/2020	4,15%	13.982
BANCA SELLA	27.240	30/06/2016	30/06/2026	5,50%	28.619
<b>Totale Passività Subordinate</b>	<b>83.440</b>				<b>87.528</b>

### **E.1.3 Fondi Propri a copertura del SCR e del MCR**

La Compagnia ha determinato i Fondi Propri a copertura del SCR e del MCR.

Si riporta nella tabella di seguito la situazione al 31 dicembre 2019 dei Fondi Propri di HDI Assicurazioni, suddivisi per livello di Tier, evidenziando le variazioni intercorse tra il periodo di riferimento e il periodo precedente.

## E. Gestione del Capitale

### FONDI PROPRI DISPONIBILI E AMMISSIBILI

(importi in migliaia di Euro)

	2019	2018	Variazione	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	599.630	533.416	66.214	512.102	-	87.528	-
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	599.630	533.416	66.214	512.102	-	87.528	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	599.630	533.416	66.214	512.102	-	87.528	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	550.748	479.240	71.507	512.102	-	38.646	-
SCR	429.396	353.086	76.310				
MCR	193.228	158.889	34.340				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	139,64%	151,1%					
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	285,02%	301,6%					

I Fondi Propri disponibili della Compagnia rispettano le condizioni di ammissibilità per la copertura del SCR e MCR definite dalla normativa.

L'importo dei Fondi Propri ammissibili a copertura del SCR è pari a 599.630 migliaia di Euro, mentre l'importo degli stessi a copertura del MCR è pari a 550.748 migliaia di Euro.

L'indice di solvibilità sul requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) nel 2019 è pari a 139,6%, in calo di quasi 12 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente.

### E.1.4 Riconciliazione tra Patrimonio Netto da bilancio d'esercizio e Eccesso delle Attività sulle Passività

Il Market Consistent Balance Sheet al 31 dicembre 2019 evidenzia un'eccedenza di attività rispetto alle passività pari a 512.102 migliaia di Euro (456.463 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), superiore per 216.846 migliaia di Euro (202.861 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018) rispetto al patrimonio netto risultante dal bilancio d'esercizio della Compagnia alla medesima data. Tale differenza è dovuta alla diversa valutazione delle componenti patrimoniali, come si evince dal seguente prospetto di riconciliazione:

#### RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO NETTO DA BILANCIO E DA MCBS

(importi in migliaia di Euro)

	2019	2018	Variazione
<b>A) Patrimonio netto da bilancio d'esercizio</b>	<b>295.256</b>	<b>253.602</b>	<b>41.654</b>
<i>Rettifiche per tipologia attività o passività:</i>			
Avviamento ed Attivi immateriali	-24.583	-24.878	295
Immobili	5.746	5.455	291
Titoli	288.833	31.132	257.701
Rettifica partecipazioni	14.447	12.661	1.786
Riserve tecniche a carico riassicuratori danni	-7.730	-7.580	-150
Riserve tecniche a carico riassicuratori vita	-5.310	-5.546	236
Riserve tecniche danni	33.071	43.733	-10.662
Riserve tecniche vita	-85.823	148.410	-234.233
Prestiti subordinati	-1.486	-396	-1.090
Benefici ai dipendenti	-214	-130	-84
IFRS 16 - Leasing	-105	-	-105
<b>B) Totale rettifiche Solvency II</b>	<b>216.846</b>	<b>202.861</b>	<b>13.985</b>
<b>C) Eccedenza delle Attività sulle Passività Solvency II (A+B)</b>	<b>512.102</b>	<b>456.463</b>	<b>55.639</b>
D) Dividendi deliberati o previsti	-	-9.000	9.000
<b>E) Mezzi Propri Ammissibili Solvency II (C+D)</b>	<b>512.102</b>	<b>447.463</b>	<b>64.639</b>

Per maggiori dettagli circa i criteri di valutazione adottati ai fini della redazione del MCBS, nonché le informazioni quantitative circa il confronto con i valori di Bilancio si rimanda alla sezione "D. Valutazioni ai fini della solvibilità della Compagnia".

## E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

### E.2.1 Requisito patrimoniale di solvibilità

Nell'ambito delle attività di gestione integrata dei rischi, è stato eseguito il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità sui dati al 31 dicembre 2019. Detto calcolo è stato effettuato mediante utilizzo della Formula Standard con l'utilizzo dei Parametri Specifici di Impresa (USP), come già riportato nel capitolo C. Profilo di Rischio.

Come previsto dall'art. 45-duodecies del CAP, è stato utilizzato un calcolo semplificato per il sottomodulo di rischio catastrofe per l'assicurazione vita ed è ottenuto come prodotto tra l'esposizione al rischio e un fattore di rischio.

Nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, l'impresa non ha utilizzato tecniche di mitigazione del rischio che comportino un aumento significativo di rischio di base o la creazione di altri rischi nel calcolo del SCR, ed ha applicato l'aggiustamento per la volatilità, di cui all'articolo 36-septies, valutando la conformità con i requisiti di capitale, sia tenendo che non tenendo conto degli aggiustamenti di cui sopra. L'impatto relativo all'utilizzo l'aggiustamento per la volatilità sui dati YE 2019 è pari a 7 bp.

Ha altresì considerato che, per alcuni contratti di assicurazione vita, parte del rischio di investimento è a carico degli assicurati, con conseguenti effetti sul calcolo del requisito patrimoniale complessivo.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio del requisito di capitale per HDI Assicurazioni S.p.A. per ciascun modulo di rischio, con evidenza degli effetti di diversificazione e degli aggiustamenti considerati, nonché un confronto con l'esercizio precedente.

REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ		(importi in migliaia di Euro)	
	2019	2018	Variazione %
Rischio di Mercato	616.162	448.628	37,34%
Rischio di inadempimento della controparte	58.142	80.956	-28,18%
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	135.954	180.885	-24,84%
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	19.743	18.189	8,54%
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	143.719	132.725	8,28%
Diversificazione	-234.162	-251.857	-7,03%
<b>BSCR</b>	<b>739.558</b>	<b>609.526</b>	<b>21,33%</b>
Rischio operativo	59.698	52.281	14,19%
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	-237.869	-197.220	20,61%
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	-131.989	-111.501	18,38%
<b>SCR</b>	<b>429.396</b>	<b>353.086</b>	<b>21,61%</b>

Il valore del SCR per l'esercizio 2019 ammonta a 429.396 migliaia di Euro, in aumento di circa 22 punti percentuali rispetto allo scorso esercizio.

Come si evince dalla tabella, il Rischio di Mercato Lordo ha registrato un aumento di circa 37 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione riflette la variazione dei singoli sotto-moduli di rischio. La variazione del rischio di inadempimento della controparte, invece, è dovuta principalmente ad una diminuzione delle esposizioni di Tipo 1, nello specifico

## E. Gestione del Capitale

della Liquidità. Relativamente ai Rischi Tecnici, il valore del SCR ha subito una riduzione principalmente dovuta ad una diminuzione del rischio riscatto anticipato.

### E.2.2 *Requisito patrimoniale minimo*

Nella tabella seguente si riporta il valore del Requisito Patrimoniale Minimo al 31 dicembre 2019, nonché un confronto con l'esercizio precedente.

REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO		(importi in migliaia di Euro)	
	2019	2018	Variazione %
MCR	193.228	158.889	21,61%

Il valore del MCR per l'esercizio 2019 ammonta a 193.228 migliaia di Euro.

La Compagnia detiene fondi propri di base ammissibili a copertura del MCR pari a 550.748 migliaia di Euro; pertanto il MCR Ratio della Compagnia risultata essere pari a 285,02%, in diminuzione di circa 17 punti percentuali rispetto allo scorso esercizio. La riduzione del MCR Ratio è dovuta ad un aumento del MCR più che proporzionale rispetto all'aumento dei Fondi Propri ammissibili a copertura dello stesso.

Come si evince dal QRT S.28.02.01 riportato nell'Allegato 1 del presente documento, il Requisito Patrimoniale Minimo è calcolato sulla base del MCR combinato, rappresentato dal valore del MCR massimo, il cui valore è superiore rispetto al Minimo Assoluto del MCR.

### E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità HDI Assicurazioni non utilizza il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata.

### E.4 Differenze tra la Formula Standard e il Modello Interno

La Compagnia non utilizza modelli interni approvati per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

## **E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità**

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono da evidenziare inosservanze da parte della Compagnia sia relativamente al requisito patrimoniale minimo che al requisito patrimoniale di solvibilità.

## **E.6 Altre informazioni**

Con riferimento all'esercizio 2019, non si ritiene vi siano ulteriori informazioni rilevanti circa la gestione del capitale della Compagnia.

The background consists of a dense arrangement of white 3D rectangular blocks of various sizes and orientations, creating a complex, geometric pattern. A single green cube is visible in the upper left quadrant, and a red cube is in the bottom right corner. A red rectangular banner is positioned on the right side of the image, containing the text.

# Allegato 1 - QRT



Il presente allegato riporta, in linea con le richieste dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione Europea, del 2 dicembre 2015, i modelli relativi alla solvibilità ed alla condizione finanziaria di HDI Assicurazioni S.p.A.

Le cifre sono indicate in migliaia di unità.

La valuta di segnalazione è l'Euro.

I template riportati di seguito sono:

- S.02.01.02 - Stato Patrimoniale;
- S.05.01.02 - Premi, sinistri e spese per area di attività;
- S.12.01.02 - Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT;
- S.17.01.02 - Riserve tecniche per l'assicurazione non vita;
- S.19.01.21 - Sinistri nell'assicurazione non vita;
- S.22.01.21 - Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie;
- S.23.01.01 - Fondi propri;
- S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard;
- S.28.02.01 - Requisito patrimoniale minimo (MCR) — Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita.

## S.02.01.02 – Stato Patrimoniale

Attività		Valore solvibilità II
		C0010
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	0
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	55.583
<b>Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)</b>	<b>R0070</b>	<b>6.933.107</b>
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	0
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	95.843
<i>Strumenti di capitale</i>	<i>R0100</i>	<i>18.998</i>
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	18.832
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	166
<i>Obbligazioni</i>	<i>R0130</i>	<i>6.619.193</i>
Titoli di Stato	R0140	2.829.552
Obbligazioni societarie	R0150	3.783.237
Obbligazioni strutturate	R0160	0
Titoli garantiti	R0170	6.404
Organismi di investimento collettivo	R0180	199.073
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri Investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	450.674
<b>Mutui ipotecari e prestiti</b>	<b>R0230</b>	<b>1.203</b>
Prestiti su polizze	R0240	1.203
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	0
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	0
<b>Importi recuperabili da riassicurazione da:</b>	<b>R0270</b>	<b>37.341</b>
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	28.146
Non vita esclusa malattia	R0290	27.924
Malattia simile a non vita	R0300	222
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	8.292
Malattia simile a vita	R0320	176
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	8.116
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	903
Depositi presso imprese cedenti	R0350	1
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	62.200
Crediti riassicurativi	R0370	2.522
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	115.994
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	180.771
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	4.667
<b>Totale delle attività</b>	<b>R0500</b>	<b>7.844.063</b>

## S.02.01.02 – Stato Patrimoniale

		Valore solvibilità II
Passività		C0010
<b>Riserve tecniche - Non vita</b>	<b>R0510</b>	<b>828.053</b>
<b>Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)</b>	<b>R0520</b>	<b>796.100</b>
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	766.700
Margine di rischio	R0550	29.400
<b>Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)</b>	<b>R0560</b>	<b>31.953</b>
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	31.312
Margine di rischio	R0590	641
<b>Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)</b>	<b>R0600</b>	<b>5.808.267</b>
<b>Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)</b>	<b>R0610</b>	<b>180</b>
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	178
Margine di rischio	R0640	2
<b>Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)</b>	<b>R0650</b>	<b>5.808.087</b>
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	5.731.889
Margine di rischio	R0680	76.198
<b>Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote</b>	<b>R0690</b>	<b>427.668</b>
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	417.389
Margine di rischio	R0720	10.279
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	4.914
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	7.168
Depositi dai riassicuratori	R0770	14.656
Passività fiscali differite	R0780	64.556
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	42.646
Debiti riassicurativi	R0830	751
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	45.271
<b>Passività subordinate</b>	<b>R0850</b>	<b>87.528</b>
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	87.528
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	483
<b>Totale delle passività</b>	<b>R0900</b>	<b>7.331.961</b>
<b>Eccedenza delle attività rispetto alle passività</b>	<b>R1000</b>	<b>512.102</b>

## S.05.01.02 - Premi, sinistri e spese per area di attività

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)												Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale	
	Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili		
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160		C0200
<b>Premi contabilizzati</b>																		
Lordo - Attività diretta	R0110	3.331	24.551	0	242.552	46.169	1.965	34.296	24.445	21.572	2.930	7.328	24					409.162
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	0	0	0	0	0	0	0	42	0	0	0	0					42
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130												0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	140	1.028	0	1.005	1.805	92	2.118	1.404	8.673	2.320	5.454	14	0	0	0	0	24.052
<b>Netto</b>	<b>R0200</b>	<b>3.191</b>	<b>23.523</b>		<b>241.547</b>	<b>44.364</b>	<b>1.873</b>	<b>32.178</b>	<b>23.083</b>	<b>12.900</b>	<b>610</b>	<b>1.874</b>	<b>10</b>					<b>385.152</b>
<b>Premi acquisiti</b>																		
Lordo - Attività diretta	R0210	3.385	25.191	0	241.352	40.288	2.397	32.563	24.317	18.540	2.713	7.078	705					398.530
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	0	0	0	0	0	0	0	45	0	0	0	0					45
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230												0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	152	1.122	0	1.005	1.805	94	2.104	1.385	7.621	2.200	5.350	94	0	0	0	0	22.933
<b>Netto</b>	<b>R0300</b>	<b>3.233</b>	<b>24.069</b>		<b>240.347</b>	<b>38.483</b>	<b>2.303</b>	<b>30.459</b>	<b>22.977</b>	<b>10.919</b>	<b>513</b>	<b>1.728</b>	<b>611</b>					<b>375.641</b>
<b>Sinistri verificatisi</b>																		
Lordo - Attività diretta	R0310	1.396	7.002	0	139.145	21.974	895	21.075	10.911	4.750	248	1.732	1.111					210.238
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	0	0	0	0	0	0	0	16	0	0	0	0					16
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330												0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	41	208	0	224	3.198	7	-362	1.948	1.388	180	1.897	23	0	0	0	0	8.753
<b>Netto</b>	<b>R0400</b>	<b>1.354</b>	<b>6.794</b>		<b>138.921</b>	<b>18.776</b>	<b>888</b>	<b>21.437</b>	<b>8.978</b>	<b>3.362</b>	<b>68</b>	<b>-165</b>	<b>1.088</b>					<b>201.501</b>
<b>Variazioni delle altre riserve tecniche</b>																		
Lordo - Attività diretta	R0410	39	14	0	0	-168	4	0	0	0	0	0	0					-111
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430												0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0	26	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	26
<b>Netto</b>	<b>R0500</b>	<b>39</b>	<b>-12</b>		<b>-168</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>					<b>-137</b>
<b>Spese sostenute</b>	<b>R0550</b>	<b>1.427</b>	<b>10.260</b>	<b>0</b>	<b>81.421</b>	<b>15.962</b>	<b>793</b>	<b>16.588</b>	<b>11.108</b>	<b>3.970</b>	<b>-668</b>	<b>-114</b>	<b>1.411</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>142.159</b>
<b>Altre spese</b>	<b>R1200</b>																	<b>0</b>
<b>Totale spese</b>	<b>R1300</b>																	<b>142.159</b>

## S.05.01.02 - Premi, sinistri e spese per area di attività

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale
		Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	
<b>Premi contabilizzati</b>										
Lordo	R1410	7	1.171.901	95.797	11.011	0	0	0	0	1.278.715
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	4	554	0	6.735	0	0	0	0	7.293
<b>Netto</b>	<b>R1500</b>	<b>3</b>	<b>1.171.347</b>	<b>95.797</b>	<b>4.276</b>					<b>1.271.422</b>
<b>Premi acquisiti</b>										
Lordo	R1510	7	1.171.901	95.797	11.011	0	0	0	0	1.278.715
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	4	554	0	6.735	0	0	0	0	7.293
<b>Netto</b>	<b>R1600</b>	<b>3</b>	<b>1.171.347</b>	<b>95.797</b>	<b>4.276</b>					<b>1.271.422</b>
<b>Sinistri verificatisi</b>										
Lordo	R1610	0	605.823	27.451	10.257	0	0	0	0	643.531
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	0	10.540	0	2.296	0	0	0	0	12.836
<b>Netto</b>	<b>R1700</b>		<b>595.284</b>	<b>27.451</b>	<b>7.960</b>					<b>630.695</b>
<b>Variazioni delle altre riserve tecniche</b>										
Lordo	R1710	5	636.110	-233	-7.156	0	0	0	0	628.725
Quota a carico dei riassicuratori	R1720	4	-9.472	0	-155	0	0	0	0	-9.623
<b>Netto</b>	<b>R1800</b>	<b>1</b>	<b>645.581</b>	<b>-233</b>	<b>-7.001</b>					<b>638.349</b>
Spese sostenute	R1900	20	24.799	1.717	-1.586	0	0	0	0	24.949
<b>Altre spese</b>	<b>R2500</b>									<b>0</b>
<b>Totale spese</b>	<b>R2600</b>									<b>24.949</b>

## S.12.01.02 - Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT

	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote <sup>1</sup>		Altre assicurazioni vitali		Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazioni e accettata	Totale (assicurazione vita diversa da malattia, incl. collegata a quote)	Assicurazione malattia (attività diretta <sup>1</sup> )		Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia (riassicurazione accettata)	Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)			
		C0020	C0030	C0040	C0050				C0060	C0070				C0080	C0090	C0100
<b>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</b>	<b>R0010</b>	0	0			0		0		0	0		0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associate alle riserve tecniche calcolate come elemento unico	R0020	0	0			0		0		0	0		0	0	0	0
<b>Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio<sup>1</sup></b>																
<b>Migliore stima</b>																
<b>Migliore stima lorda</b>	<b>R0030</b>	5.646.096		417.389	0	85.793	0	0		6.149.277		178	0	0	0	178
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080	13.828		904	0	-5.712	0	0		9.020		176	0	0	0	176
Migliore stima meno totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» - Totale	R0090	5.632.267		416.485		91.505				6.140.257		2				2
<b>Margine di rischio</b>	<b>R0100</b>	59.675	10.279			16.523		0		86.477	2			0	0	2
<b>Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche<sup>1</sup></b>																
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0110	0	0			0		0	0	0	0		0	0	0	0
Migliore stima	R0120	0		0	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0
Margine di rischio	R0130	0	0			0		0	0	0	0		0	0	0	0
<b>Riserve tecniche - totale</b>	<b>R0200</b>	<b>5.705.771</b>	<b>427.668</b>			<b>102.316</b>				<b>6.235.755</b>	<b>180</b>					<b>180</b>

## S.17.01.02 - Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata											Riassicurazione non proporzionale accettata				Totale Obbligazioni non vita	
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giulidizaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Riassicurazione non proporzionale malattia	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti		Riassicurazione non proporzionale danni a beni
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160		C0170
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010																	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0050																	0
<b>Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio</b>																		
<b>Migliore stima</b>																		
<b>Riserve premi</b>																		
Lordo	R0060	704	17.298		64.610	23.866	301	33.476	9.148	18.510	607	1.279	4.062					173.862
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	-48	-64		-103	-29	-1	6	87	3.970	318	738	-49					4.825
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	752	17.363		64.713	23.894	302	33.471	9.061	14.540	289	541	4.111					169.037
<b>Riserve per sinistri</b>																		
Lordo	R0160	1.399	11.910		465.098	10.590	4.892	25.969	76.476	19.766	2.419	1.105	4.527					624.150
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	123	211		1.546	1.839	67	1.200	9.479	7.058	1.251	546	0					23.321
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	1.275	11.700		463.552	8.751	4.825	24.769	66.997	12.707	1.168	559	4.527					600.829
<b>Migliore stima totale - Lordo</b>	<b>R0260</b>	<b>2.103</b>	<b>29.209</b>		<b>529.708</b>	<b>34.456</b>	<b>5.193</b>	<b>59.446</b>	<b>85.623</b>	<b>38.276</b>	<b>3.026</b>	<b>2.385</b>	<b>8.589</b>					<b>798.012</b>
<b>Migliore stima totale - Netto</b>	<b>R0270</b>	<b>2.027</b>	<b>29.062</b>		<b>528.264</b>	<b>32.645</b>	<b>5.127</b>	<b>58.240</b>	<b>76.058</b>	<b>27.247</b>	<b>1.457</b>	<b>1.100</b>	<b>8.638</b>					<b>769.866</b>
<b>Margine di rischio</b>	<b>R0280</b>	<b>63</b>	<b>578</b>		<b>23.228</b>	<b>434</b>	<b>238</b>	<b>1.235</b>	<b>3.321</b>	<b>640</b>	<b>54</b>	<b>27</b>	<b>223</b>					<b>30.041</b>
<b>Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche</b>																		
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0					0
Migliore stima	R0300	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0					0
Margine di rischio	R0310	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0					0
<b>Riserve tecniche - totale</b>																		
Riserve tecniche - totale	R0320	2.166	29.787		552.935	34.889	5.431	60.680	88.944	38.916	3.079	2.412	8.812					828.053
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - totale	R0330	76	146		1.443	1.810	66	1.206	9.566	11.028	1.569	1.284	-49					28.146
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione/società veicolo e riassicurazione «finite» - totale	R0340	2.090	29.641		551.492	33.079	5.365	59.475	79.379	27.888	1.511	1.128	8.861					799.907

## S.19.01.21 - Sinistri nell'assicurazione non vita

### Sinistri lordi pagati (non cumulato)

Anno		Anno di sviluppo										
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
Precedente	R0100											5.296
2010	R0160	70.823	61.013	16.621	5.893	5.361	2.841	4.723	2.552	2.418	1.308	
2011	R0170	67.886	56.194	19.242	5.933	6.412	5.253	4.842	4.640	1.283		
2012	R0180	65.175	51.646	15.804	8.415	4.850	3.882	3.423	1.258			
2013	R0190	65.195	52.289	17.336	6.786	4.435	4.621	5.054				
2014	R0200	62.674	55.564	20.354	7.911	4.162	2.773					
2015	R0210	72.676	57.818	18.983	7.922	5.710						
2016	R0220	76.839	73.432	24.174	6.157							
2017	R0230	84.599	70.906	23.770								
2018	R0240	86.745	70.388									
2019	R0250	95.143										

	Nell'anno in corso	Somma degli anni (cumulato)
	C0170	C0180
R0100	5.296	709.087
R0160	1.308	173.553
R0170	1.283	171.687
R0180	1.258	154.453
R0190	5.054	155.717
R0200	2.773	153.437
R0210	5.710	163.109
R0220	6.157	180.602
R0230	23.770	179.275
R0240	70.388	157.133
R0250	95.143	95.143
<b>Totale</b>	<b>218.140</b>	<b>2.293.196</b>

### Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

Anno		Anno di sviluppo										
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300
Precedente	R0100											37.379
2010	R0160	0	0	0	0	0	0	25.806	20.915	18.350	15.213	
2011	R0170	0	0	0	0	0	34.231	23.672	17.627	15.224		
2012	R0180	0	0	0	0	45.791	38.234	30.223	28.502			
2013	R0190	0	0	0	69.154	57.715	45.577	37.765				
2014	R0200	0	0	83.878	71.486	58.150	51.275					
2015	R0210	0	110.043	84.291	63.486	55.952						
2016	R0220	172.787	109.269	79.897	65.554							
2017	R0230	163.986	90.541	67.163								
2018	R0240	171.887	93.035									
2019	R0250	162.458										

	Fine anno (dati attualizzati)
	C0360
R0100	36.964
R0160	15.054
R0170	15.045
R0180	28.012
R0190	37.180
R0200	50.517
R0210	55.244
R0220	64.952
R0230	66.648
R0240	92.544
R0250	161.990
<b>Totale</b>	<b>624.150</b>



### S.22.01.21 - Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	7.063.988			27.391	
Fondi propri di base	R0020	599.630			-18.919	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	599.630			-18.919	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	429.396			4.802	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	550.748			-18.487	
Requisito patrimoniale minimo	R0110	193.228			2.161	

## S.23.01.01 - Fondi propri

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
<b>Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35</b>						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	96.000	96.000		0	
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030		0		0	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040		0		0	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050			0	0	0
Riserve di utili	R0070		0			
Azioni privilegiate	R0090			0	0	0
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110			0	0	0
Riserva di riconciliazione	R0130	416.102	416.102			
Passività subordinate	R0140	87.528		0	87.528	0
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160					
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180		0	0	0	0
<b>Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II</b>						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220					
<b>Deduzioni</b>						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230					
<b>Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni</b>	<b>R0290</b>	<b>599.630</b>	<b>512.102</b>		<b>87.528</b>	

<b>Fondi propri accessori</b>						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310					
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320					
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330					
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340					
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350					
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360					
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370					
Altri Fondi propri accessori	R0390					
<b>Totale Fondi propri accessori</b>	<b>R0400</b>					

<b>Fondi propri disponibili e ammissibili</b>						
<b>Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)</b>	<b>R0500</b>	<b>599.630</b>	<b>512.102</b>		<b>87.528</b>	
<b>Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)</b>	<b>R0510</b>	<b>599.630</b>	<b>512.102</b>		<b>87.528</b>	
<b>Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)</b>	<b>R0540</b>	<b>599.630</b>	<b>512.102</b>		<b>87.528</b>	
<b>Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)</b>	<b>R0550</b>	<b>550.748</b>	<b>512.102</b>		<b>38.646</b>	
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)</b>	<b>R0580</b>	<b>429.396</b>				
<b>Requisito patrimoniale minimo (MCR)</b>	<b>R0600</b>	<b>193.228</b>				
<b>Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR</b>	<b>R0620</b>	<b>139,64%</b>				
<b>Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR</b>	<b>R0640</b>	<b>285,02%</b>				

		C0060
<b>Riserva di riconciliazione</b>		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	512.102
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	96.000
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	
<b>Riserva di riconciliazione</b>	<b>R0760</b>	<b>416.102</b>
<b>Utili attesi</b>		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	23.746
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	2.793
<b>Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)</b>	<b>R0790</b>	<b>26.539</b>

[Documento Pubblico]

## S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
		C0110	C0090	C0100
Rischio di Mercato	R0010	616.162		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	58.142		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	135.954		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	19.743		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	143.719		
Diversificazione	R0060	-234.162		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070			
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità di base</b>	<b>R0100</b>	<b>739.558</b>		

### Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

		C0100
Rischio operativo	R0130	59.698
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-237.869
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-131.989
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	0
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	429.396
<b>Maggiorazione del capitale già stabilita</b>	<b>R0210</b>	<b>0</b>
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	429.396
<b>Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità</b>		
<b>Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata</b>	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	0

## S.28.02.01 - Requisito patrimoniale minimo (MCR) — Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita	R0010	Attività Non Vita	Attività Vita
		C0010	C0020
		107.429	

### Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

Risultato MCR Non Vita		Attività Non Vita		Attività Vita	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi	Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0030	C0040	C0050	C0060
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	2.027	3.191	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	29.062	23.523	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040			0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	528.264	241.547	0	0
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	32.645	44.364	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	5.127	1.873	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	58.240	32.178	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	76.058	23.083	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	27.247	12.900	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	1.457	610	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	1.100	1.874	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	8.638	10	0	0
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140			0	0
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150			0	0
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160			0	0
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170			0	0

### Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

Risultato MCR Vita		Attività Non Vita		Attività Vita	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)	Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
		C0090	C0100	C0110	C0120
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	0		5.246.319	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220	0		385.949	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	0		416.485	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	0		91.507	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		0		5.026.928

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita	R0200	Attività Non Vita	Attività Vita
		C0070	C0080
			182.400

### Calcolo complessivo dell'MCR

MCR lineare	R0300
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310
MCR massimo	R0320
MCR minimo	R0330
MCR combinato	R0340
Minimo assoluto dell'MCR	R0350

C0130	289.829
	429.396
	193.228
	107.349
	193.228
	7.400
C0130	193.228

### Requisito patrimoniale minimo

Requisito patrimoniale minimo	R0400
-------------------------------	-------

### Calcolo dell'MCR nozionale per l'assicurazione non vita e vita

		Attività Non Vita	Attività Vita
		C0140	C0150
MCR lineare nozionale	R0500	107.429	182.400
SCR nozionale esclusa la maggiorazione (calcolo annuale o ultimo calcolo)	R0510	159.161	270.235
MCR massimo nozionale	R0520	71.622	121.606
MCR minimo nozionale	R0530	39.790	67.559
MCR combinato nozionale	R0540	71.622	121.606
Minimo assoluto dell'MCR nozionale	R0550	3.700	3.700
MCR nozionale	R0560	71.622	121.606



**Allegato 2 – Relazione  
Società Revisione**



## **HDI Assicurazioni SpA**

***Relazione della società di revisione indipendente***  
*ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005,*  
*n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento*  
*IVASS n° 42 del 2 agosto 2018*

***Modelli “S.02.01.02 - Stato Patrimoniale” e***  
***“S.23.01.01 - Fondi propri” e relativa informativa***  
***contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e***  
***Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2019***

## **Relazione della società di revisione indipendente**

*ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, e dell' articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018*

Al Consiglio di Amministrazione di  
HDI Assicurazioni SpA

---

### **Modelli “S.02.01.02 - Stato Patrimoniale” e “S.23.01.01 - Fondi propri” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2019**

---

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (la “SFCR”) di HDI Assicurazioni SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209:

- modelli “S.02.01.02 - Stato Patrimoniale” e “S.23.01.01 - Fondi propri” (i “modelli di MVBS e OF”);
- sezioni “D. Valutazione ai fini di Solvibilità” e “E.1 Fondi Propri” (l’“informativa”).

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello “S.02.01.02 - Stato Patrimoniale”;
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello “S.23.01.01 - Fondi propri”,

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli di MVBS e OF e l’informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme “i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa”.

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di HDI Assicurazioni SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

---

#### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



### ***Elementi alla base del giudizio***

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella *sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### ***Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo***

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di Solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

### ***Altri aspetti***

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 7 aprile 2020.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.02.01 - Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'articolo 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.



### ***Altre informazioni contenute nella SFCR***

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 - Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.12.01.02 - Riserve tecniche per l’assicurazione vita e l’assicurazione malattia SLT”, “S.17.01.02 - Riserve tecniche per l’assicurazione non vita”, “S.19.01.21 - Sinistri nell’assicurazione non vita”, “S.22.01.21 - Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, “S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.02.01 - Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita”;
- le sezioni “A. Attività e Risultati”, “B. Sistema di Governance”, “C. Profilo di Rischio”, “E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4 Differenze tra la Formula Standard e il Modello Interno”, “E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6 Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

### ***Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa***

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;



- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 7 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Firmato digitalmente da: ALBERTO BUSCAGLIA  
Limite d'uso: Explicit Text: Questo certificato  
rispetta le raccomandazioni previste dalla  
Determinazione Agid N. 121/2019  
Data: 07/04/2020 11:17:38

Alberto Buscaglia  
(Revisore legale)



## **HDI Assicurazioni SpA**

### ***Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente***

*ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005,  
n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n°  
42 del 2 agosto 2018*

***Modelli “S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per  
le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.02.01 -  
Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Sia attività di  
assicurazione vita che attività di assicurazione non vita” e  
relativa informativa contenuti nella Relazione sulla  
Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2019***



## **Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente**

*ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018*

Al Consiglio di Amministrazione di  
HDI Assicurazioni SpA

---

### **Modelli “S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.02.01 - Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2019**

---

#### **Introduzione**

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dei modelli “S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.02.01 - Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita” (i “modelli di SCR e MCR”) e dell’informativa presentata nella sezione “E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” (l’“informativa” o la “relativa informativa”) dell’allegata Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (“SFCR”) di HDI Assicurazioni SpA (nel seguito anche la “Società”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell’articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e dei parametri specifici dell’impresa così come descritto nell’informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

#### **Responsabilità degli Amministratori**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell’impresa così come descritto nell’informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

---

#### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d’Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

### ***Responsabilità del revisore***

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la Direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA).

Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

### ***Conclusione***

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nell'allegata SFCR di HDI Assicurazioni SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

### ***Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo***

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dall'articolo 45-sexies, comma 7, del DLgs 7 settembre 2005, n° 209, l'utilizzo dei parametri specifici dell'impresa, sinteticamente descritti



nell'informativa della SFCR, è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza.

Come previsto dall'articolo 13 del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018, le nostre conclusioni non si estendono alle determinazioni assunte dall'IVASS nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza e quindi, in particolare, all'idoneità dei parametri specifici dell'impresa rispetto allo scopo definito dalle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e dalla normativa nazionale.

Milano, 7 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Firmato digitalmente da:ALBERTO BUSCAGLIA  
Limite d'uso:Explicit Text: Questo certificato  
rispetta le raccomandazioni previste dalla  
Determinazione Agid N. 121/2019  
Data:07/04/2020 11:18:33

Alberto Buscaglia  
(Revisore legale)

## HDI Assicurazioni SpA

(Società Capogruppo del Gruppo Assicurativo "HDI Assicurazioni" iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 015)

Via Abruzzi, 10 – 00187 Roma

Tel. + 39 06 421 031 Fax +39 06 4210 3500

[hdi.assicurazioni@hdia.it](mailto:hdi.assicurazioni@hdia.it)

[hdi.assicurazioni@pec.hdia.it](mailto:hdi.assicurazioni@pec.hdia.it)

[www.hdiassicurazioni.it](http://www.hdiassicurazioni.it)